



FONDAZIONE ROMA

**BILANCIO D'ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2012**

COMITATO DI INDIRIZZO DEL 30 APRILE 2013

INDICE

Relazione sulla gestione

- Il quadro di riferimento Pag. 1
- La Relazione economica e finanziaria Pag. 7
- Il Bilancio di missione Pag. 32
- L'organizzazione interna della Fondazione Pag. 60
- Il risultato d'esercizio Pag. 64

Bilancio

- Stato patrimoniale attivo Pag. 65
- Stato patrimoniale passivo Pag. 66
- Conti d'ordine Pag. 67
- Conto economico Pag. 68
- Nota integrativa Pag. 70
- Proposta di delibera al Comitato di Indirizzo Pag.101

- Relazione del Collegio dei Sindaci** Pag.102

RELAZIONE SULLA GESTIONE

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico e dalla Nota integrativa, ed è corredato dalla Relazione sulla gestione, composta a sua volta dalla Relazione economica e finanziaria e dal Bilancio di missione.

La Relazione economica e finanziaria ed il Bilancio di missione sono preceduti da un esame del quadro di riferimento. In chiusura, segue un rapporto sul modello operativo e sull'organizzazione interna della Fondazione Roma, nonché un commento al risultato di esercizio.

Quadro di riferimento

Il 2011 si chiudeva con la Sentenza del Consiglio di Stato n.5118/2011, depositata il 13 settembre, con la quale veniva purtroppo rovesciato l'esito favorevole alla Fondazione della nota Sentenza del TAR del Lazio n.12532/2009, che aveva praticamente ricondotto la Fondazione nell'ambito di quelle comuni disciplinate dal codice civile, accogliendo l'appello promosso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nella decisione il Consiglio di Stato, dopo aver ripercorso l'intera evoluzione normativa, arrivava all'art.52, comma 1, del D.L. n.78/2010, che prendeva a fondamento della pronuncia, confermando la vigilanza in capo al Ministero dell'Economia e delle Finanze anche nei confronti della Fondazione, indipendentemente dalla presenza o meno del controllo sulla banca conferitaria e fino "all'istituzione della nuova autorità di controllo sulle persone giuridiche di cui al titolo I, libro II del c.c.", secondo le tesi della parte pubblica.

La decisione in argomento, pur presentando una ricostruzione decisamente discutibile e strumentale dell'evoluzione della disciplina di settore, e pur contenendo tesi in contrasto con un parere di una Sezione consultiva per gli atti normativi dello stesso Consiglio di Stato, ribadiva la sostanziale differenza tra le Fondazioni della prima parte del I comma dell'art.10 d.lgs. 153/99, cioè quelle che non hanno più partecipazioni di controllo nella banca, e quelle di cui alla seconda parte della norma, cioè quelle che ancora detengono partecipazioni tali da determinare il controllo, diretto o indiretto, della conferitaria, elemento che sottolinea che il regime attuale sia solo transitorio e che l'istituzione della nuova autorità di controllo non possa essere rinviata sine die, senza sollevare più di un dubbio sulla legittimità costituzionale di una disciplina asseritamente transitoria.

Sulla base degli elementi sopra indicati, nonché in forza dell'erronea ricostruzione delle origini delle Casse di Risparmio, laddove evidenziava una eterodeterminazione dei fini e l'origine pubblica del patrimonio, disconoscendone la natura privatistica, la Fondazione riteneva che esistevano più che fondati motivi per contrastare in via giudiziale la pronuncia del Consiglio di Stato, e, conseguentemente, si determinava a promuovere un ricorso per revocazione dinanzi allo stesso Consiglio di Stato ed un ricorso in Corte di Cassazione per difetto di legittimazione.

Sul fronte del contenzioso tributario la Fondazione non otteneva miglior sorte. Con riferimento al periodo di imposta del secondo semestre 2000, la Commissione Tributaria Regionale di Roma, con Sentenza depositata il 27 febbraio 2012, respingeva il ricorso in riassunzione presentato dalla Fondazione, nonostante che questa avesse vinto tutti i precedenti giudizi di merito. Detta decisione traeva origine dall'accoglimento, da parte della Corte di Cassazione, con Sentenza depositata il 30 dicembre 2009, del ricorso dell'Agenzia delle Entrate, e dal rinvio ad altra Sezione della medesima Commissione.

Nella Sentenza di rinvio si chiedeva alla Commissione Tributaria Regionale di verificare l'applicazione alla Fondazione:

- della disciplina transitoria, che prevede, in caso di mancato adeguamento alle previsioni della cd. “riforma Ciampi”, l’applicazione del regime agevolato IRPEG solo previa dimostrazione dell’esercizio di una attività di prevalente o esclusiva promozione sociale e culturale;
ovvero
- della disciplina a regime, che prevede, a seguito dell’adeguamento alle disposizioni della “riforma Ciampi”, la dimostrazione di aver modificato lo statuto e dismesso la partecipazione di controllo nella banca conferitaria entro il 31 dicembre 2005.

In sostanza, la Commissione Tributaria Regionale avrebbe dovuto accertare, e questo rappresenta il punto fondamentale della controversia, se la Fondazione ricadeva o meno nella disciplina transitoria o in quella a regime, ma nella Sentenza non vi era traccia di questo accertamento, elemento che rappresentava una palese violazione di Legge, suscettibile di ricorso presso il Giudice di legittimità, al fine di evitare che il vizio segnalato si potesse cristallizzare con grave danno per la Fondazione.

Supportata dal parere del Legale di fiducia, la Fondazione procedeva alla costituzione in giudizio dinnanzi alla Corte di Cassazione, per promuovere il ricorso avverso la Sentenza della Commissione Tributaria Regionale del 27 febbraio 2012.

Parallelamente, le Fondazioni continuavano ad essere oggetto di attenzione da parte del Legislatore, che non cessava di aggiungere in modo frammentario ulteriori norme alla già complessa disciplina di settore.

Con l’art.27 quater, comma 1, del D.L. 24 gennaio 2012, n.1, ad esempio, venivano introdotte delle novità in materia di requisiti dei componenti degli organi delle Fondazioni, ampliando le ipotesi di incompatibilità all’assunzione o all’esercizio di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo, o di funzione di direzione, di società concorrenti della società bancaria conferitaria o di società del suo gruppo. In sostanza, i componenti degli organi della Fondazione non potrebbero assumere incarichi negli organi o funzioni di direzione nelle società concorrenti ad Unicredit e in società facenti parte del Gruppo bancario.

Tale nuovo regime, per divenire operativo, doveva essere inserito nello Statuto delle Fondazioni, sebbene non fosse stato indicato un termine ad quem per operare questa modificazione statutaria. Peraltro, ad una prima analisi, sembrava che la norma potesse porsi in contrasto con la nota sentenza della Corte costituzionale n.301/2003, che aveva espressamente evidenziato che doveva sussistere un vincolo partecipativo o di controllo tra la società bancaria conferitaria e le altre società rispetto a cui opera l’incompatibilità in questione. In caso contrario, la norma era suscettibile di essere incostituzionale, poiché eccessivamente lesiva della libertà delle Fondazioni nello scegliere i componenti dei propri organi.

Un secondo intervento del Legislatore si concretizzava con la conversione in Legge, con modificazioni, del D.L. 18 maggio 2012, n.63, recante disposizioni urgenti in materia di riordino dei contributi delle imprese editrici, nonché di vendita della stampa quotidiana e periodica e di pubblicità istituzionale”, mediante il quale veniva inserito all’art.1 il comma 7-ter, la possibilità, anche per le cooperative che operano nel settore dello spettacolo, dell’informazione e del tempo libero, di accedere ai contributi delle Fondazioni di origine bancaria.

Insieme a quello giudiziario ed a quello legislativo, particolarmente movimentato si rivelava nel 2012 il fronte mediatico, atteso che la stampa concentrava la propria attenzione sulle Fondazioni soprattutto per tre motivi:

- 1) le difficoltà di molte Fondazioni di far fronte agli impegni finanziari richiesti dalle banche partecipate in forza della nuova ondata di ricapitalizzazioni conseguenti alle rigide regole imposte dall’EBA, nella prospettiva di mantenere inalterate le quote azionarie finora detenute;
- 2) la mai sopita intenzione di mettere le mani sui patrimoni delle Fondazioni attraverso una loro più o meno diretta statalizzazione;

3) l'avventata partecipazione delle Fondazioni nella Cassa Depositi e Prestiti (CDP).

Su tutte le problematiche ora citate, finalmente emergeva, in modo diffuso e palese, il comportamento virtuoso della Fondazione Roma, alla quale venivano riconosciuti significativi meriti, in particolare, quello di aver dismesso per tempo, a differenza di molte altre Fondazioni, la partecipazione di controllo nella banca conferitaria; di non aver partecipato all'operazione di privatizzazione della CDP; di aver scelto di impegnarsi in modo esclusivo al perseguimento delle finalità statutarie.

Tra le tre motivazioni che contribuivano a concentrare l'attenzione della stampa sulle Fondazioni quella della Cassa Depositi e Prestiti emergeva come la più problematica e senza dubbio concorreva in misura significativa a distinguere le scelte delle Fondazioni da quella della Fondazione Roma. Essa, infatti, fin dall'inizio esprimeva serie e circostanziate riserve sull'opportunità di dare seguito all'iniziativa dell'allora Ministro dell'Economia e delle Finanze Tremonti, fino a decidere di non partecipare all'operazione per almeno tre buoni motivi:

- 1) la Corte costituzionale aveva riconosciuto la natura privata delle Fondazioni, ma partecipando al capitale di una società statale, essa avrebbe finito per essere attratta nella sfera pubblica, vanificando il portato delle sentenze della Consulta;
- 2) la CDP avrebbe replicato nel tempo il modello IRI, rischiando di conoscere la medesima fine;
- 3) il riconoscimento di azionista privilegiato per le Fondazioni non avrebbe consentito loro alcun potere di intervento nella gestione essendo esse, di fatto, degli obbligazionisti, con gli inevitabili problemi che si sarebbero posti con la conversione in azionisti espressamente prevista negli accordi originari, seppur rinviati di quasi un decennio.

Le vicende della conversione assai onerosa delle azioni privilegiate in ordinarie, il cui costo sembrava quantificarsi tra i 4 ed i 6 miliardi di euro, nonché il grande protagonismo della CDP nel sistema industriale e finanziario italiano, che portava fuori strada le Fondazioni azioniste rispetto ai compiti loro attribuiti per Legge, testimoniavano, anche a giudizio dei media, la correttezza della scelta operata dalla Fondazione Roma, scelta fatta in completa autonomia, con l'obiettivo di trovarsi in assoluta armonia col dettato delle riforme "Amato" e "Ciampi", che impongono alle Fondazioni di occuparsi esclusivamente di interventi di natura sociale e di disinteressarsi delle banche le quali, peraltro, riservavano alle Fondazioni azioniste assai magri dividendi e continue richieste di liquidità, per rafforzare la loro solidità patrimoniale.

Viceversa, nel corso del 2012 emergeva in modo nettissimo come i comportamenti assunti da gran parte delle Fondazioni di origine bancaria in rapporto alle reiterate ricapitalizzazioni delle banche partecipate fosse frutto di scelte errate, che si comprendevano soltanto con la pervicacia dei loro vertici, impegnati a giocare un ruolo da protagonisti negli assetti proprietari delle banche, senza tener conto della drammatica situazione patrimoniale, né del fatto che, così facendo, mettevano a repentaglio proprio l'attività di utilità sociale a favore del territorio, che doveva rappresentare il core del loro impegno.

Di fronte a situazioni così gravemente compromesse sotto il profilo patrimoniale e reddituale, la Fondazione Roma si rivelava l'unica a diversificare opportunamente gli investimenti, fin da prima dell'esplosione della crisi, così da riuscire a consolidare il proprio patrimonio, a garantire un costante afflusso di risorse alle iniziative proprie in essere ed a quelle da avviare, ad avere risultati reddituali tali da poter mettere in cascina fondi che le avrebbero consentito di mantenere stabili le erogazioni per interventi di utilità sociale per i prossimi anni, anche in assenza di Avanzi di gestione.

Tale stato di cose, sia con riferimento al sistema delle Fondazioni di origine bancaria, sia con riguardo alla Fondazione Roma, veniva praticamente certificato da uno studio di Mediobanca, che era pubblicato il 28 maggio 2012, il quale realizzava una radiografia a 360° delle Fondazioni, mettendone in luce punti di forza e debolezza.

Dopo aver rilevato che la politica non incideva più di tanto nella composizione della “governance” delle Fondazioni, e che laddove essa era presente, faceva sentire il suo peso prevalentemente nella selezione delle iniziative da finanziare, privilegiando, con intenti lobbistici, il settore delle belle arti e dello sviluppo locale, lasciando in secondo piano il sovvenzionamento del welfare, e compromettendo un'accorta programmazione a medio-lungo termine, lo studio delineava un quadro piuttosto preoccupante sul versante finanziario e gestionale.

L'idea di fondo che emergeva prepotentemente era che la relazione Banca-Fondazione non fosse più funzionale né all'una, né all'altra. Le Fondazioni si erano sacrificate, indebitandosi, e mettendo a rischio le erogazioni destinate all'attività istituzionale, per evitare la nazionalizzazione delle banche e per ricapitalizzarle per Basilea 3, ma in cambio non ricevevano e non avrebbero ricevuto in futuro i dividendi necessari a garantire un volume crescente di erogazioni. Inoltre, le banche partecipate dalle Fondazioni non riuscivano a svolgere neppure la loro funzione primaria, quella, cioè, di garantire maggiore credito ad imprese e famiglie o maggiori posti di lavoro, non sostenendo, pertanto, la ripresa del Paese.

L'esposizione delle Fondazioni verso le banche distruggeva 7 miliardi di euro di valore in 10 anni nelle prime sei Fondazioni per valore patrimoniale, e gli investimenti diversificati compensavano solo un quarto della perdita. In altre parole, se le Fondazioni avessero investito nei titoli di Stato, avrebbero ottenuto risultati più lusinghieri.

Analizzando i flussi di cassa, il Rapporto di Mediobanca faceva emergere che le Fondazioni negli ultimi anni avevano intaccato il patrimonio per mantenere le erogazioni stabili, e questo alla lunga metteva a rischio la loro stessa sopravvivenza.

Lo studio giungeva alla conclusione che era necessario un cambiamento progressivo degli assetti e dei modelli di investimento fino ad allora perseguiti, fermo restando che per modi e tempi sarebbe dipeso dalle scelte di ciascuna Fondazione. In questa direzione, secondo il rapporto, l'esperienza della Fondazione Roma dimostrava che il cambiamento era possibile e che, anzi, era doveroso.

A testimonianza della rilevanza di ciò, una parte dell'analisi di Mediobanca veniva, infatti, riservata alla Fondazione Roma, definita pioniera del ritorno all'attività erogativa. Dopo aver dimostrato come nelle sei più grandi Fondazioni italiane non esistesse una regola esplicita che indicasse come gestire la partecipazione bancaria, essendo il tema lasciato alla discrezionalità degli organi esecutivi, il rapporto evidenziava che le prescrizioni di diversificazione degli investimenti contenute nella Legge erano state ignorate dalle Fondazioni. La partecipazione bancaria era direttamente gestita dalle Fondazioni ed era da queste considerata come un investimento strategico di lungo periodo, praticamente perpetuo. Le partecipazioni non erano state vendute e gli aumenti di capitale continuavano ad essere sottoscritti. Il rapporto registrava una vendita attiva di azioni solo in un caso di emergenza finanziaria, quello della Fondazione MPS, che vendeva il 15% della partecipazione per ridurre le pressioni dei creditori.

Di fronte a questo scenario sconsolante, la Fondazione Roma andava contro corrente, iniziando, già alcuni anni prima, la vendita progressiva della partecipazione nella banca, stabilendo regole precise su come e quando le azioni di Unicredit dovevano essere vendute. In tal modo la Fondazione Roma riusciva ad avviare la vendita della partecipazione automaticamente ed ad un buon prezzo, evitando ogni interferenza politica, e con la prospettiva finale di liberarsi completamente di tali azioni.

Al contempo, attraverso un Portafoglio assai diversificato, gestito da 5 fondi differenti, costantemente monitorati e che periodicamente aggiornano le strategie di investimento, la Fondazione Roma, come testimoniato dal rapporto di Mediobanca, riusciva a conseguire i propri obiettivi statutari, registrando risultati reddituali decisamente superiori a quelli del sistema delle Fondazioni.

L'analisi approfondita di Mediobanca giungeva a mostrare l'evoluzione del valore di mercato e dei flussi di cassa meno le erogazioni della Fondazione Roma e delle altre Fondazioni prese tutte insieme, ed emergeva che:

- maggiore difesa del valore: il valore di mercato della Fondazione Roma nel 2010 era superiore del 26% rispetto a quello del 2002 a testimonianza che era stato salvaguardato il valore reale del patrimonio; il dato era superiore del 22% rispetto all'insieme di tutte le Fondazioni; il risultato migliore derivava da una maggiore cautela negli investimenti nel periodo 2008-10 ed era da attribuire alla decisione di ridurre la partecipazione nella conferitaria;
- non era stato mai intaccato il capitale per garantire le erogazioni: la differenza tra i flussi di cassa generati dalla Fondazione Roma e le erogazioni rimaneva sempre positiva nel periodo 2002-10, mentre l'insieme di tutte le Fondazioni intaccava il capitale nel 2009 e nel 2010; questo confermava la maggiore sostenibilità di un portafoglio diversificato d'investimenti.

Lo studio di Mediobanca veniva ampiamente ripreso dalla stampa e "La Repubblica" nell'edizione di Roma del 19 giugno 2012 riportava un articolo dal titolo "Mediobanca promuove la gestione della Fondazione Roma", in cui venivano elogiati i risultati della Fondazione ed il progressivo distacco dalla banca conferitaria, e veniva evidenziato come tutto questo rappresentasse un caso certamente isolato, ma sicuramente da seguire, ovvero una "best practice" in cui gli interessi della Fondazione Roma risultavano pienamente tutelati. L'articolo chiudeva con una frase molto significativa: "Numeri da leggere con attenzione e che fanno pensare all'America. Roma come Harvard".

Questa stessa analisi diveniva oggetto di un Convegno tenutosi il 23 luglio 2012 a Milano presso la sede di Mediobanca, diretto a mettere a confronto gli autori dell'indagine di Mediobanca, con i vertici delle principali Fondazioni citate nello studio, ma senza invitare a Fondazione Roma. All'indomani del Convegno, la stampa riportava l'evidente paradosso da parte dei vertici dell'ACRI di difendere quelle Fondazioni che erano state apertamente criticate per il modo con cui gestivano i patrimoni, arrivando ad affermare che le Fondazioni avevano fatto bene ad occuparsi delle banche, confermando così in maniera palese come esse si ponessero in contrasto con il disposto della disciplina vigente, che va nella direzione opposta. Si è inoltre arrivati ad affermare che esse erano riuscite a conservare l'integrità del patrimonio, quando, invece, era stato dimostrato che esso veniva ad essere intaccato per dar corso alle erogazioni, in mancanza dei dividendi bancari, attraverso l'utilizzo dei fondi di riserva per l'attività istituzionale.

La Fondazione Roma, come detto, emergeva come l'unica realtà ad essere al riparo da simili rischi, atteso che la partecipazione in Unicredit rappresentava meno del 10% dell'attivo patrimoniale, e che la quasi totalità dei proventi derivavano ormai dalla Gestione finanziaria esternalizzata.

La Fondazione Roma, tuttavia, nonostante rappresenti l'unica eccezione all'interno di un sistema nel quale prevalevano scelte scellerate e conseguenti dissesti finanziari, rischiava di venir associata, sotto il profilo mediatico, a tutte le altre Fondazioni meno virtuose, a causa di possibili semplificazioni e superficialità da parte degli organi di comunicazione.

Proprio questo rischio si concretizzava in occasione della trasmissione "Report" trasmessa da RAI 3 il 14 ottobre 2012, allorché la Fondazione Roma veniva inopinatamente accomunata alle Fondazioni che sottoscrivevano il capitale sociale della Cassa Depositi e Prestiti. A questa inesattezza, prontamente la Fondazione reagiva, facendo pervenire alla redazione del programma una comunicazione di rettifica, che come spesso accade non veniva riportata.

La verità sul punto veniva ribadita grazie ad un articolo che appariva sul "Corriere Economia", allegato al "Corriere della Sera", del 29 ottobre scorso dal titolo "Emanuele: la Cassa depositi. Ce ne stiamo bene alla larga", che riportava una sua intervista sulla vicenda Cassa Depositi e Prestiti e sugli ottimi rendimenti finanziari conseguiti dalla Fondazione grazie all'ampia diversificazione del patrimonio.

A consuntivo del 2012 deve, dunque, registrarsi il permanere di un diffuso e trasversale clima di sospetto e di ostilità verso le Fondazioni, che comprendeva, per quel che a noi più interessa, il versante giudiziario, quello amministrativo e tributario, con una manifesta indisponibilità ad esaminare con serenità l'attività della Fondazione Roma pienamente rispondente al dettato della legge, nonché quello legislativo e quello mediatico, clima che quasi certamente sarebbe divenuto ancora più difficile nel 2013 a causa dell'acuirsi della crisi economica. In un simile contesto, fra tante ombre che si allungavano anche per gli anni a venire, un dato certo positivo era quello che la Fondazione Roma, sotto l'impulso del Presidente e dell'unanimità degli organi collegiali di governo, rimaneva l'unico baluardo a difesa della solidarietà concreta ed esclusiva a favore della comunità locale. Essa lanciava così anche per il futuro un messaggio chiaro e forte: a dispetto di ogni ostacolo ed a costo di affrontare le sfide più difficili, non avrebbe mai disatteso alla sua missione filantropica, nel rispetto della legge e del mandato ricevuto dai padri fondatori.

E questo pur nell'amarezza di dover constatare che tale messaggio si scontra con una aprioristica incomprensibile visione negativa che si sostanzia, come detto, specie in campo giudiziario, con decisioni altamente lesive dei comportamenti assolutamente legittimi assunti dalla Fondazione Roma.

Relazione economico finanziaria

1. Situazione economico e finanziaria della Fondazione.

L'attività di investimento delle proprie dotazioni patrimoniali rappresenta la principale determinante della situazione economico finanziaria della Fondazione. La gestione delle attività finanziarie fruttifere si articola tra strumenti quotati immobilizzati, che accolgono i comparti del portafoglio di investimento diversificato e la partecipazione in Unicredit S.p.A., ed attivi non immobilizzati, rappresentati prevalentemente dagli strumenti per la Gestione della Tesoreria. Gli oneri di funzionamento, le poste straordinarie e le imposte, come rappresentate nel Bilancio, completano il quadro della situazione economica.

Le consistenze patrimoniali a fine 2012 ammontano ad Euro 1.774,6 milioni in lieve diminuzione rispetto ai 1.780,5 milioni rilevati alla chiusura dell'esercizio 2011.

Le principali attività di investimento, tra le quali sono annoverati strumenti finanziari ed attivi immobiliari, ammontano ad Euro 1.657,4 milioni e costituiscono il 93,4% dell'Attivo Patrimoniale; esse sono così rappresentate:

- gli Attivi che afferiscono al Portafoglio di investimento e alle disponibilità di Tesoreria sono pari a Euro 1.401,0 milioni (78,9% dell'Attivo); tali impieghi assolvono all'esigenza di remunerare adeguatamente le risorse derivate dalla progressiva dismissione della partecipazione nella banca conferitaria e a garantire pronta copertura dei fabbisogni di cassa; nel dettaglio:
 - 1.317,4 milioni, in strumenti finanziari la cui Gestione è delegata ad intermediari autorizzati e qualificati all'attività di Gestione di Portafogli di investimento, quali i comparti di investimento tenuti presso la piattaforma Fondaco Roma Fund (1.295,2 milioni), i fondi Sator Private Equity (17,2 milioni), il Fondo immobiliare Emilia (5 milioni);
 - 83,6 milioni in strumenti per la Gestione della Tesoreria e rappresentano sostanzialmente le giacenze sui conti correnti;
- il Portafoglio delle Partecipazioni ammonta a 173,9 milioni (pari al 9,8 % dell'Attivo) e si compone di:
 - 166,8 milioni riferiti alla partecipazione in Unicredit, derivata dalle successive trasformazioni della conferitaria ex-Banca di Roma poi Capitalia e dalla fusione per incorporazione della stessa nel gruppo Unicredit; a partecipazione è amministrata come fonte di reddito, percependo i dividendi distribuiti, senza l'adesione ad alcun patto di sindacato o intervento diretto nella gestione della Banca;
 - 7,1 milioni sono costituite dalle partecipazioni:
 - nella Holding del gruppo finanziario Sator S.p.A. per 5,6 milioni;
 - in Fondaco S.G.R S.p.A. per 0,502 milioni;
 - in Banca Profilo S.p.A. per 1,0 milioni;

La partecipazioni in Sator S.p.A. ed in Fondaco S.G.R. S.p.A. esprimono relazioni di lungo periodo, associate, rispettivamente, all'investimento in Sator Private Equity e nel Fondo immobiliare "Emilia", ed alla piattaforma di investimento lussemburghese Fondaco Roma Fund, che accoglie gran parte dei comparti di investimento della Fondazione; la partecipazione in Banca Profilo ha invece carattere meramente finanziario, esso si qualifica come co-investimento realizzato in quanto investitore del Fondo Sator Private Equity;
- gli Attivi immobiliari non strumentali sono pari a 82,3 milioni (pari al 4,6 % dell'Attivo) e sono riconducibili a Palazzo Cipolla, sede storica della Cassa di Risparmio di Roma; la gestione interna del cespite è finalizzata al raggiungimento di un adeguato livello di proventi annui cui si aggiunge una rivalutazione della quotazione dell'immobile, che potrà preservare il valore reale dell'investimento nel lungo periodo.

La classificazione delle attività di investimento secondo la collocazione bilancistica, consente di distinguere la componente immobilizzata dalla componente non immobilizzata:

- le poste immobilizzate sono complessivamente pari a 1.572,6 milioni e accolgono al loro interno:
 - il Portafoglio d'investimento in Gestione esterna (1.295,2 milioni);
 - la partecipazione in Unicredit (166,8 milioni);
 - l'investimento nel Fondo Sator Private Equity (17,2 milioni) e nel Fondo Immobiliare Emilia (5 milioni);
 - le partecipazioni in Sator S.p.A. (5,6 milioni) e in Fondaco S.g.r. S.p.A. (0,5 milioni);
 - l'investimento in Palazzo Cipolla (82,3 milioni);
- la componente non immobilizzata di Euro 84,6 milioni, riguarda la partecipazione in Banca Profilo per 1,0 milioni e gli strumenti della gestione della Tesoreria, ovvero le giacenze liquide dei conti correnti della Fondazione per Euro 83,6 milioni.

Le attività non di investimento, che ammontano ad Euro 116,78 milioni (pari al 6,6 % dell'Attivo), riguardano principalmente:

- le Partecipazioni in enti ed imprese strumentali, collocate tra le immobilizzazioni finanziarie per 46,8 milioni, tra le quali:
 - la "Fondazione Roma - Terzo Settore" (30,2 milioni);
 - la "Fondazione Roma - Mediterraneo" (2,0 milioni);
 - la "Fondazione Roma - Arte - Musei" (0,800 milioni);
 - la "Ge. Cli. Gestione cliniche SpA" (8,3 milioni);
 - la "Fondazione per il Sud" (5,5 milioni);
- Beni Immobili strumentali ed altre Immobilizzazioni per Euro 51,7 milioni, tra i quali 22,9 milioni relativi a Palazzo Sciarra e 16,0 milioni di Beni mobili d'arte, tra i quali si rileva l'acquisto di importanti opere, per un valore di 1,67 milioni, destinate a far parte della Collezione permanente di opere d'arte della Fondazione; in tale voce sono rappresentate, inoltre, le spese di manutenzione e di restauro di Palazzo Sciarra e Palazzo Cipolla per 8,6 milioni (Immobilizzazioni in corso e acconti). Detti costi, ad ultimazione dei lavori, saranno destinati ad incrementare il valore dei cespiti e ad essere ammortizzati nel corso degli anni. I beni mobili strumentali ammontano a 4,0 milioni;
- Crediti verso l'Erario per 18,2 milioni, dei quali la maggior parte fruttiferi di interessi.

In merito alla struttura del Passivo distinguiamo il Patrimonio netto che ammonta a Euro 1.444,7 milioni, in aumento rispetto al 2011 di 12,3 milioni, per l'incremento della Riserva obbligatoria da 153,9 milioni a 160,9 milioni e della Riserva per l'integrità del Patrimonio e da 63,3 milioni a 68,5 milioni.

I Fondi di pertinenza di terzi destinati a sostenere l'attività erogativa della Fondazione (comprese le erogazioni deliberate) ammontano a Euro 308,3 milioni. La dotazione del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni (107,7 milioni), e la consistenza del Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti, che rappresenta le risorse stanziare ma non ancora assegnate (88,4 milioni), garantiscono la continuità dell'attività istituzionale minima per almeno cinque anni, nell'eventualità che i risultati annuali siano in pareggio o in perdita. Le erogazioni deliberate pari a 58,1 milioni risultano in sensibile aumento rispetto ai 51,2 milioni del 2011. Il Fondo per il Volontariato ammonta a Euro 6,6 milioni, in riduzione rispetto ai 7,9 milioni del 2011.

L'Attivo Patrimoniale della Fondazione al 31 dicembre 2012 risulta pertanto pari ad Euro 1.774.600.447 ed è così costituito:

Voce dell'Attivo	Euro	Peso
Immobilizzazioni materiali e immateriali	134 045 815	7.5%
Immobilizzazioni finanziarie	1 537 286 325	86.6%
<i>di cui Unicredit Group SpA (28.011.000 Azioni)</i>	166 777 494	9.4%
Strumenti finanziari non immobilizzati	1 004 476	0.1%
Crediti	18 252 244	1.0%
Disponibilità liquide	83 640 245	4.7%
Altre attività	209 697	0.0%
Ratei e risconti attivi	161 645	0.0%
Totale	1.774.600.447	100.0%

2. L'andamento della Gestione economico e finanziaria.

L'esercizio 2012 si è chiuso con un risultato positivo di Euro 35,06 milioni, rispetto ai 40,1 milioni del 2011.

I proventi ammontano ad Euro 50,6 milioni di cui 46,3 milioni derivanti da dividendi e cedole maturate dai titoli nel Portafoglio di Investimento; 2,0 milioni dalla Gestione di Tesoreria; 1,47 milioni dalla negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati, da attribuirsi interamente alla dismissione dell'investimento in Sator Public Equity. La gestione immobiliare ha prodotto proventi per 740 mila.

Le componenti straordinarie nette sono pari ad Euro -0,13 milioni, rinviando alla Nota Integrativa per le indicazioni di dettaglio.

Il risultato di gestione non tiene conto delle plusvalenze da valutazione per Euro 55,6 milioni poiché, in virtù dell'applicazione del principio della prudenza nella valorizzazione delle attività finanziarie non immobilizzate, prevale il minore tra il costo tra il valore di mercato ed il costo di carico. La rivalutazione riportata al punto 4 del conto economico (Rivalutazione (svalutazione) di strumenti finanziari non immobilizzati) per un importo di Euro 4 mila, rappresenta una ripresa di valore attuata sulle quote del Fondo Sator Public Equity Value.

Nell'esercizio 2012 è stata ultimata l'implementazione dell'Asset Allocation strategica, con l'avvio del comparto debito mercati emergenti e con la selezione del Gestore cui sarà delegata la gestione del comparto a rendimento assoluto.

Nel corso dell'anno non sono stati incassati dividendi dalla partecipazione in Unicredit. Il prezzo di mercato delle azioni della conferitaria, dopo il brillante recupero della seconda metà dell'anno, hanno registrato comunque un calo di -12,35%, a fronte della crescita del settore bancario italiano del 2,08% e di quello europeo di 27,3%. Nel mese di dicembre 2012, la quotazione media del titolo Unicredit, rilevata sui prezzi di chiusura, è stata di Euro 3,65, inferiore rispetto al prezzo medio di carico che è Euro 5,95.

La Gestione di Tesoreria ha generato proventi complessivi per circa 1,86 milioni, prevalentemente da interessi attivi sui rapporti di conto corrente; a questi si aggiungono 145 mila da interessi attivi su crediti verso l'Erario.

Durante l'anno si è conclusa la liquidazione delle quote nel Fondo BlackRock ABS Securities Fund. Dal 2009, le ostili condizioni presenti sul mercato delle cartolarizzazioni, derivate dall'aggravarsi

della crisi finanziaria, avevano impedito la normale attività di compravendita degli attivi in cui il Fondo impiegava le proprie risorse. Pertanto, le istanze di rimborso dei sottoscrittori, non potendo trovare soddisfazione, erano state sospese. Nel corso degli anni l'incasso dei capitali rinvenienti dalla messa in liquidazione del Portafoglio del Fondo ha consentito il recupero del conferimento iniziale e la realizzazione di un profitto pari a circa 900 mila Euro.

La politica di Gestione della Tesoreria è ispirata all'esigenza di preservare l'efficienza e rendere massima la remunerazione delle disponibilità liquide, necessarie al funzionamento operativo e all'esercizio dell'attività istituzionale della Fondazione. La destinazione funzionale presuppone che gli impieghi siano di pronta ed immediata liquidazione, caratteristiche ben riflesse dai conti correnti e dai Fondi di liquidità.

Le giacenze liquide sono depositate in diversi rapporti di conto corrente il cui rendimento è oscillato tra il 3,5% e il 4,2%, pur in assenza di vincoli temporali di deposito.

I Fondi di liquidità svolgono l'attività di investimento esclusivamente sui mercati monetari ed in particolare sugli strumenti emessi da soggetti aventi il massimo livello di merito di credito (rating pari AAA sulla scala di S&P o assimilabili). Lo strumento presenta pertanto una contenuta rischiosità e garantisce una elevata liquidabilità delle somme investite. I prodotti che meglio rispecchiano dette caratteristiche sono individuati con il supporto dell'Advisor tra gli strumenti destinati alla clientela istituzionale.

La tabella qui sotto riportata evidenzia la gamma dei Fondi istituzionali a disposizione nel 2012 per gli investimenti di Tesoreria con relativo obiettivo di rendimento e grado di liquidità :

Caratteristiche dei Fondi	BRI Institutional Euro Liquidity Fund	BRI Institutional Euro Govern Fund	JPM Instit. Euro Money Market
Gestore	Blackrock	Blackrock	JP Morgan
Obiettivo di rendimento al netto delle commissioni	Libid* 7 giorni	Libid* Overnight	Libid* 7 giorni
Commissioni di gestione	0,20%	0,20%	0,15%
Liquidità	Giornaliera	Giornaliera	Giornaliera
Regolamento (giorni lavorativi)	Stesso giorno	Stesso giorno	Stesso giorno
Direttiva Europea UCITS (Fondi armonizzati di diritto)	Si (Irlanda)	Si (Irlanda)	Si (Lussemburgo)
Rating del Fondo	Aaa (MR1+) (Moody's) AAAM (S&P)	Aaa (MR1+) (Moody's) AAAM (S&P)	Aaa (MR1+) (Moody's) AAAM (S&P)
Orizzonte di investimento minimo consigliato	1-2 mesi	1-2 mesi	1-2 mesi

* Libid (London Interbank Bid Rate) è il tasso dei depositi interbancari fissato a Londra. Il LIBID corrisponde al LIBOR (London Interbank Offer Rate) meno un ottavo di p.p.

L'esiguo livello dei rendimenti nei mercati monetari potrebbe indurre i Gestori dei Fondi di liquidità a sospendere le sottoscrizioni, riducendo così le possibilità di utilizzo di tali strumenti.

L'universo delle attività finanziarie a cui sono destinate le risorse di Tesoreria si esaurisce con le operazioni in pronti contro termine, concepite in modo che siano stanziati titoli governativi a garanzia dell'operazione.

La limitata remunerazione sui Fondi di liquidità e il migliore trattamento fiscale per il quale l'aliquota applicata agli interessi bancari attivi è stata ridotta dal 27% al 20%, hanno reso gli impieghi in conto corrente più convenienti e li ha quindi fatti preferire agli altri impieghi di Tesoreria.

Il Fondo di Tesoreria, al netto della giacenza sul conto corrente operativo della Fondazione Roma, evidenzia, nell'anno 2012, un capitale medio Investito di Euro 70,5 milioni ed un rendimento a lordo delle tasse e al netto oneri di gestione del 2,9%.

La remunerazione del Fondo di Tesoreria è quindi in linea con quella del proprio benchmark definito come media tra i tassi di mercato monetario ed i tassi MTS ex Banca d'Italia sui BOT, al netto di un ipotetico costo di gestione dello 0,15% (+2,9%) e risulta superiore ai tassi del mercato interbancario (+0,5%, media tassi Euribor a 1 settimana, 3 mesi e 6 mesi). Il confronto con il generale andamento dei Fondi di liquidità, che hanno reso il 2,6%, permette di apprezzare i risultati della Gestione della Tesoreria rispetto a strumenti finanziari con caratteristiche affini disponibili sul mercato.

A fine anno le disponibilità liquide ammontavano ad Euro 83,5 milioni rispetto ai 54,3 milioni dello scorso anno ed erano interamente depositate nei rapporti di conto corrente. Nel corso dell'anno la Tesoreria è quindi aumentata di circa 29 milioni rispetto all'anno precedente.

Le principali fonti sono stati i prelievi e i dividendi incassati dai comparti di investimento del Fondaco Roma Fund (76,0 milioni) e la dismissione della parte rimanente del Fondo Sator Active Value (circa 14 milioni). Gli impieghi si riferiscono prevalentemente alle erogazioni per le attività istituzionali (40,7 milioni), al pagamento dei lavori di ristrutturazione ed ammodernamento di Palazzo Sciarra e Palazzo Cipolla (7,97 milioni) ed ai costi di funzionamento (11,1 milioni, voci a/b/c/d/e/p del conto 10.0-Oneri). L'ammontare complessivo delle imposte sostitutive sui proventi finanziari è 8,6 milioni di Euro.

I costi afferenti la Gestione del Portafoglio di Investimento, implementato attraverso la piattaforma di investimento lussemburghese Fondaco Roma Fund, non hanno palese rappresentazione nel Bilancio della Fondazione, perché di diretta competenza del Fondo e quindi direttamente attribuite alla valorizzazione delle quote del medesimo. Se ne fornisce comunque una breve descrizione.

Le principali voci di costo si qualificano come commissioni di gestione, oneri amministrativi e per servizi prestati dall'Advisor. Essi ammontano a circa Euro 3,3 milioni, in diminuzione rispetto ai 3,4 milioni del 2011, l'incidenza rispetto il capitale investito è di circa 0,25% a fronte dello 0,24% dell'esercizio 2011. I proventi dell'attività di prestito titoli condotta dai Gestori dei singoli comparti, consentono di attenuare l'incidenza dei costi sostenuti sui comparti di investimento. Nel 2012 essi sono stati di circa 0,5 milioni di euro in diminuzione rispetto i 1,2 milioni incassati nel 2011. Al netto di tali incassi il livello di costo si riduce a 0,21%, in linea con gli anni precedenti e inferiore allo 0,36% che caratterizzava il modello di Gestione precedente all'adozione del Fondo Multi-comparto della piattaforma amministrata da Fondaco Lux.

3. La strategia di investimento adottata, con particolare riferimento all'orizzonte temporale dell'investimento, agli obiettivi di rendimento alla composizione del portafoglio e all'esposizione al rischio.

La Gestione finanziaria è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di salvaguardia del valore reale del patrimonio dall'inflazione e di redditività annua necessaria a sostenere l'attività di erogazione, con attenzione al rischio di breve medio-periodo ed alla creazione di valore della Gestione attiva.

La Asset Allocation Strategica è allineata al Piano pluriennale degli interventi attraverso la minimizzazione del rischio di non raggiungere tre obiettivi di rendimento:

- rendimento non negativo nel singolo anno;
- rendimento del 2% l'anno nei tre anni;
- rendimento pari all'inflazione +2% l'anno dopo dieci anni.

L'obiettivo di fondo è fornire risorse finanziarie per le erogazioni al minimo del 2% annuo (netto imposte e commissioni di gestione) nell'orizzonte di tre-cinque anni, e di mantenere il valore reale in un arco almeno decennale. Per esigenze di Bilancio annuale si è considerato anche il rischio del rendimento negativo nel singolo anno fiscale.

Gli organi della Fondazione sono comunque consapevoli che si possono verificare periodi con dei risultati anche negativi a causa della non prevedibilità e volatilità nel breve termine dei mercati finanziari, soprattutto quelli azionari; ma al fine di garantire la continuità delle iniziative di utilità sociale, sussistono sufficienti risorse per garantire la continuità delle attività istituzionali.

L'accettazione di questa strategia, basata sulla moderna teoria di Portafoglio, implica che l'orizzonte temporale di valutazione dell'investimento è di medio-lungo termine, soprattutto per quanto riguarda l'aspetto di mantenimento del valore reale.

La strategia ha un rendimento atteso adeguato alle esigenze della Fondazione Roma ed un rischio assoluto abbastanza contenuto. Ciò è dovuto principalmente:

- all'inserimento della componente obbligazionaria indicizzata alla inflazione, che riduce il rischio di svalutazione nel lungo periodo;
- alla riduzione e maggior diversificazione della componente azionaria, che riduce il rischio di breve-medio periodo;
- all'inserimento della componente del debito dei mercati emergenti che punta a diversificare le fonti di premio di rischio.

La Struttura gestionale fornisce efficienza nella combinazione dei Gestori ed ha l'obiettivo di produrre un Information Ratio (la percentuale di rischio attivo che si traduce in extra rendimento rispetto al Benchmark strategico) al netto dei costi di Gestione, positivo.

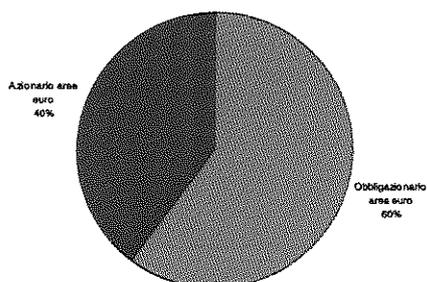
La Struttura attualmente in uso riflette integrazioni e revisioni condotte senza la volontà di alterare gli obiettivi della Gestione finanziaria ma per cercare un continuo miglioramento che consenta di rispondere efficacemente alla mutevole situazione economico finanziaria. Per tale motivo, l'*asset allocation* strategica, implementata nel 2006, è stata modificata ed è divenuta operativa dai primi mesi del 2012.

Ai fini di una maggiore efficienza e di un'ulteriore diversificazione, sono state implementate alcune modifiche alla struttura esistente per recepire e attuare alcuni temi di investimento:

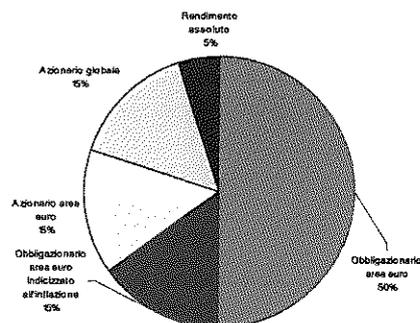
- assumere una esposizione al mercato del credito nei paesi emergenti per beneficiare delle migliori prospettive di crescita;
- maggiore diversificazione geografica assumendo un'adeguata esposizione ai Paesi extra europei e a divise diverse dall'euro;
- proteggere il Portafoglio dalle fasi negative del ciclo economico e dalle preoccupazioni che, soprattutto negli ultimi anni, affliggono i governi dei paesi dell'Area Euro.

La nuova AAS, quindi, migliora marginalmente quella in uso dal 2006, proseguendo l'apertura ai mercati globali soprattutto della asset class obbligazionaria e cercando di differenziare il Portafoglio di investimento rispetto alle caratteristiche di rischiosità della partecipazione Unicredit. Il grafico seguente riassume il processo di cambiamento intervenuto nel corso degli anni:

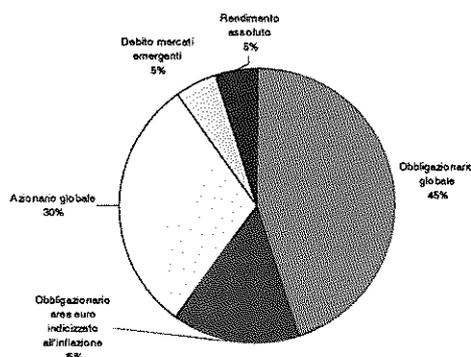
Asset allocation strategica 2001 - 2005



Asset allocation strategica 2006 - 2011



Asset allocation strategica 2012 -



Per rendere operativa la nuova AAS è stato necessario rivedere i Benchmark strategici e i pesi degli attuali Gestori:

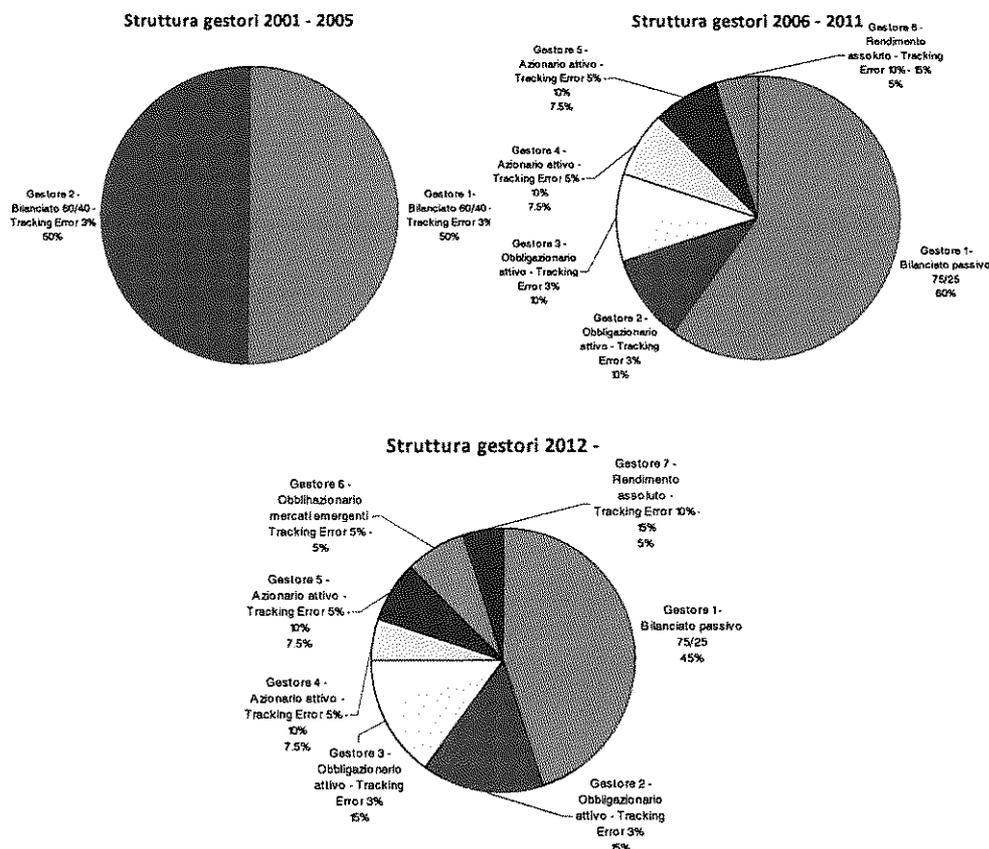
- per il mandato indicizzato gestito da BlackRock si è passati da un Benchmark strategico basato su indici obbligazionari ed azionari rappresentativi dell'Area Euro ad un mandato con indici globali; sulla componente obbligazionaria è stato adottato un paniere con una ponderazione che tenga conto dell'importanza di ciascun Paese in base al prodotto interno lordo; la nuova organizzazione del mandato permetterà di gestire le esposizioni valutarie in modo più flessibile;
- i due mandati azionari attivi hanno mantenuto lo stesso indice strategico;
- i due obbligazionari attivi hanno modificato la parte relativa all'indice obbligazionario passando da un Benchmark europeo ad uno globale;
- è stato ridotto il peso del mandato indicizzato passivo dal 60% al 45% del Portafoglio complessivo (escluso Unicredit) e aumentato il peso dei Gestori obbligazionari attivi dal 20% al 35%.

In aggiunta è stato selezionato un nuovo Gestore per investire in obbligazioni dei Paesi emergenti. Il processo è stato condotto con l'ausilio dell'Advisor Tower Watson e ha portato ad affidare l'incarico a Lazard Asset Management. Nel corso del primo trimestre dell'anno si è proceduto ad attivare un nuovo comparto dedicato all'obbligazionario emergente presso Fondaco Lux. Il mandato affidato a Lazard è operativo dal mese di aprile 2012.

La procedura di selezione dei Gestori prevede un processo valutativo condotto insieme all'Advisor e fondato su criteri sia qualitativi che quantitativi. La scelta ricade normalmente sugli intermediari abilitati, ai sensi del Testo Unico della Finanza (D.Lgs. 24 febbraio 1998, n.58), sulla base di una lista iniziale (contact list) contenente i migliori operatori presenti nel database dell'Advisor per ciascuna specifica asset class. I candidati sono sollecitati a rispondere ad un questionario (RFP) che cerca di rilevare gli aspetti inerenti il processo ed il prodotto di investimento, il personale addetto, l'organizzazione nel suo insieme. L'analisi delle risposte ai questionari insieme al giudizio sintetico fornito dall'Advisor costituiscono una prima scrematura dei candidati potenziali che ne riduce il numero definendo una short list. I candidati vengono incontrati a Londra presso gli uffici dell'Advisor per un confronto diretto mirato alla valutazione delle persone e del modus operandi. Si

giunge alla nomina del Gestore combinando e analizzando le evidenze emerse durante le diverse fasi del processo di selezione. Individuato il Gestore si espletano tutte le procedure finalizzate all'avvio operativo del comparto.

La struttura dei gestori si è, invece, evoluta nel corso del tempo come descritto dalle figure seguenti:



Come si può vedere si è passati nel 2006 da una struttura basata su due gestori “tuttofare” con mandati uguali ad una struttura di tipo core – satellite. La componente core accoglieva un’ampia porzione del Portafoglio, il 60%, ed è stata conferita ad un mandato passivo avente un Benchmark strategico composto per il 75% da obbligazioni europee e per il 25% di azioni europee. La componenti satellite sono rappresentate da Gestori attivi ai quali è affidata la seguente componente del Portafoglio:

- il 20% in mandati obbligazionari;
- il 15% in comparti azionari;
- il 5% in strategie a rendimento assoluto.

La revisione dell’Asset allocation strategica, implementata nel 2012, ha mantenuto la medesima impostazione sia sul piano degli obiettivi che del modello di gestione cercando però di rendere più probabile il raggiungimento dei medesimi sulla base delle caratteristiche peculiari della strategia adottata.

Riconoscendo i benefici che, nella situazione attuale, possono derivare dalla Gestione attiva si è provveduto a ridurre il peso del mandato indicizzato dal 60% al 45%, destinando tale percentuale ai mandati obbligazionari attivi il cui peso è stato portato dal 20% al 35%. Non sono state apportate modifiche nel peso destinato ai comparti azionari attivi ed al comparto a rendimento assoluto, rimasti rispettivamente al 15% ed al 5%.

Nella struttura di costo si è cercato di negoziare condizioni che permettessero di ridurre le voci di costo fisso, inserendo delle componenti variabili dipendenti dal valore aggiunto dell’attività di gestione legate al livello qualitativo della stessa. Il tal modo si sono ottenuti commissioni di

gestione fisse ridotte ed un maggiore allineamento tra gli interessi della Fondazione e dei Gestori delegati.

Se, dunque, la revisione del 2006 ha consentito di passare ad un Portafoglio meno esposto ai mercati azionari e che, di conseguenza, garantiva una maggiore protezione, vi era ancora una sensibile concentrazione degli investimenti in termini di area geografica. Detto diversamente il Portafoglio, salvo per la porzione azionaria indicizzata all'indice globale MSCI AC World, era quasi totalmente esposto ai paesi dell'Area Euro.

La revisione dell'AAS del 2006 ha avuto il pregio di garantire un Portafoglio più solido in termini di rendimenti adeguati e volatilità contenuta ma, allo stesso tempo, i rischi erano concentrati troppo sull'Europa e si è rivelato necessario apportare delle modifiche.

La nuova AAS, quindi, pur non variando significativamente l'approccio ha provveduto a ridurre l'esposizione ai Paesi europei in virtù di un più ampio respiro globale che cerca di dedicare uno spazio ritenuto adeguato ai mercati emergenti che rappresentano una realtà con caratteristiche mutate rispetto agli anni precedenti e, di conseguenza, utile ed idonea per far aumentare la possibilità che la Fondazione raggiunga i suoi obiettivi. Il grande pregio della nuova AAS risiede nel fatto che è molto più solida nei periodi di crisi finanziaria anche se i rendimenti non sono attraenti come quelli delle altre due nella fasi di crescita del ciclo economico.

Volendo giudicare le tre strategie, finora implementate, sulla base dei rendimenti corretti per il rischio si può fare riferimento alla tabella seguente:

	Vecchia (fino al 2006)	2006- 2011/12	AAS attuale
10 ANNI			
Rendimento	5.7%	6.1%	4.4%
Volatilità	7.0%	6.0%	3.4%
Indice di Sharpe	0.81	1.02	1.29
5 ANNI			
Rendimento	2.0%	3.4%	3.5%
Volatilità	8.8%	7.7%	4.3%
Indice di Sharpe	0.23	0.44	0.81
3 ANNI			
Rendimento	4.4%	5.0%	4.3%
Volatilità	6.9%	6.4%	3.1%
Indice di Sharpe	0.64	0.78	1.41
<hr/>			
Max perdita annua	-16.2%	-10.7%	-4.0%
Max guadagno annuo	15.8%	14.5%	8.8%

La nuova AAS in genere rende meno rispetto alle due precedentemente implementate ma è soggetta a minori perdite. Inoltre, i rendimenti corretti con il rischio (rappresentati dall'indice di Sharpe) sono superiori su tutti e tre gli orizzonti temporali considerati. Tale dato sta ad indicare una maggiore efficienza dell'attuale AAS rispetto alle precedenti e, di conseguenza, è indicativo del miglioramento che si è cercato di realizzare e che, alla luce dei problemi di sostenibilità del debito dei Paesi europei, nei prossimi anni dovrebbe essere ancora più evidente.

Al 31 dicembre 2012 il rendimento lordo (oneri ed imposte) della Gestione Finanziaria, dall'inizio di aprile 1999, è del 4,4% composto annuo, superiore dello 0,3% rispetto al Benchmark strategico.

Rendimento	
Composto Annuo Da inizio gestione	
	Valori %
Portafoglio	4,4
<i>Periodo di detenzione (anni)</i>	13,7
Benchmark	4,1
Rendimento Relativo	0,3
Volatilità Relativa	1,4
Information Ratio	0,2

I rendimenti del Benchmark strategico di entrambe le Gestioni (prima e dopo la ristrutturazione) sono in linea al rendimento minimo atteso sul corrispondente periodo di detenzione dell'investimento (shortfall su modello di Ottimizzazione Media Varianza con ipotesi basate sui dati storici mensili dal 1993 al 2012 con confidenza tra il 95% ed il 99%).

4. I risultati ottenuti dagli intermediari finanziari cui si è affidata la gestione del portafoglio e le strategie di investimento da questi adottate.

4.1 Scenario economico di Riferimento.

Nel corso del 2012, l'economia globale ha continuato a soffrire gli effetti dalla crisi europea del debito e delle politiche di austerità di dubbia sostenibilità che ne sono derivate. Le elezioni americane e i rischi che la politica di bilancio potesse essere indirizzata dai correttivi automatici concordati dalla forze politiche nel 2011, hanno concorso ad aumentare la percezione dei rischi.

Nonostante l'importante sforzo di risanamento di molti Stati dell'Area Euro, il drastico peggioramento della Grecia e l'intensificazione del contagio a Spagna e Italia hanno evidenziato l'inadeguatezza della risposta istituzionale europea. Il difficile coordinamento tra Paesi più solidi ed economie in maggiori difficoltà ha acuito le tensioni politiche fino a far temere la caduta dell'Euro.

Negli Stati Uniti il rimbalzo dell'attività economica dei primi mesi dell'anno non ha acquisito nei mesi successivi l'intensità auspicata; soprattutto nella seconda parte dell'anno sono prevalse le apprensioni sugli indirizzi della politica fiscale. Se non si fosse raggiunto un accordo sul risanamento delle finanze pubbliche entro l'anno, ci sarebbe stato il *fiscal cliff*, quindi l'entrata in vigore di una serie di misure automatiche, tagli di spesa ed aumenti di imposta, tali da portare l'economia in una grave recessione.

Nelle economie emergenti, che pure hanno confermato il proprio ruolo di traino per la economia globale, il ritmo di crescita si è mitigato, soprattutto per la contrazione del commercio estero con i Paesi sviluppati. Le sorti dell'economia cinese, e gli effetti che una recessione delle medesima avrebbe potuto riflettere sulla crescita mondiale, hanno contribuito ad alimentare le incertezze.

In un tale contesto l'azione delle banche centrali è stata determinante sia nel sostenere il ciclo economico, che nel prevenire crisi finanziarie senza precedenti.

L'attività d'investimento è stata improntata, soprattutto nei mercati obbligazionari, alla prudenza. Gli acquisti delle banche centrali e la ricerca di impieghi meno rischiosi hanno condotto i rendimenti delle obbligazioni governative e non governative più solide a livelli prossimi allo zero o addirittura negativi. I mercati valutari ed azionari sono stati mossi da una insolita variabilità, soprattutto nel secondo e terzo trimestre, derivata dalla scarsa chiarezza nella gestione della crisi europea. Il concreto rischio della caduta dell'Euro ha portato ad un maggiore coinvolgimento della Banca Centrale Europea (BCE) nella gestione della crisi, risultato determinante per la mitigazione e stabilizzazione delle aspettative degli operatori.

Nel primo trimestre, il deterioramento delle finanze pubbliche spagnole e della situazione greca hanno accresciuto i rischi di propagazione alle economie più solide, come rilevato da S&P che, nei primi giorni dell'anno, ha rivisto il rating di nove Stati, tra i quali Francia e Austria. Il drastico peggioramento della situazione greca ha acuito il confronto politico tra gli Stati membri a danno della chiarezza nelle soluzioni prospettate. L'intransigente rigore di bilancio portato avanti dalla Germania ha condotto all'approvazione del Fiscal Compact, con il quale sono stati disciplinati i criteri di rientro nei parametri di finanza pubblica previsti dal trattato di Maastricht.

La ristrutturazione del debito della Grecia, fenomeno senza precedenti nell'Area Euro, ha preoccupato per i risvolti che avrebbe potuto avere sul sistema finanziario. L'operatività sui mercati interbancari si è quindi rarefatta, e reso più difficile la raccolta fondi da parte delle banche in un periodo in cui erano in scadenza ingenti ammontari di obbligazioni da esse emesse. Nel mese di febbraio, la BCE, per preservare la stabilità del sistema bancario, ha intrapreso un secondo programma di rifinanziamenti a lungo termine (LTRO). L'operazione ha raccolto il favore dei mercati finanziari, ha sensibilmente ridotto il costo del debito delle banche, con ripercussioni positive sui mercati governativi.

La vigorosa azione della BCE non è riuscita a compensare le spinte recessive frutto delle politiche di austerità. Infatti, sebbene la Germania continuasse ad espandersi al 1,2% annuo, la crescita dell'Area Euro, in aggregato, è stata negativa. La contrazione del prodotto interno lordo inglese, ha spinto la Bank of England ad accrescere il volume dei propri acquisti di altri 50 miliardi di Sterline.

La Federal Reserve ha continuato con il suo piano di acquisti, volto a estendere la scadenza del proprio portafoglio di titoli di Stato e a sostenere il mercato immobiliare, con il reimpiego dei fondi derivanti dalla scadenza degli Mbs (Mortgage backed securities).

Nel primo trimestre la crescita giapponese è stata prossima al 6% grazie all'accelerazione dei consumi e degli investimenti pubblici, connessi alla ricostruzione dopo il terremoto del marzo 2011. La banca centrale ha mantenuto il proprio obiettivo di inflazione all'1%, ampliando il volume di acquisti sui mercati.

In Cina l'espansione economica è rallentata a 8,1% da 9,4%, la People Bank of China, pur lasciando invariati i tassi di interesse, ha continuato a rimuovere alcune misure amministrative di controllo del credito e ha ridotto il coefficiente di riserva obbligatoria.

Nei primi mesi dell'anno, l'annuncio e l'attuazione della seconda operazione di LTRO ha alleviato il nervosismo degli operatori. Dopo il mese di gennaio, è proseguita la riduzione dei rendimenti nei mercati governativi dei Paesi periferici europei. Il basso costo del finanziamento ha permesso alle banche di cercare occasioni di profitto nei titoli di Stato italiani, spagnoli ed irlandesi. Il fenomeno è stato molto marcato sui titoli governativi di più breve scadenza e ha interessato con maggiore intensità le obbligazioni portoghesi, il cui rendimento dopo aver toccato il 20%, durante le discussioni sulla ristrutturazione greca, è sceso al 9%. Gli spread sui titoli irlandesi ed italiani sono scesi sensibilmente, a differenza dei titoli spagnoli sui quali è pesato il peggioramento delle finanze pubbliche che ha provocato un aumento dello spread da 300bps a 350bps. Le emissioni tedesche e americane dopo significative oscillazioni nei corsi hanno chiuso il trimestre in sostanziale pareggio.

L'allentamento delle tensioni finanziarie ha rafforzato i flussi di investimento verso le emissioni societarie, sia sul segmento *investment grade*, sia sul mercato *high yield*.

La migliore fase congiunturale e la moderazione delle turbolenze finanziarie ha sostenuto i mercati azionari. La borsa giapponese è stata la più redditizia (20%) se comparata alle borse statunitense (12,6%) ed europea (8,5%). La deludente adesione degli investitori alla ristrutturazione greca e le peggiori prospettive di crescita hanno inciso sui mercati europei soprattutto nella seconda parte di marzo.

L'andamento dei cambi rispetto l'Euro, è stato guidato dalla ricerca di impieghi più redditizi e più distanti dall'epicentro della crisi del debito. Tra le valute del G10, la preferenza verso i Paesi scandinavi e, in generale, per gli Stati più solidi, ne ha supportato le valute. La decisa espansione monetaria della Banca del Giappone ha penalizzato lo Yen che, nei primi mesi dell'anno, ha perso quasi il 10%. La relativa stabilizzazione della crisi del debito ha supportato l'Euro nei confronti del Dollaro americano.

La migliorata percezione dei rischi sulle economie emergenti europee e il più disteso confronto tra Fondo monetario Internazionale e Ungheria, hanno sostenuto le principali divise dell'Area che hanno guadagnato circa 8%, rispetto all'Euro.

Nel secondo trimestre, le tensioni sul debito sovrano nell'Area Euro si sono accentuate ed estese, vanificando i progressi dei primi mesi dell'anno. Le aspre politiche di austerità, condizionando la crescita, hanno continuato ad ostacolare il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, soprattutto in Grecia. Ha così acquisito valore l'ipotesi che, malgrado la ristrutturazione, il fallimento della Repubblica ellenica fosse imminente. La sospensione delle operazioni di finanziamenti della BCE con le banche greche ha confermato i concreti rischi di una sua uscita dall'Euro. Già nelle dichiarazioni di Mervin King, Presidente della Bank of England, e di alcune multi-nazionali era diffusa la convinzione che l'uscita della Grecia dall'Euro fosse un'eventualità tutt'altro che remota.

L'onere della ristrutturazione del settore bancario e la precaria situazione finanziaria di alcune regioni autonome ha compromesso le finanze pubbliche spagnole. L'apparente mancanza di unitarietà di intenti ha esacerbato le incertezze. Tra maggio e giugno quando le circostanze richiedevano mezzi più risolutivi, tra i quali l'utilizzo degli Euro-Bond e l'ampliamento delle aree di intervento dell'ESM (European Stability Mechanism), è mancata la necessaria coesione tra gli Stati membri. Il sempre più diretto coinvolgimento della Spagna e dell'Italia hanno riportato in auge le perplessità sull'adeguatezza del EFSF e del ESM a sostenere un piano di aiuti per entrambi i Paesi. La concessione della licenza bancaria al meccanismo di stabilità europeo ESM, è apparsa una soluzione efficace e di rapida implementazione. Avrebbe permesso l'accesso ai canali di finanziamento della BCE e quindi a risorse illimitate proprio quando un maggiore impegno finanziario degli Stati membri incontrava sempre più forti ostacoli politici. L'opposizione della Germania ha impedito l'adozione di altre misure, limitando l'azione europea allo stanziamento di Euro 100 miliardi per la capitalizzazione delle banche spagnole. La presa di coscienza che il solo rigore di bilancio fosse insufficiente a vincere la crisi, ha ispirato le decisioni del summit del 28 e 29 giugno. In quell'occasione, infatti, si è trattato il tema della revisione della struttura di "governance" dell'Area e di misure a sostegno della crescita. E' stata quindi discussa l'unificazione della vigilanza bancaria europea e si è assunto l'impegno di definire le modalità per ulteriori forme di integrazione, anche di natura fiscale. Tra le altre misure si è deciso di ammettere l'intervento del ESM nella capitalizzazione delle banche, per rompere il circolo vizioso tra instabilità del sistema bancario e solvibilità degli Stati e per finanziare la ricapitalizzazione delle banche spagnole. La definizione di un piano per ravvivare la crescita è stato un segnale determinante, perché è derivato dalla presa d'atto che il fallimento di alcuni piani di sostegno era dipeso dalla recessione economica, causata dall'eccessivo affidamento al rigore di bilancio come unico strumento di risposta alla crisi. Nonostante i progressi del summit europeo, il rinvio dell'attivazione del ESM,

provocato da un ricorso alla Corte costituzionale tedesca, ha precluso l'immediata attuazione della ricapitalizzazione delle banche spagnole, inficiando l'efficacia dello stanziamento europeo.

Il confronto elettorale statunitense ha inasprito la dialettica in materia di politica di bilancio, rendendo sempre più attuale il *fiscal cliff*. La banca centrale americana ha quindi esteso la durata del proprio *operation twist* al gennaio 2013, e ha ribadito che in virtù della stagnazione nel mercato del lavoro sarebbe stato ipotizzabile un ulteriore stimolo monetario (QE3).

La Bank of Japan ha continuato a fronteggiare il rallentamento economico aumentando i propri piani di acquisto di strumenti finanziari di 10.000 miliardi di Yen. Anche la Bank of England, a dispetto dell'opposizione di uno dei suoi membri, ha approvato altri acquisti di obbligazioni per 50 miliardi di Sterline.

Nelle economie dei Paesi emergenti è continuato il rallentamento della crescita, sia per la riduzione dei volumi di commercio estero, sia per effetto delle dinamiche interne. In Cina la crescita si è ridimensionata ulteriormente, scendendo al 7,6%.

Nel secondo trimestre, i mercati obbligazionari governativi dell'Area Euro si sono significativamente destabilizzati. I rendimenti spagnoli sono cresciuti dal 5,3% al 7,3% e lo spread è salito a 575 bps. A metà giugno, quando il rifinanziamento del debito spagnolo diventava sempre meno agevole, il rendimento del BTP a dieci anni è balzato dal 5,5% al 6,3%.

Le incertezze sulla sostenibilità dei debiti spagnolo ed italiano e i rischi di insolvenza sulla Grecia, hanno alimentato la preferenza per emittenti ritenuti più solidi. In concomitanza dell'annuncio delle elezioni elleniche e della sospensione temporanea dei prestiti della BCE alle banche greche, il rendimento del titolo decennale tedesco è giunto in prossimità dell'1%, mentre i rendimenti sui titoli a due anni erano nulli o lievemente negativi. I mercati americani ed inglesi, anch'essi ricercati per la maggiore solidità che li caratterizza, hanno sperimentato la stessa dinamica.

L'approvazione dell'assistenza finanziaria alla Spagna alla fine di giugno, ha innescato un rapido recupero dei titoli governativi, sia spagnoli che italiani che, però, alla luce delle incertezze riguardo i modi e i tempi di attuazione non hanno ripianato le perdite. La volatilità sui mercati governativi e il basso livello dei rendimenti sui mercati più sicuri hanno supportato le emissioni non governative, sia nel segmento *investment grade* che *high yield*.

Durante i mesi di aprile e maggio i mercati azionari hanno sofferto un forte correzione, mitigata dai rialzi di giugno. La Borsa giapponese ha chiuso il trimestre in calo del 10,6%, i corsi delle piazze europee, recuperando il 5% grazie all'esito del summit europeo, sono scesi del 5,7%. In questa circostanza il mercato statunitense ha confermato la sua attitudine ad essere più difensivo limitando le perdite al 2,8%.

Nei mercati emergenti, che sono scesi di 8,9%, i mercati dell'est Europa sono risultati i meno performanti, in virtù della maggiore esposizione alla crisi del debito.

I timori per la caduta dell'Euro hanno ravvivato l'interesse per le altre divise sia dei Paesi sviluppati che degli emergenti. Il tasso di cambio rispetto al Dollaro statunitense ha espresso al meglio la sua attitudine di bene rifugio, scendendo da 1,35 a 1,24, per poi tornare velocemente a 1,27 in seguito al summit europeo di fine giugno. Lo Yen, che condivide con il dollaro americano la capacità di difendere gli investitori in fasi di mercato sfavorevoli, si è rafforzato del 9,4%.

Le divise dei mercati emergenti si sono generalmente rafforzate rispetto la moneta unica, ad eccezione delle valute est-europee, che invece si sono indebolite di circa il 2%.

Nel mese di luglio la situazione europea ha continuato ad aggravarsi per l'indisponibilità delle risorse dell'ESM e dell'inadeguatezza di quelle residue dell'EFSF. Alla mancanza di risorse per il sostegno al sistema bancario spagnolo, si è aggiunta la preoccupazione che non ci sarebbero state sufficienti risorse per supportare l'Italia in caso di bisogno.

Nei primi giorni del mese, la BCE, preso atto delle turbolenze in corso e della stagnazione nel mercato del credito ha deciso di ridurre i tassi di riferimento da 1% a 0,75%. La Banca centrale per incentivare lo smobilizzo delle ingenti somme che le banche detenevano nei depositi presso di essa, sottraendole al finanziamento del sistema produttivo, ha deciso di azzerarne il rendimento. La situazione è rimasta tuttavia precaria. Per rassicurare i mercati la UE ha reso immediatamente disponibili Euro 30 miliardi di Euro per l'assistenza alla Spagna. Lo stanziamento però è sembrato insufficiente alla luce del crescente bisogno delle province autonome. Solo la provincia di Valencia necessitava di una linea di credito di Euro 18 miliardi. La possibile riduzione dei rating di Germania, Olanda e Lussemburgo, è stato l'allarme della maggiore propagazione della crisi.

In quei giorni il Fondo Monetario Internazionale ha espresso il suo disappunto per l'ennesimo insuccesso della Grecia nel centrare i propri obiettivi, ipotizzando la sospensione del proprio finanziamento.

Alla fine di luglio, la BCE, nel profondo clima di incertezza che si era creato, ha annunciato un suo più incisivo intervento nella crisi del debito volto alla difesa incondizionata dell'Euro. L'intervento consiste nell'acquisto di titoli dei Paesi in difficoltà e presuppone la richiesta di supporto al EFSF o al ESM, secondo il principio di stretta condizionalità. L'accesso al programma comporta la rigorosa attuazione delle condizioni preliminarmente concordate, pena la sua sospensione. La Merkel e Hollande, hanno rapidamente fatto eco alle dichiarazioni di Draghi assumendosi l'impegno a proteggere l'Euro. Tra importanti funzionari dell'Unione Europea ha fatto capolino l'ipotesi di un'altra ristrutturazione del debito greco a carico delle banche centrali europee e lo studio di un pacchetto di salvataggio di Euro 300 miliardi a favore della Spagna, circostanza rapidamente smentita dalla diretta interessata.

Nei primi giorni di settembre si sono dissolte le incertezze sull'avvio del ESM e sul piano di intervento della BCE (OMT - Outright Monetary Transaction). Esso consisterà in acquisti di titoli governativi di scadenza breve (1-3 anni), illimitati sia nella durata che nell'importo, subordinati al rispetto del requisito della stretta condizionalità. Sono seguiti di lì a breve altri annunci di espansione dei piani di acquisto delle Banche centrali per contrastare gli effetti della crisi europea. La Federal Reserve ha deciso altri interventi sui mercati degli MBS (Mortgage backed securities); la Bank of Japan, ha messo in campo altri 10.000 miliardi di Yen, portando a 80.000 miliardi il totale degli acquisti pianificati. Le difficoltose condizioni di accesso al credito del settore produttivo e dei consumi hanno confortato la Bank of England nell'impiego di ulteriori misure per ridurre i costi di finanziamento del sistema produttivo, che consentirà di aumentare il volume di credito di 80 miliardi di Sterline. La crescita delle economie emergenti ha continuato a rallentare, soprattutto in Cina ed in Brasile, dove la Banca centrale ha proseguito nella riduzione dei tassi.

Nel terzo trimestre la discesa dei rendimenti delle emissioni dei Paesi europei più rischiosi, determinata dalle dichiarazioni estive della BCE, è stata rafforzata dalle comunicazioni sul funzionamento del OMT e dall'avvio del ESM. Il fenomeno ha avuto particolare intensità sui titoli spagnoli ed italiani, che dopo aver sfiorato i massimi di rendimento a 7,75% e 6,7%, hanno chiuso il trimestre in prossimità dei minimi di marzo, rispettivamente a 5,9% e 5,1%. Gli *spread* rispetto i titoli tedeschi si sono significativamente ristretti per effetto della maggiore propensione al rischio, che ha ridotto i rendimenti dei titoli più rischiosi ed aumentato i rendimenti di quelli tedeschi. Ne è derivato un deciso miglioramento nei corsi, soprattutto sulle scadenze medio-lunghe. I segmenti di mercati obbligazionari più sicuri, che a luglio avevano ripreso vigore per il grave clima di incertezza, si sono collocati sulle quotazioni della fine di giugno, o di poco superiori.

La più favorevole condizione di finanziamento delle banche alla liquidità ha abbassato il costo della raccolta. Gli *spread* sui CDS delle banche europee si sono ridotti di 0,70%, da 270 a 200bps. La maggiore liquidità nel sistema ha sostenuto i mercati obbligazionari corporate, sia *investment grade* che *high yield*.

Dalla fine di giugno i mercati azionari hanno intrapreso una tendenza rialzista che si è rafforzata man mano che la più incisiva azione di intervento ha scongiurato il rischio di una imminente caduta dell'Euro. La sempre più consolidata aspettativa di altri acquisti della FED, ha supportato i mercati americani che, con il contributo dei rassicuranti risultati societari, sono cresciuti di 6%. Il vigoroso recupero seguito agli annunci della BCE, e il prossimo avvio del ESM, hanno spinto le Borse europee che, dopo la flessione di luglio, hanno invertito tendenza guadagnando l'8%. Il mercato giapponese colpito dalla profonda contrazione dei consumi e dal calo delle esportazioni, ha perso il 1,5%, riuscendo solo in parte a recuperare la flessione di inizio luglio. I mercati dei Paesi emergenti, nel complesso, sono cresciuti del 6%, grazie al significativo traino dei mercati asiatici. La Borsa di Shanghai, ostaggio delle incertezze sull'economia cinese, ha avuto un andamento in controtendenza, toccando i minimi del marzo 2009.

Sui mercati valutari la variabilità dei principali tassi di cambio non ha dato segni di attenuazione. Al significativo indebolimento dell'Euro di luglio, è seguito un progressivo recupero di circa il 10%, che ha portato il tasso di cambio rispetto al dollaro a 1,30. Il maggior contenuto ciclico delle divise emergenti ha ulteriormente supportato il loro rafforzamento rispetto l'Euro.

Gli ultimi mesi dell'anno sono stati scanditi da un sostanziale allentamento delle condizioni finanziarie e quindi da un generale consolidamento. La pronuncia favorevole della Corte Costituzionale tedesca ha consentito ad ottobre il formale avvio del ESM. Nonostante i malumori di alcuni Stati membri, a novembre, è stato approvato un nuovo programma di supporto alla Grecia per prevenirne l'insolvenza. Si è intervenuti sulle condizioni di finanziamento delle linee di credito in essere, sospendendo il pagamento degli interessi e estendendo la scadenza. Le autorità europee, inoltre, hanno concordato un'operazione di riacquisto di titoli greci sul mercato, con lo scopo di ridurre il debito pubblico del 10%. La maggiore determinazione a sostenere la Grecia è stata riscontrata anche dall'Agenzia S&P che, a fronte di una ridimensionata probabilità di fallimento, ha innalzato sensibilmente il *rating* della repubblica ellenica da SD (praticamente in fallimento) a B-.

Nel mese di dicembre, le autorità europee sono giunte all'intesa sulla vigilanza bancaria, che interesserà le banche più grandi e favorirà la diretta capitalizzazione degli istituti di credito da parte del ESM. La decisione è stata collocata nel più ambizioso Progetto di unione bancaria, grazie al quale oltre ad una procedura unitaria per la gestione dei dissesti bancari, si potrebbe arrivare all'istituzione di una forma di garanzia europea sui depositi. L'impegno degli Stati membri di definire un percorso di maggiore integrazione fiscale potrebbe condurre entro 2015 alla definizione di un Bilancio europeo, superando una delle principali criticità strutturali dell'Unione Monetaria Europea.

Negli Stati Uniti, si sono intensificati i timori che fosse difficile giungere ad un accordo per prevenire il *fiscal cliff*. Le elezioni, che avevano confermato alla guida della Casa Bianca Barack Obama, non hanno portato ad una maggioranza politica forte, garanzia di una più tempestiva formulazione dell'intesa.

La FED, preoccupata dai risvolti di una politica di bilancio bruscamente restrittiva, ha ampliato il proprio piano di acquisti di titoli di Stato e ha dichiarato che non ci saranno inversioni di tendenza nella politica monetaria prima del 2015. L'Istituto centrale ha palesato il suo obiettivo di inflazione e ha ipotizzato un cambiamento nella politica monetaria, solo se il tasso di disoccupazione scendesse al 6,5%. La Banca del Giappone spinta dai preoccupanti dati di produzione e di commercio estero, ha deciso di impiegare altri 21.000 miliardi di Yen negli interventi sui mercati, valutando anche altre forme di finanziamento diretto al sistema produttivo. Le forze politiche

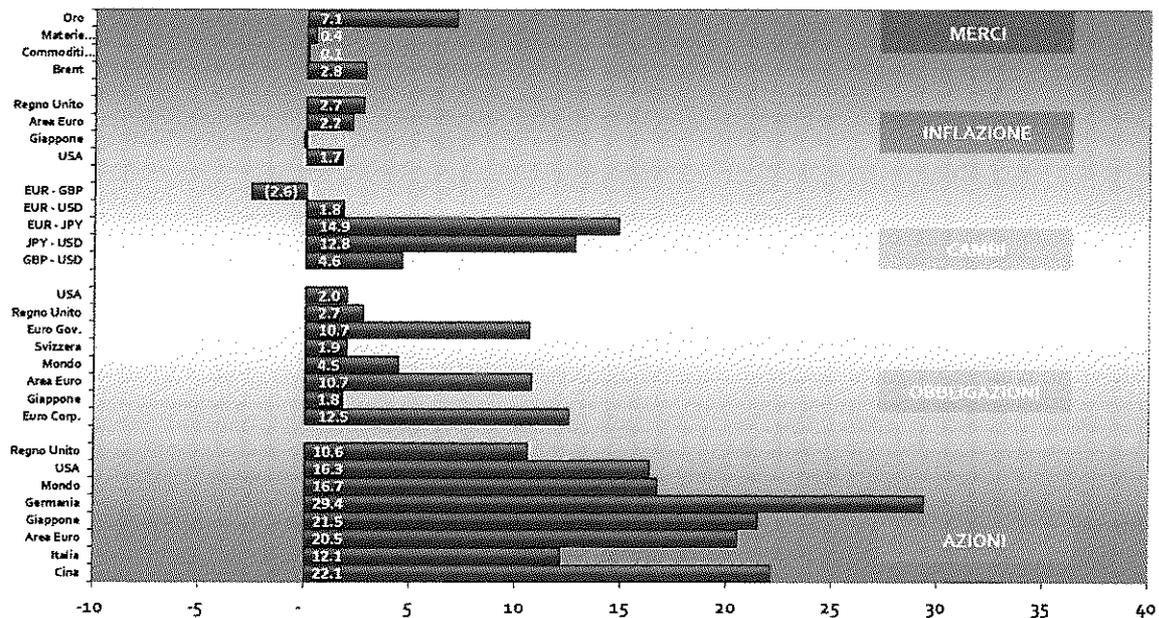
statunitensi hanno definito nelle ultime ore dell'anno una intesa sulla politica di bilancio, utile a prevenire il *fiscal cliff*, ma parziale nel risolvere le questioni aperte. In essa sono trattati alcuni aumenti relativi all'entrate, ma non si interviene sui tagli di spesa rinviando le negoziazioni in materia ai primi mesi del 2013.

Nei mercati obbligazionari governativi si è accentuata la domanda dei titoli degli emittenti periferici dell'Area Euro. La discesa degli *spread* sul debito spagnolo ha riportato i rendimenti ai livelli che avevano preceduto l'aggravarsi della crisi. Le dimissioni del governo Monti, pur causando un aumento della volatilità, non hanno compromesso l'interesse per le emissioni italiane. I rendimenti delle obbligazioni portoghesi sono scesi a 6,8%, dal 9,15% di settembre. Il mercato greco è stato il migliore tra quelli dell'Area Euro per la drastica discesa nei rendimenti.

Negli ultimi mesi dell'anno l'approccio più espansivo alla politica economica, migliorando le aspettative sulla crescita, ha favorito i corsi azionari che, dopo il deciso rialzo di dicembre, hanno chiuso l'ultimo trimestre in crescita del 22%. Le Borse europee, grazie alla spinta del mercato tedesco e delle Borse dei Paesi periferici, sono salite del 6,75%. Le preoccupazioni che lo stallo nella politica di Bilancio potesse determinare il baratro fiscale ha penalizzato i mercati americani, che sono scesi del 2%.

Nell'ultimo trimestre dell'anno le Borse emergenti sono cresciute, nel complesso, di circa il 5,3%, per effetto del favorevole contributo dei mercati asiatici e sudamericani.

E' proseguito il generale recupero dell'Euro, nonostante la correzione a cavallo del mese di ottobre e novembre, in occasione dell'approvazione dell'ultima manovra di Bilancio richiesta alla Grecia. La moneta unica si è rafforzata a discapito delle valute nord-europee, dell'Area pacifico e Dollaro statunitense che, a dicembre, è giunto a quotare 1,32. L'impostazione di politica economica più accomodante ha causato il rapido declino dello Yen (-11,4%). Le divise dei Paesi in via di sviluppo, ad eccezione di quelle dell'Area est europea, hanno avuto un andamento concorde a quello degli altri mercati valutari.



Variazione percentuale. Indici azionari FTSE in valuta locale, indici obbligazionari SSB in valuta locale, Cambi, Inflazione e Materie Prime (fonte: Bloomberg)

4.2 Investimenti finanziari della Fondazione (valutazioni mark to market).

Nel contesto economico e finanziario appena delineato va collocato e valutato il risultato della Gestione esterna, che registra un rendimento netto a prezzi di mercato del +11,7% (time-weighted), +2,2 sul Benchmark di riferimento. Ognuno dei comparti di investimento attivi nella struttura lussemburghese Fondaco Roma Fund, ha contribuito positivamente al raggiungimento del risultato.

In corso d'anno, per finanziare l'attività istituzionale e coprire i costi operativi sono stati prelevati dalla Gestione esterna Euro 74 milioni, sotto forma di rimborsi di quote e incasso di dividendi dai comparti in gestione presso Fondaco Lux. La cessione definitiva delle quote del Fondo Sator Public Equity per un importo pari a Euro 14,4 milioni, è stata realizzata con profitto e ha permesso di far emergere 1,5 milioni di plusvalenze. Ulteriori 2,4 milioni di Euro di proventi sono derivati dalla liquidazione delle quote dei Fondi Fondaco Roma Fund.

Alla fine del 2012, il Portafoglio in Gestione esterna era valorizzato, secondo i prezzi di mercato, in Euro 1.350,7 milioni, evidenziando una plusvalenza da valutazione per 55,6 milioni.

Nel corso del 2012 la Gestione, pur soffrendo una significativa volatilità, ha prodotto rendimento positivo, sia nella prospettiva assoluta che relativamente al Benchmark strategico. Tale risultato è frutto della sistematica prudenza ed efficacia nel selezionare sia i mercati in cui investire sia i Gestori cui delegare l'attività di gestione. La maggiore diversificazione dell'esposizioni valutarie e geografiche si è rivelato premiante perché ha limitato gli effetti della crisi finanziaria, che ha colpito più direttamente i mercati dell'Area Euro, prevalenti nelle precedenti Asset Allocation. Le più recenti revisioni hanno espresso la loro efficacia nel contenimento dei rischi e nel mantenimento di un adeguato livello di redditività.

Rendimento 2010 per Asset Class	2012	I° semestre	II° semestre
Portafoglio	11,7%	6,2%	5,2%
Benchmark	9,5%	5,1%	4,2%
Comparti	Peso		
Obbligazionario	65%		
Azionario	30%		
Rendimento Assoluto	5%		

Calcoli interni su dati Gestori e Fondaco SGR. Dati in percentuale. Standard Time-weighted

Il Portafoglio ha realizzato un rendimento ben superiore al Benchmark in entrambi i semestri. Tale andamento favorevole è stato possibile grazie al buon risultato ottenuto da tutte le Gestioni ed alla capacità di quelli attivi, in particolare gli obbligazionari, di creare valore rispetto al Benchmark.

Le strategie dei Gestori attivi non considerano il Benchmark come il punto di riferimento per la costruzione del Portafoglio e sono caratterizzate da un elevato scostamento rispetto al rendimento dello stesso, con l'obiettivo di raggiungere un rendimento assoluto, in un periodo compatibile con la strategia intrapresa, superiore di 2,2 punti a quello del Benchmark.

Rendimento 2012 per Gestori	Portafoglio	Benchmark	Differenza
Portafoglio Totale	11,7%	9,5%	2,2%
Bilanciato Passivo			
BGI	9,2%	10,2%	-1,0%
Obbligazionario Attivo			
PIMCO	12,0%	8,2%	3,8%
GSAM	10,2%	8,2%	2,0%
Debito mercati emergenti attivo			
LAZARD (dal 13/04/2012)	9,6%	9,4%	0,2%
Azionario Attivo			
SCHRODER	15,2%	15,0%	0,2%
BAILLIE GIFFORD	19,5%	15,0%	4,5%
Absolute Return Attivo			
SATOR (fino al 31/01/2012)	11,4%	0,1%(5,5%)	11,3%

* DJ Eurostoxx Total Return: mercato di riferimento per la strategia Active Value del fondo Sator.

Il 2,2 in più rispetto al Benchmark è attribuibile ai Gestori obbligazionari attivi che hanno contribuito all'1,5% dell'extra rendimento complessivo, ai Gestori azionari attivi il cui contributo è stato pari a 0,7% ed al comparto a rendimento assoluto che ha contribuito per un più 0,4%. Negativo il contributo del mandato bilanciato passivo, pari a -0,4%, e nullo quello di Lazard.

Nel corso del 2012 è stata venduto definitivamente la partecipazione nel Fondo Sator Public Equity. Il prodotto ha reso da inizio gestione - nel 2008 - il 9,3% su base annua contro il -4,0% del mercato di riferimento (rappresentato dall'indice DJ Eurostoxx total return). Il buon andamento della gestione non è stato, tuttavia, sufficiente a garantire la permanenza del Gestore nell'amministrazione degli investimenti della Fondazione Roma a causa del fatto che il Fondo dalla partenza non ha raccolto sufficienti masse e la Fondazione si è ritrovata ad essere il principale azionista del prodotto. Tale circostanza ha indotto l'Advisor ha suggerire la liquidazione delle quote detenute nel Fondo.

Sempre nel corso del 2012 è stato avviato il comparto sul debito dei mercati emergenti, affidato a Lazard che è risultato vincitore della selezione effettuata nel 2011 con l'ausilio dell'Advisor. Il Fondo è stato inserito all'interno del comparto Fondaco Roma Fund e, di conseguenza, è stato necessario stabilire le linee guida per gli investimenti del Gestore e far approvare il prospetto dall'autorità di controllo lussemburghese (CSSF). Tali adempimenti hanno permesso l'avvio del nuovo mandato agli inizi del mese di aprile, data da cui è divenuta operativa la nuova Asset Allocation strategica del Portafoglio d'investimento della Fondazione Roma.

Di seguito si riportano i profili delle singole Gestioni ancora in essere alla fine dell'anno:

- Goldman Sachs (Gestione obbligazionaria attiva) si basa su posizioni attive definite secondo un approccio tendenzialmente quantitativo, ispirato da un rigoroso controllo del rischio attivo rispetto al Benchmark; in particolare, le fonti di valore aggiunto (in ordine di maggior contributo al rischio) sono le posizioni sulla curva dei tassi, la selezione del posizionamento sui diversi Paesi, l'esposizione valutaria, settoriali e la selezione della tipologia di strumento;
- PIMCo (Gestione obbligazionaria attiva) si basa su posizioni attive sul rischio di tasso di interesse (Duration e Curva) sia nell'Area Euro che nelle altre principali Aree valutarie, e nei settori dei titoli aziendali, dei titoli collateralizzati;
- Lazard (Gestione debito mercati emergenti attivo), gestisce una strategia che combina l'investimento in emissioni dei mercati emergenti emessi sia in Dollari che in valuta locale; il

processo d'investimento è di tipo top-down ben strutturato e disciplinato; il Gestore ambisce a produrre rendimenti incrementali rispetto al proprio Benchmark beneficiando delle inefficienze strutturali e tendenze cicliche di lungo periodo.

- Baillie Gifford (Gestione azionario attivo), denominata Long Term Global Growth, è di tipo fondamentale (bottom up) ovvero investe in aziende che hanno vantaggi competitivi nelle loro industrie per le quali valuta una crescita degli utili più veloce della media del mercato. L'orizzonte di investimento è di cinque anni almeno, ed il Gestore seleziona al massimo 30-60 titoli indipendentemente dalla loro capitalizzazione, domicilio o peso in qualsiasi indice;
- Schroder (Gestione azionario attivo), denominata Global Blend Value; la filosofia d'investimento prevede un approccio misto tra un Portafoglio quantitativo stile *value* e uno di titoli di qualità elevata; il Gestore investe sia nelle società di grandi che di bassa/media capitalizzazione, alle quali è spesso destinato una porzione significativa del portafoglio.

La dismissione del Fondo Sator Public Equity ha richiesto la selezione di un nuovo Gestore per il comparto a rendimento assoluto. Il processo di selezione, effettuato con l'ausilio dell'Advisor Tower Watson è stato effettuato nel corso del terzo trimestre dell'anno e, dopo un'accurata analisi di cinque possibili candidati, ha portato all'affidamento del mandato a JPMorgan, il cui avvio è previsto alla fine di gennaio 2013.

4.3 Sistema di controllo del rischio

Il sistema di controllo del rischio di mercato, credito e controparte del Patrimonio della Fondazione attraverso il monitoraggio periodico consente la rilevazione delle potenziali minacce cui sono esposte le varie strategie in essere e consente di prendere decisioni in merito alle strategie che si intendono perseguire per massimizzare i rendimenti e mitigare l'impatto di eventi avversi.

L'andamento dei rischi è tenuto sotto controllo e le misure utilizzate sono periodicamente aggiornate per verificarne la consistenza e, di conseguenza, sono svolte periodiche analisi di *back testing* per verificare la congruità dei risultati.

L'analisi viene svolta sia sulla base delle singole posizioni presenti all'interno dei Portafogli in Gestione delegata, sia sulla base dei rendimenti mensili delle Gestioni. Nel primo caso si fa uso della piattaforma Bloomberg per calcolare le misure tipiche di rischiosità quali il *Value at Risk* (VaR), l'*Expected Shortfall* (ES); le analisi di scenario, la decomposizione della varianza e la sensibilità a variazioni dei tassi d'interesse dei vari *bucket* temporali dei portafogli dei Gestori obbligazionari attivi e passivi. Il VaR è calcolato con un intervallo di confidenza del 95% e secondo un modello fattoriale globale che tiene conto di un'ampia gamma di rischi cui sono esposte le singole Gestioni.

Con la serie storica dei rendimenti mensili di ciascun Gestore e dei relativi Benchmark si calcolano misure di rischio analoghe a quelle descritte ed in aggiunta è eseguita:

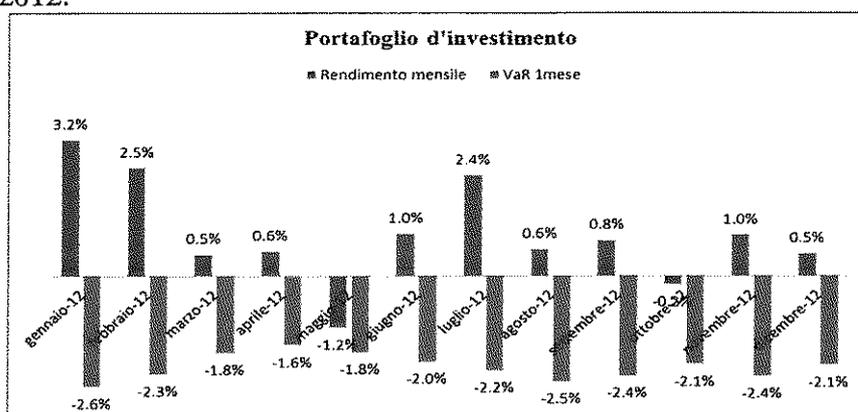
- una decomposizione della sensibilità del VaR secondo un modello fattoriale;
- l'attribuzione del VaR complessivo del Portafoglio alla singole gestioni;
- l'utilizzo delle copule per stimare il rischio in caso di scenari di crisi;
- il calcolo di ulteriori indicatori sintetici basati su dati storici (*beta ratio*, *average conditional loss* ecc.) lungo diversi orizzonti temporali.

A tali analisi va ad aggiungersi il monitoraggio dell'esposizione dei singoli Gestori ad Aree geografiche, valute, emittenti (per misurare il rischio controparte) e tipologia di strumenti per determinare l'esposizione della strategia a diversi fattori di rischio. Il fine è di valutare la natura delle scommesse dei Gestori attivi per rivedere eventuali esposizioni troppo concentrate su aree, divise, classi di strumenti che siano, di volta in volta, ritenute troppo rischiose.

Il controllo dei rischi si evolve sia a seconda delle caratteristiche che tende ad assumere il contesto finanziario, sia sulla base dell'evoluzione della ricerca sul tema. Un'analisi che sia troppo concentrata solo sugli aspetti quantitativi rischia di trascurare l'impatto di alcuni fenomeni che non possono essere adeguatamente misurati ed analizzati con tecniche quantitative. D'altronde un'analisi solamente qualitativa rischia di non garantire una visione sintetica delle problematiche in gioco e, quindi, rende più complessa la definizione della strategia da adottare.

Il sistema di *risk management* adottato dalla Fondazione Roma è, di conseguenza, in continua evoluzione ed alla ricerca di soluzioni che consentano l'adeguato monitoraggio della situazione in essere e che siano in grado di individuare, per tempo, le situazioni che potrebbero generare problemi. Il passaggio a Fondaco Lux ha portato, tra le altre cose, alla possibilità di disporre di una ulteriore fonte di reportistica sul rischio del Portafoglio che va ad integrare le elaborazioni interne della Funzione Tesoreria e Finanza.

Al fine di fornire una misura della rischiosità del Portafoglio d'investimento della Fondazione Roma e dei singoli Gestori, quindi senza tener conto della partecipazione in Unicredit e degli investimenti alternativo, si riporta, di seguito il *Value at Risk* mensile e l'effettivo rendimento del Portafoglio nel 2012:



Il VaR è sempre stato stimato correttamente e non si sono verificate, nel corso dell'anno, perdite superiori rispetto al VaR mensile. Il fatto sta ad indicare che la misura è correttamente calibrata ed il Portafoglio, nel suo complesso, è esposto ad una perdita massima potenziale mensile dell'ordine del 2%/3%. In merito all'analisi di scenario per il Portafoglio a fine 2012 si rileva la seguente situazione:

	Global bond satellite I GSAM	Global bond satellite II PIMCO	Global balanced core BGI	Global equity satellite I Baille Gifford	Global equity satellite II Schrodgers	Emerging market bond Lazard	PORTAFOGLIO
Fallimento di Lehman Brothers – 2008	-1.03	-3.31	-6.94	-16.04	-13.15	-4.44	-6.91
EUR si rivaluta del 10%: rispetto al dollar USA: nessuna propagazione ad altre valute.	-2.14	4.83	-0.98	-8.33	-8.90	-4.16	-2.35
EUR si rivaluta del 10%: rispetto al dollar USA: propagazione ad altre valute.	-2.29	3.39	1.17	-1.54	-1.75	-0.11	0.21
Crisi in Grecia – 2010	3.36	-1.38	-2.66	-5.16	-3.98	3.55	-1.21
Terremoto in Giappone - 2011	0.00	1.35	-1.06	-2.78	-4.78	-0.25	-1.09
Crollo del prezzo del petrolio – 2010	2.26	-0.24	-2.60	-7.03	-4.93	0.67	-1.89
Crisi finanziaria in Russia – 2008	3.66	-1.69	-3.99	-19.83	-9.87	4.59	-3.51
Shock petrolifero in Libia – 2011	-0.16	1.72	-0.49	-5.42	-3.29	0.02	-0.91
Ripresa dei mercati azionari - 2009	-3.29	1.76	11.59	25.66	33.32	2.13	10.74
Aumento del tetto sul debito USA & Downgrade agosto 2011	1.17	2.69	-4.94	-16.00	-14.60	0.67	-4.67

Da questo schema risulta che il Portafoglio d'investimento è principalmente esposto ad uno scenario come quello che si è verificato durante il fallimento, nel 2008, di Lehman Brothers e, a

seguire, a tutti gli scenari elencati nella tabella. Buoni guadagni si avrebbero se si verificasse uno scenario di ripresa economico finanziaria analogo a quello che si è avuto nel 2009.

Al 31 dicembre la situazione del Portafoglio in termini di esposizione valutaria è, invece, la seguente:

	Portafoglio d'investimento	Global balanced core BGI	Emerging market bond Lazard	Global bond satellite II PIMCO	Global bond satellite I GSAM	Global equity satellite I Baille Giffod	Global equity satellite II Schroders
AUD	0.7%	1.1%	0.0%	-0.4%	-0.9%	0.0%	4.4%
CAD	0.6%	1.3%	0.0%	0.1%	-0.9%	0.0%	1.7%
EUR	70.8%	71.5%	46.4%	98.8%	105.6%	17.0%	10.2%
GBP	2.6%	2.7%	0.0%	0.4%	0.1%	2.6%	13.2%
JPY	2.4%	4.2%	0.0%	0.0%	-2.4%	0.0%	9.7%
NOK	0.0%	0.1%	0.0%	0.5%	-1.8%	0.0%	1.7%
SEK	0.8%	0.4%	0.0%	0.5%	-0.6%	7.3%	0.9%
USD	15.0%	14.2%	-5.8%	0.1%	3.7%	61.4%	40.2%
ALTRO	7.1%	4.5%	59.4%	0.0%	-2.7%	11.8%	18.0%

Il Portafoglio è esposto principalmente all'Euro per il 70% del suo valore totale e per il 15% al Dollaro statunitense. Nel corso del 2012 si è provveduto a ridurre sistematicamente l'esposizione all'Euro a favore del Dollaro nel mandato bilanciato indicizzato provvedendo ad una copertura parziale al 50% della parte azionaria ed obbligazionaria non in valuta europea. Tale scelta è stata dettata dal desiderio di provvedere ad un maggiore isolamento rispetto alla crisi del debito in Europa e per evitare che un'esposizione valutaria troppo concentrata potesse rivelarsi dannosa per il Portafoglio.

In merito al contributo delle singole Gestioni si può far riferimento alla tabella che segue:

	Contributi:	Global bond satellite II PIMCO	Global bond satellite I GSAM	Global balanced core BGI	Global equity satellite II Baille Gifford	Global equity satellite I Schroders	Emerging market bond Lazard
Perdita su scenario peggiore	-3.3%	-0.1%	-0.1%	-1.3%	-0.8%	-0.7%	-0.2%
Valore a rischio	-2.5%	-0.1%	-0.1%	-1.0%	-0.6%	-0.5%	-0.1%

Risulta che il contributo delle singole strategie alla rischiosità totale è ben bilanciato. I due Portafogli obbligazionari attivi hanno un rischio simile tra loro ed il Portafoglio obbligazionario mercati emergenti non è troppo più rischioso ma, come ci si aspetterebbe, ha un impatto maggiore in termini di rischiosità complessiva. I due Portafogli azionari contribuiscono maggiormente al rischio totale senza che tra loro vi siano differenze significative in termini di rischio complessivo. La strategia del Portafoglio Global equity satellite II è più concentrata e tale fatto si riflette in un contributo al rischio superiore rispetto a quello dell'altro Portafoglio azionario attivo che ha una strategia più diversificata.

4.4 Investimenti diretti

Per completare la panoramica sugli investimenti della Fondazione si rileva che nel corso dell'anno non si è proceduto a nuovi investimenti diretti, che cadono al di fuori del Portafoglio gestito.

4.5 Conclusioni sul 2012

Nel 2012 è divenuta effettiva la nuova Asset Allocation Strategica del Portafoglio d'investimento della Fondazione Roma con l'avvio del mandato sul debito dei mercati emergenti e si è provveduto alla selezione di un Gestore per il comparto a rendimento assoluto.

La cessione del Fondo di investimento Sator Public Equity, attivo nella sola strategia long/short equity, ha reso necessario individuare uno strumento alternativo e si è optato per un approccio multi-strategy, che combinando le esposizioni a diverse strategie consente di ricercare rendimenti stabili con una limitata dipendenza dall'andamento generale dei mercati finanziari. Il nuovo Fondo sarà attivo dai primi mesi del 2013.

Il processo di revisione, che ha aperto all'investimento ai mercati globali, ha esteso le opportunità di investimento e le possibilità di differenziare le fonti di rendimento. L'ampliamento dei mercati di riferimento ha permesso di attenuare l'esposizione all'Area Euro e di migliorare così la rischiosità di Portafoglio. L'introduzione di Gestori specializzati nel comparto debito Paesi emergenti ha rappresentato un ulteriore canale di perfezionamento delle caratteristiche del Portafoglio che ha consentito di approfittare dei migliori fondamentali dei Paesi emergenti. Alle integrazioni nell'universo dei mercati di investimento si sono aggiunte le rivisitazioni della struttura dei Gestori delegati, che ha preferito un maggiore ricorso ai Gestori con un approccio attivo che, grazie ai più numerosi strumenti gestionali a disposizione sono riusciti a ottenere risultati più brillanti di quelli del paniere di riferimento. In aggiunta sono state poste le basi per una più tempestiva variazione dell'esposizione valutaria sul comparto a Gestione passiva, affinché si possa più prontamente intervenire sulle caratteristiche del mandato secondo le tendenze più consolidate sui mercati valutari.

Il processo ha previsto, nella sostanza, un cambiamento di esposizione del Portafoglio dai mercati europei verso quelli globali e l'apertura a nuove classi d'investimento quale appunto il debito dei mercati emergenti. In aggiunta è stata strutturata la parte indicizzata del Portafoglio (il 45% del totale) per recepire indicazioni sul tipo di strategia valutaria che si intende perseguire ovvero la Fondazione Roma può stabilire il grado di copertura delle divise diverse dall'Euro e modificarlo in tempi relativamente brevi, qualora sia ritenuto opportuno.

I riflessi delle attività condotte nella revisione dell'asset allocation hanno trovato espressione nei risultati ottenuti, in un contesto di mercato spesso complesso da comprendere e gestire. Il 2012 è stato scandito dal pesante aggravamento della crisi europea del debito, così drastico da mettere a repentaglio uno sforzo di integrazione iniziato nel 1993 con il Trattato di Maastricht. Le banche centrali hanno svolto un ruolo di prestatore di ultima istanza che, in alcune circostanze, ha esteso l'interpretazione del normale e più ortodosso approccio alla politica monetaria. Tale azione non ha consentito di superare molte delle determinanti della crisi, ma è riuscita nell'intento di garantire ai governi le condizioni per poterlo fare. Se si può trovare un qualche elemento positivo nelle fasi più critiche, è ravvisabile nell'aver ottenuto una più distaccata consapevolezza di quelle che erano le reali problematiche e di avviare un processo di superamento delle medesime.

E' in tale contesto che si collocano i risultati del Portafoglio di investimento, rispetto ai quali hanno avuto un ruolo determinante sia gli investimenti azionari, sia gli investimenti obbligazionari dei Gestori attivi. Parte dei risultati sono frutto degli intensi interventi delle banche centrali che hanno sostenuto molti dei segmenti dei mercati obbligazionari e hanno, quindi, rappresentato una

importante componente della domanda, che ha sostenuto i prezzi con proporzioni difficilmente ripetibili. Va tuttavia debitamente considerato il valore aggiunto che l'attività dei Gestori attivi è riuscita a creare.

Tutti i Gestori, in particolare quelli attivi, hanno realizzato rendimenti interessanti: il risultato medio del comparto obbligazionario attivo è stato dell'11,1%, il 2,9% in più rispetto al Benchmark strategico, il risultato del comparto azionario attivo è stato del 17,4%, il 2,4% in più rispetto al Benchmark.

Al fine di valutare l'andamento complessivo della Gestione finanziaria nel 2012 è utile rapportarlo a titolo di indicazione, non solo al Benchmark di riferimento, ma anche agli Indici dei Fondi per categorie omogenee.

Indici di fondi per categorie omogenee	2012
Azionario Mondiale (Gestori Internazionali)	13.1
Azionario (Gestori Italiani)	11.9
Portafoglio di Investimento Fondazione Roma	11.7
Bilanciato (Gestori Internazionali)	10.4
Bilanciato conservativo (Gestori Internazionali)	10.1
Obbligazionario Mondiale (Gestori Internazionali)	9.9
Bilanciato (Gestori Italiani)	9.8
Obbligazionario (Gestori Italiani)	9.0
Fondi Hedge	5.6

Risulta evidente che il rendimento 2012 della Fondazione si pone ben sopra il rendimento delle categorie di riferimento omogenee dei Fondi bilanciati sia italiani che internazionali. Da notare che il rendimento del Portafoglio si è avvicinato a quello dei comparti azionari, ma con un profilo di rischio ben più contenuto, garantito dalla prevalenza degli investimenti obbligazionari.

L'Asset Allocation Strategica ben diversificata si conferma come lo strumento più idoneo per garantire la redditività e la crescita del Patrimonio, in linea quindi con gli obiettivi finanziari della Fondazione Roma che alla data di redazione del presente bilancio sono stati conseguiti. Tale dato è frutto di un anno positivo sotto il profilo finanziario, della capacità della Fondazione Roma di adottare la corretta strategia e dell'abilità dei gestori attivi di consegnare rendimenti superiori al Benchmark.

5. Le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio al fine della dismissione delle partecipazioni di controllo detenute dalla fondazione in società che non abbiano per oggetto esclusivo l'esercizio di imprese strumentali e le operazioni programmate al medesimo fine.

La Fondazione non dispone di partecipazioni di controllo nella conferitaria Unicredit, già Capitalia.

6. I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Non si registrano fatti di rilievo.

7. L'evoluzione prevedibile della Gestione economico e finanziaria.

In molte delle economie sviluppate l'aggiustamento verso livelli di debito pubblico che garantiscano la sostenibilità di lungo periodo non ha ancora compiuto il proprio corso e continuerà quindi a condizionare le prospettive di crescita.

Il coordinamento intergovernativo all'interno dell'Area Euro rappresenta il presupposto principale affinché l'azione dei Governi nazionali sia indirizzata al rigore di bilancio e allo stesso tempo alla garanzia di equilibrati standard sociali, comuni all'interno dell'Area. Il percorso di maggiore integrazione che auspicabilmente condurrà all'accentramento di alcune forme di fiscalità e alla definizione di un bilancio unificato è il più ambizioso, quanto necessario, obiettivo. La condivisione della politica monetaria, infatti, pur essendo condizione necessaria, non è sufficiente a mantenere una longeva stabilità senza che le singole politiche fiscali non convergano su obiettivi condivisi. L'attività economica, secondo le aspettative più condivise, sarà stazionaria o in lieve flessione. Rimane la dicotomia tra i ritmi di crescita dei Paesi finanziariamente più solidi e i periferici nei quali il maggiore costo del credito e le politiche fiscali restrittive, conducono ad una contrazione del prodotto interno.

Negli Stati Uniti la maggiore spesa per la sicurezza sociale rende necessaria una più precisa definizione dei correttivi a garanzia della sostenibilità di lungo periodo. La rivoluzione nelle tecnologie estrattive dei carburanti fossili rappresenterà un vantaggio competitivo che esprimerà il proprio potenziale in una dimensione pluriennale. Le incertezze sulla politica fiscale ha portato il FMI a ridurre le attese di crescita passate dal 2,3%, al 2%.

In Giappone l'indirizzo più espansivo nella politica economica appare una misura favorevole ma non risolutiva nel medio-lungo periodo. La fiacca dinamica di crescita frutto dello sfavorevole ciclo demografico, l'enorme onere del debito pubblico e le fragilità per il protrarsi della deflazione potranno difficilmente essere superate in tempi brevi e col solo impiego di politiche economiche espansive.

Nelle economie emergenti il rallentamento nella crescita economica rispecchia sia elementi congiunturali che strutturali. In questi sistemi economici, infatti, la mite crescita dei Paesi sviluppati non ha trovato il giusto bilanciamento in una solida domanda interna. Per colmare tale carenza sarebbe necessario un orientamento verso un modello di crescita che rafforzi il potere di acquisto delle più ampie categorie della popolazione, ne incentivi la spesa, ponendo le basi per un ciclo di crescita in grado di autoalimentarsi. Le proiezioni di crescita annua sono al 5,5% , grazie alle stime relative alle economie asiatiche al 7%.

L'inedita espansione della liquidità, messa in atto dalle Banche centrali, si è rivelata cruciale nel contenere le spinte recessive e le tensioni finanziarie, ma continua ad alimentare il dibattito sui rischi inflattivi che potrebbero scaturirne. Nell'economie sviluppate, tale rischio tenderà ad essere limitato per il basso livello di utilizzo della capacità produttiva che indebolisce la dinamica dei prezzi.

Il massiccio impiego di strumenti di politica monetaria non convenzionali, quali gli acquisti di strumenti finanziari, solleva dubbi sugli effetti che una loro rimozione potrebbe avere sui mercati finanziari. Una *exit strategy* realizzata senza gradualità e senza una sapiente comunicazione potrebbe dar luogo ad aggiustamenti disordinati, deleteri per la fragile ripresa economica.

La forte propensione degli investitori di cercare protezione nei mercati obbligazionari più solidi e l'azione delle banche centrali hanno portato i rendimenti di alcuni sementi di mercato a livelli così bassi da non compensare gli effetti dell'inflazione. Qualora non dovessero presentarsi di nuovo acuti rischi sistemici potrebbe venire meno la ricerca di sicurezza che aveva mosso l'interesse per

molti dei principali mercati obbligazionari, il cui andamento potrebbe essere meno favorevole dell'anno scorso.

La ricerca di rendimenti incrementali potrebbe continuare ad indirizzare gli investitori verso le attività finanziarie più rischiose, quali i segmenti del mercato obbligazionario con una inferiore qualità del credito e altri strumenti della struttura del capitale, come le azioni e strumenti ad esse assimilabili.

La persistenza di alcuni importati fattori di rischio giustifica una accorta valutazione delle azioni volte ad incrementare l'esposizione ai mercati più redditizi, ma allo stesso tempo più rischiosi. La prudente e controllata politica di assunzione dei rischi rende necessaria la ricerca di un adeguato bilanciamento tra impieghi obbligazionari, più stabili in fasi di mercato avverse e investimenti azionari, più indicati per migliorare le prospettive reddituali di portafoglio. Nella definizione dell'Asset Allocation strategica rimangono ancora attuali i presupposti di diversificazione che avevano determinato la preferenza per indici globali, rispetto ad altri con specifica specializzazione geografica.

Il Bilancio di Missione

La Fondazione Roma, continuazione storica dell'antico Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Roma, è un ente privato non profit che opera a sostegno del progresso economico e sociale della collettività. Essa agisce sul proprio territorio - che comprende le province di Roma (ad eccezione di Civitavecchia e comuni limitrofi, ove è presente una Fondazione ex bancaria locale), Frosinone e Latina - secondo principi di solidarietà e sussidiarietà in cinque settori di intervento, i cosiddetti settori rilevanti:

- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
- Ricerca scientifica e tecnologica;
- Educazione, istruzione e formazione;
- Arte, attività e beni culturali;
- Volontariato, filantropia e beneficenza.

Negli ultimi anni, al fine di massimizzare l'efficacia degli interventi e rispondere in maniera sempre più incisiva alle emergenze della collettività, le politiche erogative e le modalità di intervento della Fondazione Roma sul territorio sono state oggetto di costante monitoraggio, revisione ed aggiornamento ed è stata data attuazione ad un disegno strategico che ha trasformato la Fondazione in capofila di una serie di enti strumentali specialistici, deputati a gestire i Progetti nei diversi settori di intervento, a monitorarne l'andamento, a sovrintendere ad eventuali loro rimodulazioni e ad accompagnare lo start-up di nuove iniziative:

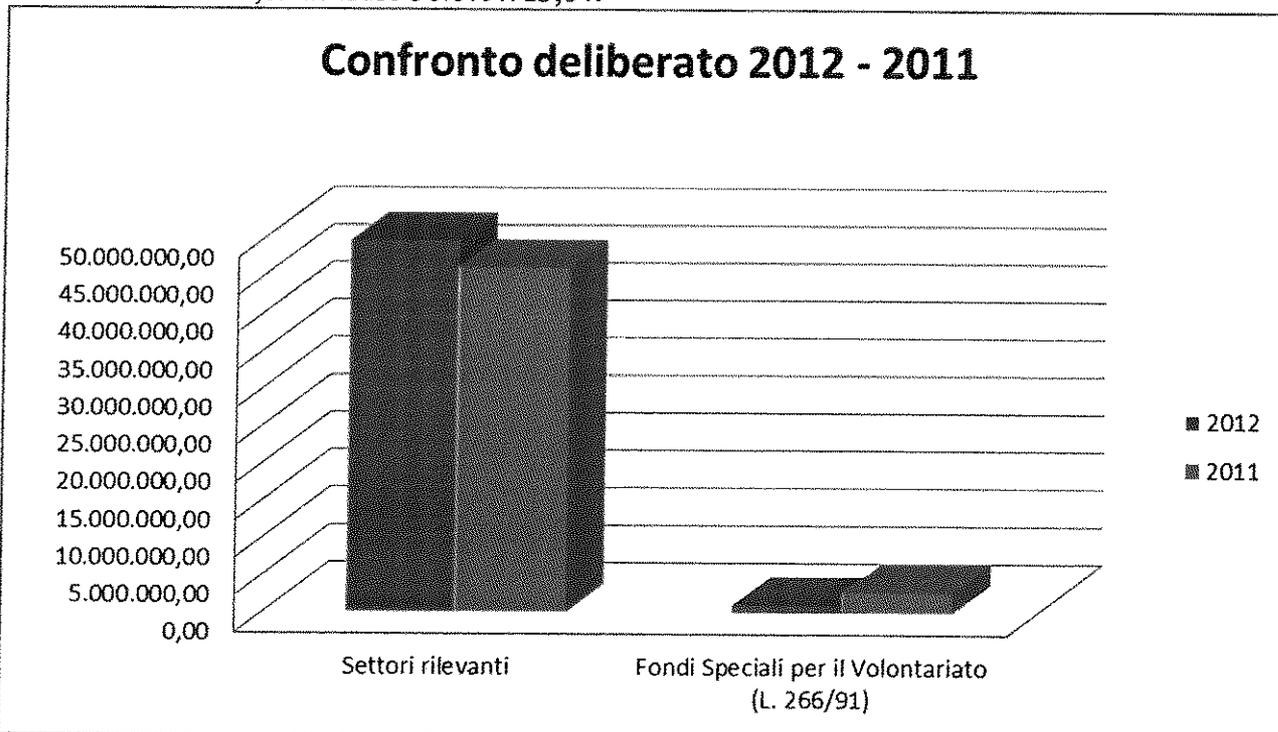
- la "Fondazione Roma - Terzo Settore", nata nel 2007 dalla fusione di due organismi preesistenti, la "Fondazione Italiana per il Volontariato" e la "Fondazione Europa Occupazione: Impresa e Solidarietà", cui è stata affidata l'operatività nel settore del volontariato e dell'assistenza alle categorie deboli;
- la "Fondazione Roma - Mediterraneo", creata nel 2008 con il compito di promuovere lo sviluppo economico, sociale e culturale dei Paesi del Mediterraneo attraverso la realizzazione di iniziative comuni, che conducano alla riscoperta di valori condivisi ed all'affermazione di un'unica identità mediterranea;
- la "Fondazione Roma - Arte - Musei", costituita a fine 2010 e divenuta pienamente operativa nel 2011, che ha preso in carico le attività nel settore artistico e socio-culturale, comprese quelle museali svolte nelle due sedi espositive di Palazzo Sciarra e di Palazzo Cipolla;
- la Ge.Cli. SpA, che a breve verrà trasformata in "Fondazione Roma - Sanità", acquisita a fine 2011 per ricondurre in capo alla Fondazione Roma la gestione della "Fondazione Roma - Hospice - SLA - Alzheimer".

All'attività filantropica tradizionalmente svolta è andata inoltre ad aggiungersi quella di esame delle problematiche sociali e politiche che si presentano nel nostro vivere quotidiano, una vera e propria attività di "Think tank" mirata all'approfondimento di argomenti che spesso precedono il divenire degli accadimenti socio-politici ed economici nel nostro Paese, da cui negli ultimi anni hanno avuto origine numerose iniziative, tra le quali il World Social Summit 2008, dedicato al tema delle paure planetarie, ed una serie di conferenze e convegni su tematiche di grande attualità ed interesse che consentono di analizzare e confrontare il complesso scenario economico e sociale in cui si opera.

Oggi la Fondazione Roma è una moderna Fondazione operativa che persegue le proprie finalità istituzionali prevalentemente mediante iniziative proprie, nate da progettualità interne, ben strutturate e di grande rilevanza e impatto sociale. È la Fondazione Roma, pertanto, ad individuare, a seguito di una analisi delle esigenze del territorio di riferimento, gli obiettivi da perseguire, le modalità per l'avvio dei Progetti, eventuali partner e/o soggetti attuatori, nonché a stabilire l'ammontare delle risorse da destinare allo scopo.

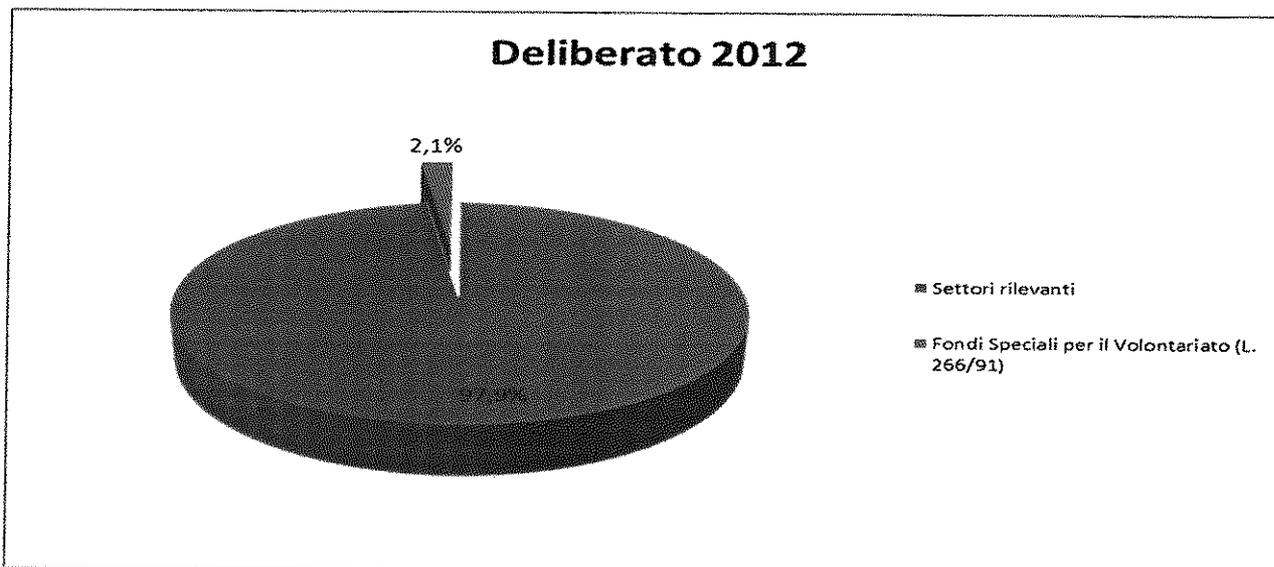
L'attività deliberativa

Anche in un anno caratterizzato da una congiuntura economica particolarmente difficile quale quello appena conclusosi, la Fondazione Roma è riuscita a portare avanti con successo la propria attività istituzionale in tutti i settori di utilità sociale e la quantità di risorse messa a disposizione della collettività è addirittura aumentata del 4,08% rispetto al 2011, passando da un totale deliberato di Euro 48.691.114,69 ad Euro 50.679.715,04.



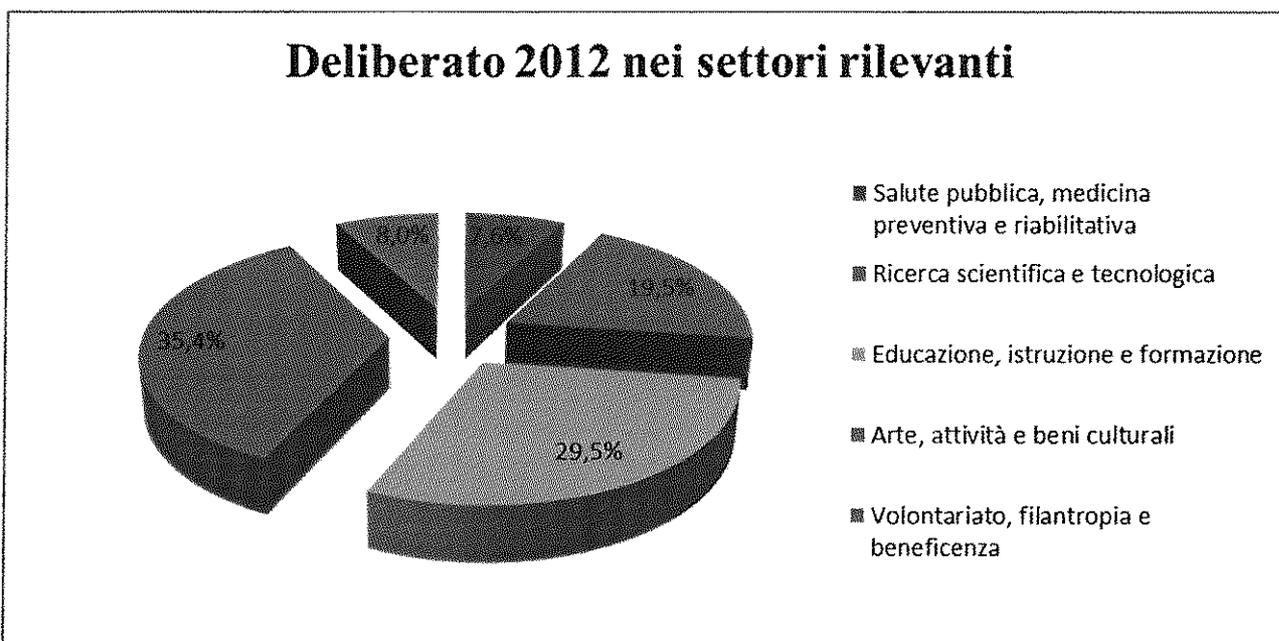
Le delibere di erogazione sono state assunte a valere sull'avanzo dell'esercizio 2011, residui non utilizzati in anni passati e risorse rivenienti da revoche o riacquisizioni di provvedimenti precedenti. Non si è reso necessario fare ricorso al Fondo di Stabilizzazione delle erogazioni e le disponibilità in esso accantonate, unitamente ai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti ancora non impegnati, sono in grado di assicurare la prosecuzione dell'attività istituzionale della Fondazione per alcuni anni, anche nel caso in cui non dovessero pervenire o dovessero drasticamente ridursi i proventi dalla Gestione del patrimonio.

Le delibere assunte hanno riguardato per un totale di Euro 49.608.979,00 interventi nei cinque settori rilevanti e per Euro 1.070.736,04 i Fondi Speciali per il Volontariato di cui alla Legge 266/91.



Entrando nel merito dell'attività istituzionale propria della Fondazione, le delibere assunte sono state così ripartite tra i cinque settori rilevanti:

Deliberato 2012	Importo
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	€ 3.778.000,00
Ricerca scientifica e tecnologica	€ 9.697.603,00
Educazione, istruzione e formazione	€ 14.637.898,00
Arte, attività e beni culturali	€ 17.548.000,00
Volontariato, filantropia e beneficenza	€ 3.947.478,00
Totale	€ 49.608.979,00



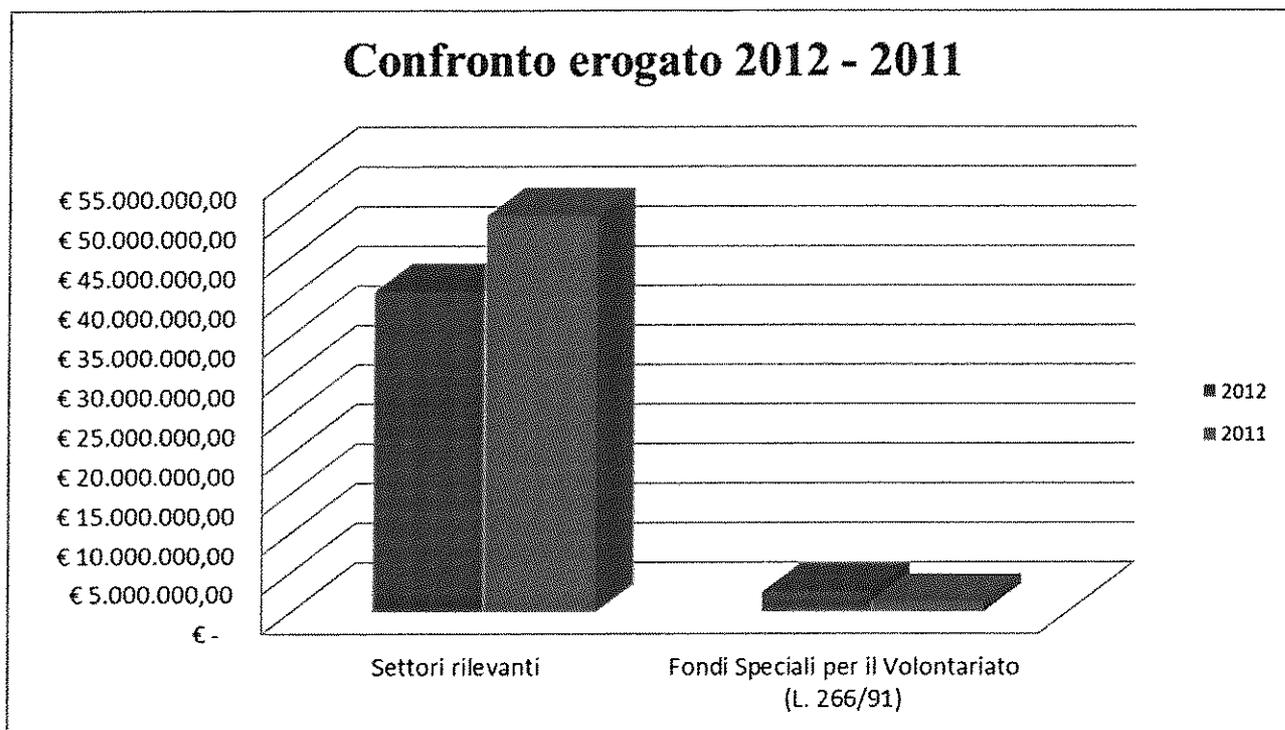
Per quanto riguarda le risorse destinate ai Fondi Speciali per il Volontariato costituiti presso le Regioni, l'importo accantonato ai sensi della Legge 266/91 a valere sul risultato dell'esercizio 2011, pari ad Euro 1.070.736,04, è stato assegnato integralmente alla Regione Lazio.

L'attività erogativa

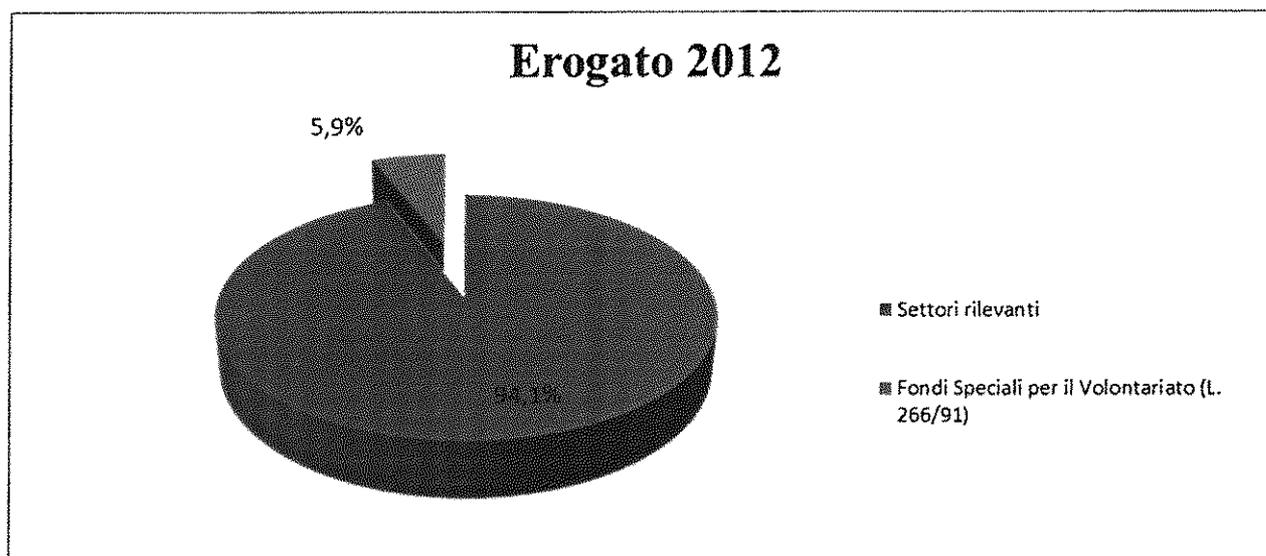
In virtù del "modus operandi" della Fondazione Roma, la materiale erogazione delle somme deliberate avviene di norma in più soluzioni a stato avanzamento lavori, con cadenza stabilita sulla base delle caratteristiche e necessità finanziarie specifiche di ogni singolo Progetto. Ciò fa sì che, nel caso di interventi strutturati, complessi e spesso a carattere pluriennale e/o continuativo come quelli di norma sostenuti dalla Fondazione Roma, i pagamenti vengano dilazionati su più esercizi. Le somme erogate nel 2012, di conseguenza, sono relative sia all'attuazione di delibere dell'esercizio (43,7%) che all'esecuzione di impegni assunti in anni precedenti (56,3%).

Il totale erogato è stato pari ad Euro 43.213.637,54, registrando una diminuzione del 15,94% rispetto all'anno precedente, ma va ricordato in proposito che le erogazioni erano state particolarmente elevate nel 2011, a seguito dell'esborso relativo all'acquisto del 100% della Ge.Cli. S.p.A. Occorre considerare inoltre che l'ammontare delle erogazioni annuali non dipende solo dalla Fondazione Roma, ma anche e soprattutto dall'entità delle risorse di volta in volta richieste dagli enti strumentali specialistici, dagli altri organismi partner della Fondazione nella realizzazione di

specifici Progetti e dai Comitati di Gestione dei Fondi Speciali per il Volontariato.



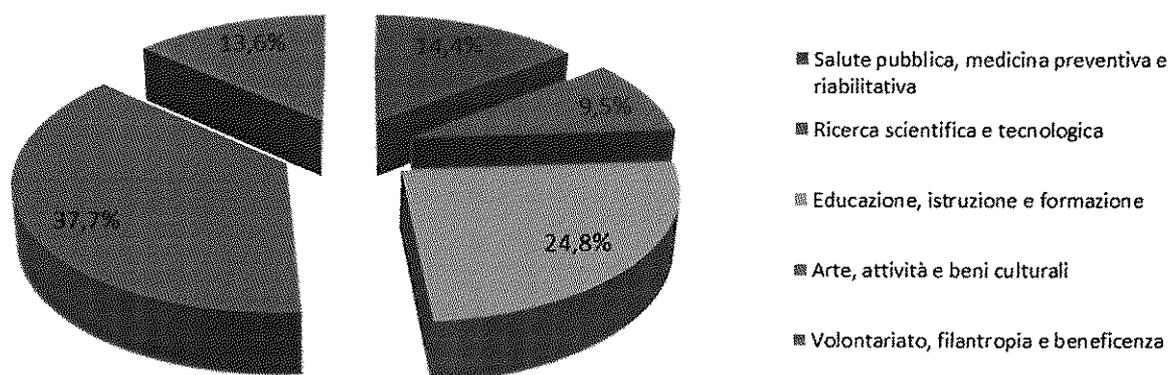
Le somme erogate hanno riguardato per un totale di Euro 40.657.687,55 interventi nei cinque settori rilevanti e per Euro 2.555.949,99 i Fondi Speciali per il Volontariato di cui alla Legge 266/91.



Per ciò che concerne i cinque settori rilevanti, le erogazioni effettuate sono state così ripartite:

Erogato 2012	Importo
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	€ 5.854.828,68
Ricerca scientifica e tecnologica	€ 3.873.598,23
Educazione, istruzione e formazione	€ 10.069.332,69
Arte, attività e beni culturali	€ 15.326.176,47
Volontariato, filantropia e beneficenza	€ 5.533.751,48
Totale	€ 40.657.687,55

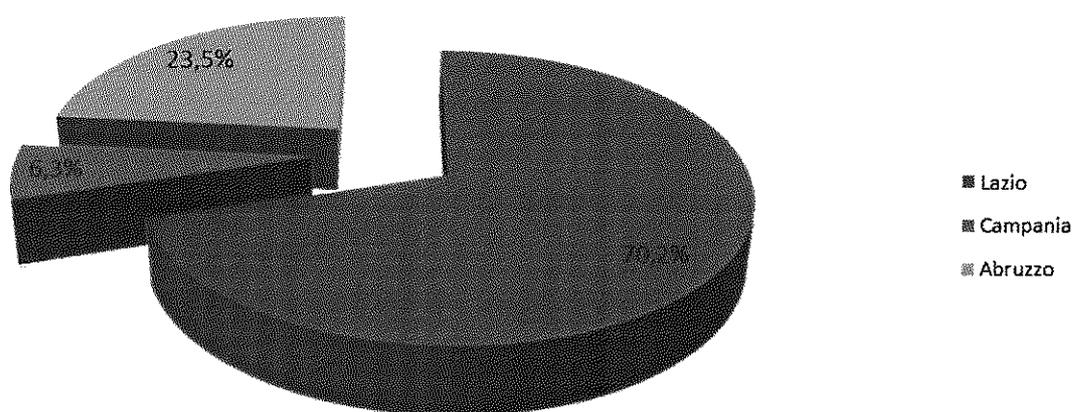
Erogato 2012 settori rilevanti



Alle somme erogate nei settori rilevanti sono andate ad aggiungersi, su richiesta dei Comitati di Gestione dei Fondi Speciali per il Volontariato costituiti presso le Regioni ai sensi della Legge n.266/91, ulteriori erogazioni per complessivi Euro 2.555.949,99, di cui:

- Euro 1.793.658,74 in favore del Comitato e dei Centri di Servizio della Regione Lazio;
- Euro 601.000,00 in favore del Comitato e dei Centri di Servizio della Regione Abruzzo;
- Euro 161.291,25 in favore del CSV di Benevento.

Erogazioni 2012 L. 266/91



I cinque Settori rilevanti

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

Fondazione Roma Hospice – SLA – Alzheimer

L'anno 2012 ha segnato un momento importante per la Fondazione Roma – Hospice – SLA – Alzheimer. L'acquisizione completa della società di gestione della struttura da parte della Fondazione Roma, infatti, ha dato un nuovo impulso di crescita e rinnovamento che ha comportato una rimodulazione sostanziale a livello organizzativo e strutturale.

Il prezioso contributo erogato dalla Fondazione garantisce da sempre l'offerta di un livello qualitativo assistenziale superiore rispetto agli standard, ma il vero valore aggiunto è lo spirito di solidarietà e dedizione al prossimo, lo stesso che anima le azioni e motiva le imprese filantropiche promosse dalla Fondazione Roma. Questa fortunata convergenza di sentimenti valoriali ha trovato una felice condivisione di intenti che, oggi più che mai, si esprime nelle modalità con le quali vengono presi in cura i pazienti.

Le tre attività di cura proposte dalla struttura si rivolgono a persone affette da patologie inguaribili per le quali è necessaria un'assistenza strutturata e complessa, che tenga conto dei bisogni effettivi non solo dei malati, ma anche della famiglia della quale fanno parte. Elementi caratterizzanti e distintivi di queste tipologie assistenziali sono l'integrazione con le reti territoriali di riferimento per garantire la continuità di cura, la presa in carico globale del paziente attraverso una équipe multidisciplinare, la risposta pronta ed efficace in ogni momento (H24 e 7/7). L'impianto organizzativo per garantire l'eccellenza è dunque articolato e composito, sia per la parte sanitaria, sia per quella di gestione e amministrativa.

Delle tre attività assistenziali erogate solo una è accreditata con la Regione, l'Hospice, mentre l'assistenza ai malati di Alzheimer e di SLA è completamente sostenuta dalla Fondazione. Il contributo della Fondazione Roma è volto all'innalzamento complessivo della qualità assistenziale offerta, rispetto agli standard previsti dalla normativa vigente per le Cure Palliative, e all'applicazione di un modello di cura esemplare per la presa in carico di malati complessi come coloro che sono affetti da Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) o da malattia di Alzheimer. Il Centro, dal canto suo, è sempre alla ricerca di innovazioni efficaci che migliorino la qualità di vita delle persone prese in carico e delle loro famiglie e, proprio per questo, ha individuato degli obiettivi specifici, raggiungibili attraverso il controllo e la valorizzazione di indicatori di qualità monitorati periodicamente, che garantiranno la messa in atto dei Progetti assistenziali più adeguati e all'avanguardia.

L'esperienza pluriennale del Centro è stata riconosciuta anche dal mondo accademico, che lo ha scelto come sede eletta per il tirocinio degli studenti del Master di Alta Formazione in Cure Palliative, promosso dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma. Il Centro è assegnatario del Bando della Regione Lazio sulla Farmacovigilanza per uno studio osservazionale sul monitoraggio dei farmaci utilizzati nelle terapie palliative ed è stato inserito nel Progetto europeo IMPACT per la rilevazione degli indicatori di qualità di vita (QoL) nei pazienti in stadio avanzato di malattia, poiché in Italia rappresenta una struttura di riferimento per il trattamento palliativo specifico verso i malati affetti da demenza. Quest'ultimo progetto è finanziato dalla Commissione Europea per la ricerca sulla salute.

Tutti e tre i servizi offerti hanno conseguito nel 2012 importanti risultati:

- **Hospice:** nel corso dell'anno sono stati avviati molti processi di rinnovamento e di riconfigurazione per il servizio di Cure Palliative. L'assistenza che il Centro era già in grado di erogare è stata consolidata e rafforzata in tutti gli ambiti di intervento possibile: evoluzione del supporto organizzativo, consolidamento dell'interazione multi-disciplinare, rinnovamento degli strumenti assistenziali. Queste tre azioni hanno comportato: una ridefinizione di ruoli e processi con l'inserimento di nuove figure e la rimodulazione di altre; un percorso formativo specifico delle équipes multidisciplinari che, nelle modalità di applicazione scelte, rappresenta un'esperienza pionieristica nel settore, quantomeno nel contesto nazionale; l'introduzione di una tecnologia d'avanguardia per lo scambio e la gestione delle informazioni clinico-assistenziali del paziente con relativo sviluppo di software dedicati e strumenti adeguati che non ha termini di

confronto rispetto a strutture nazionali analoghe.

Si può affermare che, ad oggi, l'Hospice è un punto di riferimento sia per l'esperienza acquisita, sia per le modalità assistenziali proposte, che garantiscono una risposta realmente completa ai bisogni assistenziali delle persone di cui si prende cura.

Nel 2012, in ricovero presso la struttura, sono stati assistiti una media di circa 27 pazienti di cure palliative al giorno, per un totale di 9.947 giornate di assistenza. Per il 2013 si stima di raggiungere la media di 28 pazienti al giorno, che porterebbe al valore di 10.220 le giornate di assistenza. Con il *setting* domiciliare di cure palliative sono stati assistiti una media di circa 101 pazienti al giorno, per un totale di 37.142 giornate di assistenza, con una stima in crescita per il 2013 fino a circa 105 pazienti al giorno, per un totale previsto di 38.325 giornate di assistenza.

- **Unità Operativa SLA:** si prende cura dei pazienti affetti da Sclerosi Laterale Amiotrofica è diventata un punto di riferimento sul territorio poiché ha saputo integrarsi in modo efficace con la rete locale dei servizi socio-sanitari offrendo quella continuità di cura di cui il malato e il suo nucleo familiare hanno assoluto bisogno. Grazie alla dedizione professionale e umana del responsabile medico dell'équipe dedicata, che ha saputo coordinare in modo esemplare il progetto di cura per ogni paziente, l'U.O. SLA è divenuta interlocutore privilegiato per il supporto assistenziale e il corretto trasferimento delle informazioni riguardanti le implicazioni delle scelte terapeutiche che la progressione della malattia obbliga a fare.

Il modello vincente che è stato proposto in questi anni di sperimentazione ha convinto anche i vertici del distretto sanitario di riferimento, che hanno manifestato vivo auspicio di proseguimento della fortunata collaborazione ed a tal proposito si sono gettate le premesse per la definizione di un nuovo protocollo operativo ancor più completo. Nel 2012 l'assistenza ha coinvolto una media di circa 1,7 pazienti in ricovero e 5,3 in assistenza domiciliare, per un totale rispettivo di 616 e 1.931 giornate di assistenza. Per il 2013 si prevede di raggiungere una media di 2 pazienti in ricovero e 5,7 in assistenza domiciliare per un totale rispettivo di 766 e 2.080 giornate di assistenza.

- **Unità Operativa Alzheimer:** nasce nel 2008 per rispondere ai bisogni di riattivazione cognitiva, motoria e funzionale delle persone affette da perdita di capacità cognitive. Le modalità assistenziali offerte comprendono il modello semiresidenziale (Centro Diurno) con attività di gruppo per pazienti in fase lieve-moderata e il modello domiciliare (ADA), in cui una équipe multi-disciplinare propone a casa del paziente le attività adeguate ad uno stadio più avanzato di malattia. Il passare del tempo porta con sé l'inesorabile evolversi della patologia e, al fine di garantire una continuità assistenziale, fondamentale sia per il paziente sia per i suoi familiari, e nella consapevolezza che per la fase severa il territorio non offre alcuna risposta, l'Unità Alzheimer ha proseguito l'assistenza andando incontro alle mutate esigenze di cura manifestate dai pazienti. Attualmente l'onere da fronteggiare si presenta molto impegnativo poiché l'intensità assistenziale necessaria nel *setting* domiciliare ha subito un notevole incremento. La rete dei servizi socio-sanitari per i pazienti gravi è inconsistente e ciò rende attualmente la struttura l'unico interlocutore valido per le famiglie colpite da questo male incurabile, che necessitano soprattutto di momenti di "respiro" volti al recupero delle energie necessarie ad affrontare la quotidianità. A tal proposito si sta lavorando ad un accordo con l'Ospedale S. Camillo Forlanini allo scopo di instaurare una collaborazione per fare in modo che gli assistiti dell'Unità Operativa Alzheimer, in caso di bisogno di una terapia farmacologica, possano essere seguiti dai medici dell'Ospedale con possibilità di rivolgersi a loro per qualunque problema di salute non legato all'Alzheimer.

L'équipe multi-disciplinare dell'assistenza domiciliare ha costruito un modello di cura basato sul confronto continuo e l'attento coordinamento delle attività proposte, poiché in questo tipo di pazienti, più che in altri, l'efficacia delle azioni terapeutiche, siano esse di riattivazione, contenimento o supporto, dipende dallo stato emotivo del destinatario e dall'ambiente familiare in cui si trova. Per costruire un piano assistenziale efficace si deve lavorare in supporto sia del malato che del "caregiver" e cercare di prevenire le criticità per evitare una compromissione definitiva delle funzionalità residue. Si tenga presente che un evento accidentale, che porti a modificare radicalmente la quotidianità del paziente, può generare un aggravamento improvviso e irreversibile delle condizioni cognitive residuali.

Nel 2012 l'assistenza ha coinvolto una media di 23 pazienti al Centro Diurno, in 6.608 giornate di assistenza e una media di 53 pazienti in Assistenza Domiciliare, per 15.880 giornate di assistenza. La previsione per il 2013 è di raggiungere una media di 24 pazienti per il primo servizio e 50 in assistenza domiciliare, per 7.032 giornate nel servizio semi-residenziale e 15.200 in ADA. Poiché la struttura non dispone di spazi da destinare al ricovero dei malati di Alzheimer, nel corso del 2012 è stata avviata la riflessione sull'opportunità di attivare tale nuovo servizio, fortemente richiesto dal territorio, e di realizzare in un altro luogo un vero e proprio "Villaggio", ove le persone affette da demenza possano risiedere, continuare a condurre una vita il più possibile normale, anche se in un ambiente protetto, ed al tempo stesso essere adeguatamente assistite. Il "Villaggio", andrebbe a riprodurre in piccolo un vero e proprio paese, con abitazioni nelle quali ospitare i pazienti e completo di piazze, strade, bar, ristorante, supermercato, teatro ed altri luoghi di socializzazione, che si renderanno disponibili non solo per i residenti ma anche per le famiglie ed i visitatori in genere proprio per il precipuo scopo di non isolare i pazienti ma di farli sentire parte integrante di una comunità. Con questo Progetto, che verrà definito nel corso del 2013 e che si connoterà anche per il forte carattere di sostenibilità ambientale, la Fondazione si pone l'obiettivo di affrontare il ricovero, la cura e l'assistenza ai malati di Alzheimer non solo attraverso i consueti protocolli clinici, ma soprattutto con la umanizzazione ricreando l'ambiente in cui il malato ha vissuto quando era in buona salute ed il cui ricordo può avere positivi effetti terapeutici.

A sostegno della gestione ordinaria della struttura sono stati erogati nel 2012 Euro 3.783.226,99, di cui Euro 529.226,99 a saldo di impegni precedenti ed Euro 3.254.000,00 in esecuzione di una delibera da Euro 3.650.000,00 assunta nell'esercizio, il cui residuo verrà utilizzato nel corso del 2013.

Una ulteriore erogazione da Euro 1.650.001,00, disposta a saldo di un impegno 2011, ha consentito di portare a termine l'acquisto di Ge.Cli. S.p.A., riconducendo la gestione della struttura direttamente in capo alla Fondazione Roma.

Interventi in favore degli ospedali

L'anno 2012 ha visto la conclusione del programma di intervento in favore delle strutture ospedaliere pubbliche e private non profit presenti nelle province di Roma, Frosinone e Latina. Un Progetto avviato dalla Fondazione Roma a fine 2006 con uno stanziamento di Euro 20.000.000,00, che ha consentito, in questi anni, di erogare considerevoli contributi a 31 tra ASL, Aziende Ospedaliere, Policlinici Universitari, Ospedali Classificati ed Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, nella prospettiva di un ammodernamento tecnologico mirato a migliorare quantitativamente e qualitativamente le prestazioni sanitarie erogate alla cittadinanza. I Progetti realizzati sono stati definiti d'intesa con i responsabili delle singole strutture, chiamate a contribuire agli acquisti nella misura minima del 20% della spesa prevista, e l'entità dei contributi erogati dalla Fondazione Roma a ciascun ospedale è stata commisurata al numero di posti letto disponibili. Le nuove attrezzature acquistate hanno interessato i seguenti settori:

- tecnologie biomediche nell'ambito delle patologie cardiovascolari;
- dotazione tecnologica nell'ambito della diagnostica per immagini, con particolare riferimento all'ecografia;

▪ tecnologie biomediche in ambito chirurgico;

e sono oggi a disposizione della collettività presso:

- ASL Roma A;
- ASL Roma B;
- ASL Roma C;
- ASL Roma D;
- ASL Roma E;
- ASL Roma G;
- ASL Roma H;
- ASL Latina;
- ASL Frosinone;
- Azienda Ospedaliera San Camillo - Forlanini;

- Azienda Ospedaliera “Complesso Ospedaliero San Giovanni Addolorata”;
- Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico Tor Vergata;
- Azienda Ospedaliera Sant’Andrea;
- Azienda Complesso Ospedaliero San Filippo Neri;
- I.D.I. – Istituto Dermatologico dell’Immacolata IRCCS;
- Fondazione Santa Lucia IRCCS;
- Istituto Nazionale per le Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani IRCCS;
- INRCA – Istituto Nazionale di Ricovero e Cura per Anziani IRCCS;
- Azienda Policlinico Umberto I;
- Policlinico Universitario Campus Bio-Medico;
- Ospedale Regina Apostolorum;
- Ospedale San Carlo di Nancy;
- Ospedale San Pietro Fatebenefratelli;
- Ospedale Cristo Re;
- Policlinico Universitario Agostino Gemelli;
- Ospedale Madre Giuseppina Vannini;
- Ospedale Israelitico;
- Ospedale Generale San Giovanni Calibita Fatebenefratelli;
- Ospedale Pediatrico Bambino Gesù IRCCS;
- Ospedale San Giovanni Battista – ACISMOM;
- IFO - Istituti Fisioterapici Ospitalieri IRCCS.

Nel 2012, in particolare, sono stati portati a compimento gli ultimi due Progetti, la cui attuazione aveva subito rallentamenti a seguito della riorganizzazione della rete ospedaliera regionale, con conseguente trasferimento e/o accorpamento di alcuni servizi interessati dal piano di investimenti originariamente previsto. Le erogazioni disposte nell’esercizio, a saldo di impegni precedenti, sono state complessivamente pari ad Euro 241.600,69 ed hanno interessato le ASL Roma A e Roma H.

IRCCS Fondazione G.B. Bietti per lo Studio e la Ricerca in Oftalmologia Onlus

La Fondazione Bietti, di cui la Fondazione Roma è socio fondatore dal 1999, opera da molti anni nel campo della prevenzione, dell’assistenza clinica e chirurgica e della didattica nel ramo oculistico. Nell’ambito delle proprie attività di prevenzione, la Fondazione Bietti ha deciso di realizzare la campagna “Diabete e occhi: Difendi la tua vista”, che si è avvalsa dell’Alto Patronato del Presidente della Repubblica e del Patrocinio del Ministero della Salute. Il diabete è nel nostro Paese la prima causa di perdita della vista in età lavorativa ed i due organi più precocemente colpiti dalla malattia sono l’occhio e il rene. Quale elemento di comunicazione principale la campagna ha previsto uno spot informativo andato in onda sulle reti Mediaset a novembre 2011 e sulle reti RAI a marzo 2012. Al fine di raggiungere in modo capillare tutti i cittadini, incentivare lo screening e permettere l’individuazione della malattia quanto prima, sono state realizzate inoltre apposite locandine, affisse in circa 18.000 farmacie sparse sull’intero territorio nazionale. A sostegno di questo intervento la Fondazione Roma ha erogato nel 2012 Euro 180.000,00 a saldo di un impegno assunto l’anno precedente.

Avis Comunale Roma

Un contributo di Euro 128.000,00, deliberato a fine 2012 ed ancora da erogare, consentirà all’AVIS Comunale di Roma di dotarsi a breve di una nuova autoemoteca, dotata di tre postazioni di prelievo, che possieda i requisiti minimi richiesti dalle recenti norme sulle attività trasfusionali e che consenta all’Associazione di potenziare l’attività di raccolta del sangue a Roma.

Ricerca scientifica e tecnologica

Sostegno alla ricerca scientifica in ambito biomedico

Il sostegno alla ricerca scientifica costituisce da sempre una priorità per la Fondazione Roma, in quanto tale settore è considerato funzionale alla costruzione di una società dinamica e competitiva e

rappresenta nelle economie moderne una condizione indispensabile per la ripresa dello sviluppo economico. Negli ultimi anni la Fondazione Roma ha incrementato il suo impegno nel settore, ponendosi quale interlocutore autorevole di enti che si occupano di ricerca e quale soggetto aggiuntivo, nei presupposti del principio di sussidiarietà, rispetto allo Stato ed al privato profit. Nel 2012, in particolare, la Fondazione ha continuato a svolgere sul proprio territorio di riferimento un importante ruolo nel contrastare le conseguenze del progressivo impoverimento dei bilanci pubblici e la “fuga dei cervelli” verso altri Paesi, fenomeni ulteriormente aggravati dalla recente crisi finanziaria e conseguente recessione economica.

La modalità operativa, come è ormai consuetudine della Fondazione Roma, è stata basata sul ricorso al “peer review”, che consente di individuare l’eccellenza nei processi di produzione scientifica, attraverso un’attenta selezione dei Progetti da sostenere e un puntuale monitoraggio dell’attività di ricerca dopo il suo avvio. Tale procedura massimizza la valutazione comparativa tra Progetti e garantisce l’anonimato e l’indipendenza di giudizio al revisore, consentendo di continuare a sostenere soltanto i Progetti veramente validi e produttivi dal punto di vista scientifico. Già da alcuni anni la Fondazione Roma ha concentrato i suoi sforzi nel particolare ambito della ricerca biomedica, avviando un’iniziativa rivolta ai gruppi di studiosi e ricercatori di eccellenza attivi nelle Facoltà di Medicina e Chirurgia delle Università Romane che sta consentendo la realizzazione di Progetti di alta qualificazione rientranti in tre tematiche di grande attualità e rilevanza sociale:

- Diabete mellito di tipo 2: meccanismi di malattia e complicanze macrovascolari;
- Terapia cellulare e Medicina rigenerativa;
- Drug design nella terapia delle malattie infettive umane.

La decisione di dare priorità a queste tre aree di ricerca è dipesa anche da esigenze sociali oltre che da ragioni prettamente scientifiche.

Il Diabete mellito ha avuto negli ultimi decenni una così vasta diffusione nelle società occidentali da spingere la World Health Organization a classificarlo come vera e propria “malattia sociale”, che rappresenta oggi non solo un problema di tipo medico, ma anche una questione di salute pubblica, con un onere finanziario pesantissimo per i governi.

Relativamente al Drug design, l’intenzione è quella di contribuire allo sviluppo di farmaci contro le malattie infettive, accrescendo anche il repertorio delle Orphan drugs, ovvero dei prodotti farmaceutici per il trattamento di malattie rare che, per questioni di profitto, rientrano solo in parte nelle logiche produttive delle case farmaceutiche.

Per quanto riguarda infine la Terapia cellulare e la Medicina rigenerativa, la Fondazione Roma aveva focalizzato già da tempo la sua attenzione su tali tematiche e, con questa iniziativa, ha inteso dare continuità al sostegno fornito ai ricercatori del Lazio che operano in questo ambito.

Il 2012 ha visto il proseguimento delle attività di Ricerca e la conclusione di buona parte dei Progetti selezionati nell’ambito di tale programma, per alcuni dei quali sono attualmente in corso le valutazioni finali sui risultati conseguiti. La produzione scientifica è stata giudicata positivamente dai revisori, ad eccezione di un unico Progetto al quale è stato interrotto il sostegno, e la bontà dei risultati ottenuti è testimoniata dalla presentazione di una richiesta di brevetto nazionale ed internazionale e da 124 pubblicazioni realizzate ed accettate da importanti riviste scientifiche del settore. Alcuni dei risultati ottenuti, di particolare rilievo, sono stati recentemente ripresi anche dagli organi di stampa nazionali, che hanno illustrato come nei laboratori dell’Università La Sapienza sia stato possibile generare in vitro un tessuto muscolare vascolarizzato, denominato X-MET (ex vivo Muscle Engineered Tissue) e già sperimentato sui topi, e come un ricerca condotta in collaborazione tra l’Università di Tor Vergata e l’Università Cattolica del Sacro Cuore abbia dimostrato che una molecola di sintesi (GLP-1), già sperimentata con successo per abbassare i livelli di glicemia del sangue, rivesta una azione protettiva anche sui tessuti cardiaci. L’attività è proseguita attraverso il sostegno ad ulteriori Progetti, riguardanti anch’essi importanti ambiti biomedici e patologie di forte rilevanza sociale. Nello specifico, il 2012 ha visto l’entrata a regime delle attività di ricerca avviate lo scorso anno nell’ambito dei seguenti Progetti:

- “The Nerve Growth Factor as an anti-amyloidogenic and therapeutic agent in Alzheimer disease” presso la Fondazione EBRI “Rita Levi Montalcini”;
- “MicroRNA as novel diagnostic, prognostic and therapeutic tools in prostate cancer: from Inflammation to cancer progression” presso l’Istituto Superiore di Sanità;

nonché il proseguimento delle attività di ricerca avviate con i Progetti:

- “DIARAD” presso il Dipartimento di Fisica dell’Università degli Studi di Roma Tre, finalizzato allo studio e al perfezionamento di una nuova tecnica per la realizzazione di diamanti sintetici destinati a dosimetri per la radioterapia mediante un sistema per la misurazione di Spettrometria di Massa di ioni Secondari (SIMS);
- “Establishing an in vitro model for autism and therapeutical perspectives”, presso l’Istituto di Genetica Medica dell’Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma.

Per la realizzazione dei Progetti sopra illustrati sono stati erogati nel 2012 complessivamente Euro 3.068.393,15 in attuazione di impegni assunti in anni precedenti.

In considerazione dell’approrsimarsi della conclusione di gran parte delle iniziative sostenute, la Fondazione Roma ha inoltre iniziato a programmare ed elaborare alcuni nuovi interventi di sostegno alla Ricerca scientifica in ambito biomedico, al fine di dare continuità nel tempo al proprio importante ruolo di supporto e riferimento per i ricercatori del territorio. Sono state pertanto stanziare nuove risorse, per un totale di Euro 8.000.000,00, grazie alle quali nel corso del 2013 verranno lanciate due nuove “Call for proposals”, una delle quali indirizzata allo specifico ambito della retinite pigmentosa, termine utilizzato per indicare un gruppo assai eterogeneo di distrofie retiniche ereditarie in cui si ha una progressiva degenerazione dei fotorecettori e dell’epitelio pigmentato della retina, provocando una perdita della funzione visiva, che nella maggior parte dei casi porta ad una condizione di ipovisione o di cecità. Si tratta di una malattia rara, che colpisce circa una persona ogni 3500 abitanti in Italia, per la quale non esiste ancora una cura. Le tematiche di ricerca per la seconda “Call” sono attualmente allo studio e la loro scelta si baserà su precise considerazioni di ordine epidemiologico, sanitario, sociale ed economico, probabilmente nell’ambito delle cosiddette “non-communicable diseases” (NCD), patologie non infettive e non trasmissibili che secondo la World Health Organization sono la causa di maggiore mortalità nel mondo, essendo responsabili di oltre il 60% di tutti i decessi.

IRCCS Fondazione G.B. Bietti per lo Studio e la Ricerca in Oftalmologia Onlus

La documentata attività clinico-scientifica di eccellenza e l’importante ruolo nella comunità scientifica nazionale ed internazionale hanno portato il Ministero della Salute, con Decreto del 2005, a riconoscere la Fondazione Bietti come “Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico” per la disciplina di “Oftalmologia”. Essa, grazie al sostegno della Fondazione Roma, ha avviato negli ultimi anni una serie di lavori finalizzati a realizzare, presso il Presidio Ospedaliero Britannico dell’Azienda Ospedaliera San Giovanni Addolorata di Roma, un nuovo reparto di ricovero e cura. Per l’esecuzione di tali lavori, giunti ormai alla fase conclusiva, la Fondazione ha erogato nell’esercizio, in attuazione di impegni precedenti, la somma di Euro 537.563,47. Grazie ad un nuovo stanziamento di Euro 160.000,00 disposto nel 2012 in favore della Fondazione Bietti e ancora da erogare, essa potrà provvedere alla manutenzione del proprio parco di apparecchiature elettromedicali, costituito da avanzate e sofisticate strumentazioni acquisite grazie ad un precedente contributo della Fondazione Roma, e ciò le consentirà di continuare ad operare in conformità alle prescrizioni degli enti che certificano la qualità organizzativa e della ricerca e di mantenere i livelli di eccellenza qualitativa che contraddistinguono la sua attività.

Laboratorio di Proteomica

Un contributo di Euro 1.197.128,00, assegnato nel 2012 ed ancora da erogare, consentirà alla Facoltà di Farmacia e Medicina dell’Università di Roma “La Sapienza” di allestire a breve un nuovo Laboratorio di Proteomica, acquistando le attrezzature necessarie ed attivando una posizione di ricercatore a tempo determinato di durata triennale. A carico della Facoltà, quale contributo alla realizzazione del Progetto, saranno i costi relativi a due tecnici di Laboratorio. La Proteomica rappresenta oggi uno degli strumenti più importanti per la comprensione dei fenomeni fisiologici e patologici praticamente in tutti i settori della ricerca biomedica ed il Laboratorio, pertanto, potrà essere proficuamente utilizzato da molti gruppi di ricerca afferenti a vari Dipartimenti dell’Ateneo.

Centro Ricerche Biotecnologie Medico-Farmaceutiche

Con l'erogazione di Euro 147.451,85 a saldo di un impegno pluriennale assunto nel 2007, è giunta a conclusione una collaborazione con la Facoltà di Farmacia e Medicina dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", dalla quale è nato il Centro Ricerche Biotecnologie Medico-Farmaceutiche di Latina. La Fondazione Roma, nell'ambito di un ampio e diversificato programma di intervento in favore del territorio pontino che investe non solo il settore della ricerca scientifica ma anche quelli della sanità, dell'istruzione e dell'arte e cultura, si è fatta carico dei costi di start up della struttura, rendendo possibile l'allestimento dei laboratori e l'acquisto di attrezzature, arredi e materiali di consumo. Grazie all'apertura del Centro i ricercatori dell'Università possono oggi svolgere in autonomia gran parte delle attività di ricerca in precedenza realizzate in collaborazione con altri enti, indirizzate principalmente verso i settori dell'oncologia cellulare, molecolare e della medicina rigenerativa.

Fondazione Umberto Veronesi

Grazie ad un contributo di Euro 54.000,00 concesso dalla Fondazione Roma a fine 2012 ed ancora da erogare, la Fondazione Umberto Veronesi, impegnata da oltre dieci anni a sostegno della ricerca scientifica, potrà assegnare nel 2013 due borse annuali a giovani ricercatori, che svolgeranno la propria attività a Roma presso importanti enti e laboratori di ricerca.

Italiadecide – Associazione per la Qualità delle Politiche Pubbliche

Italiadecide è una Associazione senza scopo di lucro, alla quale la Fondazione Roma ha aderito in qualità di Socio fondatore nel 2011, che ha l'obiettivo di promuovere una analisi condivisa per la soluzione dei problemi di fondo del nostro Paese, tra i quali spiccano in particolar modo le difficoltà del sistema decisionale, e per guardare al futuro attraverso strategie di medio-lungo periodo. Essa opera come collegamento tra le istituzioni, la politica, le amministrazioni ed il mondo scientifico e culturale e promuove rapporti con altre associazioni e con istituzioni pubbliche e private; scambi di esperienze, conferenze, incontri, dibattiti e manifestazioni aperte al pubblico al fine di discutere questioni di interesse politico-culturale di carattere generale; studi e ricerche su specifiche questioni da sottoporre all'attenzione del mondo politico e istituzionale. Quale quota associativa annuale, la Fondazione Roma ha stanziato ed erogato nell'esercizio in favore dell'Associazione la somma di Euro 40.000,00.

Educazione, istruzione e formazione

Master universitario di II livello per Esperti in Politica e in Relazioni Internazionali

Il 28 maggio 2012, presso la Sala Convegni del Complesso Giubileo, si è tenuta la Cerimonia di consegna dei diplomi di fine corso agli allievi della quarta e quinta edizione del Master universitario di secondo livello in "Esperti in Politica e in Relazioni Internazionali", organizzato dalla Fondazione in collaborazione con la Libera Università Maria SS. Assunta (LUMSA) di Roma con l'obiettivo di avvicinare i giovani all'attività politica, nazionale, internazionale e diplomatica, e di formare figure professionali in grado di rispondere, grazie alle competenze multidisciplinari acquisite nel percorso di studi, alle esigenze provenienti dalla società odierna e per operare nell'ambito della sfera politica e/o intraprendere la carriera diplomatica. La cerimonia è stata l'occasione, anche, per presentare la VII edizione del corso e per riflettere sul tema della formazione politica delle nuove generazioni, grazie all'intervento del Prof. Emanuele, Presidente della Fondazione Roma, dell'Ing. Gaetano Rebecchini, Presidente del Comitato promotore del Master, del Prof. Giuseppe Ignesti, Direttore del Master, nonché alla "Lectio magistralis" del Cardinale Giovanni Battista Re. L'iniziativa ha avuto un gran successo ed è stata ripresa sia dai maggiori media radio-televisivi sia dalle principali testate giornalistiche. Nel mese di giugno, con la discussione delle tesine finali, si è conclusa la VI edizione ed il successivo 15 ottobre 2012 ha quindi preso avvio la VII edizione del Master. L'organizzazione didattica è articolata in moduli di formazione generale (lezioni teoriche), moduli di specializzazione tematica (seminari e workshops) ed esercitazioni scritte. Da un punto di vista contenutistico le materie del corso comprendono

nozioni ed approfondimenti di storia, economia, istituzioni pubbliche, analisi politica, sviluppo dei media, sino all'insegnamento della tecnica oratoria. Il corpo docente è composto da professori universitari, esperti e studiosi della materia politica, sia a livello nazionale che internazionale. Intervengono, inoltre, in qualità di *visiting professors* personalità del mondo politico istituzionale, esponenti della finanza, nonché dei corpi intermedi della società civile, allo scopo di arricchire ulteriormente il percorso di approfondimento culturale del Master.

Le erogazioni 2012 a sostegno del progetto sono state pari ad Euro 138.000,00 e sono state effettuate a valere su risorse impegnate allo scopo negli anni precedenti. Visto il successo dell'iniziativa ed al fine di poter consentire una programmazione più a lungo termine della stessa, la Fondazione ha stanziato inoltre l'importo ulteriore di Euro 140.000,00 l'anno per i prossimi tre anni accademici (2013-2014, 2014-2015 e 2015-2016), per un totale di Euro 420.000,00.

Master universitario di I livello in “Management delle risorse artistiche e culturali”

Nel corso del 2012 si è svolta la seconda edizione del Master universitario di I livello in “Management delle risorse artistiche e culturali”, organizzato dalla Fondazione Roma in collaborazione con l'Università IULM e volto a formare manager e professionisti qualificati nell'ambito della gestione delle risorse artistiche e culturali fornendo una preparazione di ampio respiro, anche su discipline umanistiche e sociali, e favorendo lo sviluppo di competenze manageriali specifiche. Le lezioni hanno avuto inizio il 31 gennaio 2012 e si sono concluse il 4 luglio 2012, per un totale di 484 ore. In ottemperanza al piano formativo, sono stati inoltre organizzati seminari, conferenze e uscite didattiche e, a conclusione delle lezioni, gli studenti hanno effettuato uno stage di 500 ore presso realtà pubbliche e private italiane e internazionali per poi discutere, in data 18 dicembre 2012, le tesine finali. Al fine di mettere in pratica quanto acquisito nel corso del Master, gli studenti, sotto la supervisione del tutor e di alcuni docenti, hanno organizzato una mostra fotografica denominata “3D. Dimensione. Distorsione. De Kerckove”, che è stata ospitata presso la sede espositiva della Centrale Montemartini del Sistema Museale di Roma Capitale dal 6 all'11 novembre 2012.

Visto il successo dell'iniziativa ed al fine di consentire una programmazione più a lungo termine della stessa, nel corso dell'anno la Fondazione Roma ha stanziato la somma di Euro 310.000,00, che renderà possibile la realizzazione di ulteriori due edizioni del Master, la prima nell'anno accademico 2013-2014 e la seconda nel 2014-2015; un ulteriore contributo di Euro 10.000,00 è stato destinato alla realizzazione dell'evento finale delle edizioni 2011-2012 e 2012-2013, originariamente non previsto. Le erogazioni disposte nell'esercizio, per un totale pari ad Euro 160.000,00, sono state effettuate a valere su risorse impegnate allo scopo in anni precedenti.

St. John's University: Borsa di studio per il Master of Business Administration

Nel 2012 lo studente vincitore della Borsa di studio assegnata dalla Fondazione Roma per il Master of Business Administration della St. John's University ha terminato il suo corso di studi ed ha conseguito il diploma MBA. Il corso, accreditato dalla prestigiosa AACSB (Association to Advance Collegiate Schools of Business), ha avuto una durata di 18 mesi e si è svolto interamente in lingua inglese, in parte presso il Campus della St. John's di Roma ed in parte presso la sede di New York dell'Università stessa. A conclusione dell'iniziativa la Fondazione ha provveduto ad erogare in favore dell'Università l'importo di Euro 13.948,38, a saldo di un impegno assunto nel 2010.

IRCCS Fondazione G.B. Bietti per lo Studio e la Ricerca in Oftalmologia Onlus

La Fondazione, nell'ambito dell'istruzione post-universitaria e della specializzazione dei neolaureati, sostiene da diverso tempo le attività formative che la Fondazione Bietti realizza sin dal 1988 in attuazione delle proprie finalità statutarie per la formazione di giovani specialisti oculisti e di altre figure professionali necessarie alla diagnostica ed all'attività clinica in oftalmologia (ortottisti, tecnici, biologi, etc.). Tali attività vengono svolte mediante la concessione di Borse di studio, la stipula di contratti di collaborazione a progetto e la convenzione con Istituti Universitari e Ospedalieri per il conseguimento di dottorati di ricerca. Il programma formativo per l'anno 2012 ha previsto le seguenti modalità di realizzazione:

- attività frontali (lezioni, seminari, etc.);

- autoapprendimento (studio, ricerche bibliografiche, web of science, etc.);
- partecipazioni a convegni, tavole rotonde e congressi;
- attività pratiche e/o addestramento sia in affiancamento che non (utilizzo di strumenti diagnostici e/o terapeutici di ultima generazione);
- realizzazione di attività di Ricerca;
- attività pratica di laboratorio.

Sotto la supervisione di un tutor esperto, ciascun borsista è stato assegnato ad una specifica linea operativa di ricerca: Glaucoma, Retina Medica, Retina Chirurgica, Segmento anteriore e annessi oculari – Cornea e Cristallino, Oncologia Oculare e Neurofisiologia della visione, Neuroftalmologia. I discenti hanno potuto beneficiare per la formazione e l'addestramento delle più moderne e sofisticate apparecchiature diagnostico-terapeutiche di cui la Fondazione Bietti dispone, raggiungendo in alcuni casi una adeguata e completa conoscenza/competenza, mentre in altri casi l'expertise richiederà un periodo di training più lungo. Tra i risultati conseguiti vanno segnalati l'applicazione della tecnologia "Optica Adattiva", di cui la Fondazione Bietti è l'unico detentore in Italia, che rappresenta uno dei campi scientifici più avanzati della ricerca traslazionale in oftalmologia a livello internazionale, e la formazione sull'utilizzo del Laser a Femtosecondi per la chirurgia del segmento anteriore, ad esempio trapianti corneali, al fine di garantire al paziente un decorso postoperatorio più breve ed un migliore risultato chirurgico con minori effetti collaterali. A sostegno di questo programma formativo sono stati erogati nel 2012 complessivamente Euro 1.802.421,67, di cui 602.421,67 a saldo di un contributo concesso l'anno precedente ed 1.200.000,00 in attuazione di una delibera assunta nell'esercizio, di cui residuano da erogare ancora Euro 300.000,00.

Interventi in favore delle scuole statali

È ormai in via di conclusione il programma di intervento finalizzato a favorire l'innovazione tecnologica in ambito didattico, che ha coinvolto negli ultimi anni più di mille scuole statali, tra primarie e secondarie di primo e secondo grado, presenti sul territorio della Fondazione Roma. Tra il 2006 ed il 2009 sono stati stanziati allo scopo complessivamente Euro 45.000.000,00. Un ingente impegno economico a sostegno di un Progetto ambizioso e lungimirante, la cui rilevanza è stata confermata dall'entusiasmo con cui le scuole hanno aderito all'iniziativa. In un contesto nazionale di grave incertezza economica che si è tradotta, anno per anno, in una drastica riduzione dei finanziamenti pubblici a favore dell'istruzione, gli istituti scolastici, grazie ai contributi ricevuti dalla Fondazione Roma, hanno potuto realizzare ex novo laboratori di informatica o implementare quelli già esistenti, acquistare postazioni mobili da trasferire nei vari spazi a seconda delle necessità, dotarsi di lavagne interattive multimediali e di tutta una serie di ausili di ultima generazione, che hanno contribuito a creare una scuola all'avanguardia, capace di rispondere in maniera adeguata alle diverse istanze di rinnovamento tecnologico. Per i tre ordini di scuola le modalità di partecipazione al Progetto sono state comuni. La Fondazione Roma ha contattato direttamente gli Istituti interessati, informandoli della propria disponibilità a concedere un contributo per l'acquisto di nuove attrezzature informatiche e li ha poi invitati a presentare un Progetto in cui illustrare le proprie esigenze in termini di dotazioni tecnologiche e le modalità di realizzazione dello stesso. Per facilitare la redazione delle proposte progettuali sono stati organizzati degli incontri di orientamento e, sulla base dei singoli elaborati presentati alla Fondazione Roma, sono stati assegnati contributi economici parametrati al numero di alunni iscritti a ciascun istituto richiedente:

- da un minimo di Euro 5.000,00 ad un massimo di Euro 120.000,00 per le scuole medie;
- da un minimo di Euro 20.000,00 ad un massimo di Euro 80.000,00 per le scuole superiori;
- da un minimo di Euro 1.000,00 ad un massimo di Euro 70.000,00 per le scuole elementari.

Le numerose cerimonie di inaugurazione delle nuove attrezzature multimediali, a cui spesso hanno partecipato anche rappresentanti della Fondazione Roma, hanno, inoltre, offerto la possibilità di saggiare direttamente le potenzialità e l'uso pratico delle stesse da parte degli studenti, suggellando questa proficua collaborazione tra pubblico e privato. I fondi erogati nel 2012, per un totale di Euro 7.734.964,64, hanno già consentito a 351 scuole primarie di completare l'acquisto e l'installazione delle nuove strumentazioni tecnologiche e multimediali; in altri istituti le procedure sono tuttora in corso e si concluderanno entro il primo semestre 2013. Nel corso dell'anno, inoltre, sono state

riammesse a contributo una scuola media ed una scuola superiore di Roma che a suo tempo, per una serie di problemi ed impedimenti interni, non avevano potuto partecipare al Progetto. A tal fine è stata stanziata l'ulteriore somma di Euro 127.898,00, di cui 49.998,00 già erogati a sostegno di uno dei due Progetti di innovazione tecnologica, giunto a conclusione nei mesi scorsi. Il secondo, invece, è tuttora in corso di realizzazione.

Osservatorio Permanente Giovani - Editori

Anche nell'anno scolastico 2011-2012 è proseguita la fattiva e ormai consolidata collaborazione tra la Fondazione Roma e l'Osservatorio Permanente Giovani – Editori, promotore del Progetto “Il Quotidiano in Classe”, grazie al quale moltissime scuole della Regione Lazio hanno ricevuto gratuitamente, ogni settimana, copie di diversi quotidiani a tiratura nazionale. Nell'era digitale dominata da canali informativi di più immediata fruizione rispetto a quelli tradizionali, questa iniziativa si pone l'obiettivo di contribuire a fare dei giovani di oggi i cittadini liberi di domani, aiutandoli a sviluppare, anche grazie alla lettura di più quotidiani a confronto, quello spirito critico che rende l'uomo libero. Nell'edizione 2011-2012 del Progetto, l'Osservatorio ha introdotto sperimentalmente un elemento di novità che ha riscontrato un notevole successo, ovvero l'estensione a 500 classi terze delle scuole secondarie di primo grado di Roma e Provincia dell'iniziativa, in precedenza rivolta alle sole scuole superiori. A sostegno di questo intervento sono stati erogati dalla Fondazione nel 2012 complessivamente Euro 150.000,00, di cui 100.000,00 a saldo di un impegno assunto nel corso dell'anno precedente e 50.000,00 a valere su un nuovo stanziamento da Euro 100.000,00 disposto nell'esercizio, relativo al rinnovo della collaborazione con l'Osservatorio nell'anno scolastico 2012 - 2013.

Intervento in favore delle Università

Il programma di intervento attuato dalla Fondazione Roma in favore degli istituti scolastici statali del proprio territorio, finalizzato a potenziare l'uso delle tecnologie e della multimedialità per arricchire e integrare i metodi didattici tradizionali, ha visto la sua completa realizzazione dapprima nelle scuole medie, poi nelle superiori, ed ora, con eguale successo, è in fase di conclusione nelle scuole primarie. Quale ultimo step del percorso, i competenti Organi della Fondazione hanno recentemente ritenuto opportuno estendere l'intervento anche alle Università statali locali e a fine 2012 hanno stanziato allo scopo la somma di Euro 12.000.000,00.

Anche gli Atenei potranno, in questo modo, migliorare e potenziare la propria offerta formativa e gli studenti avranno la possibilità di formarsi in ambienti tecnologicamente avanzati, imparando ad utilizzare le più moderne tecnologie ed attrezzature, che costituiscono uno strumento ormai indispensabile per arricchire i processi di apprendimento e per consentire un proficuo inserimento nel mondo del lavoro.

I dettagli operativi del nuovo programma sono stati definiti ad inizio 2013 con l'ausilio della competente Commissione consultiva, così come i criteri per la ripartizione della somma disponibile tra le cinque Università che ne potranno beneficiare, ovvero:

- Università degli Studi di Roma “La Sapienza”;
- Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”;
- Università degli Studi Roma Tre;
- Università degli Studi di Roma “Foro Italico”;
- Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale,

La suddivisione è stata effettuata tenendo conto di parametri oggettivi, quali le dimensioni dei cinque Atenei, in termini di numero di studenti iscritti e di Facoltà e Dipartimenti presenti al loro interno, e l'entità dei trasferimenti statali in loro favore. Il 50% della somma è stato pertanto assegnato all'Università degli Studi di Roma “La Sapienza”, mentre la restante parte è stata proporzionalmente suddivisa tra gli altri Atenei, ed i cinque Rettori sono stati invitati a presentare, entro e non oltre il 31 maggio 2013, proposte concrete di utilizzo del contributo che coinvolgano tutte le Facoltà, sulla base di comprovate esigenze didattiche e tenendo conto delle attrezzature e tecnologie già disponibili presso le varie sedi universitarie.

Zetema Progetto Cultura

A seguito della positiva esperienza effettuata con il Progetto “Robotica in Pediatria”, che ha consentito ai bambini ricoverati presso l’Ospedale Bambino Gesù di essere coinvolti in attività laboratoriali condotte da animatori scientifici con l’ausilio di kit robotici, e di vivere in questo modo momenti di divertimento, crescita e sollievo dal dolore, la Fondazione Roma e Zetema Progetto Cultura hanno deciso di dare vita ad una nuova forma di collaborazione che sarà articolata su più iniziative, con una attenzione particolare all’infanzia, all’adolescenza ed alle situazioni di disagio e sofferenza. La prima e più importante di esse riguarderà un nuovo percorso laboratoriale da tenersi presso la Ludoteca dell’Ospedale Bambino Gesù dove, con cadenza settimanale, due operatori coinvolgeranno i bambini in attività didattiche e ludiche guidandoli nella scoperta della tecnologia con l’ausilio dei robot. Altri Progetti speciali a carattere educativo si svolgeranno presso la Ludoteca Technotown, attiva dal 2006 nel Villino Medievale di Villa Torlonia, e saranno finalizzati ad:

- offrire alle scuole la possibilità di partecipare gratuitamente a laboratori didattici, con l’obiettivo di avvicinare i bambini ed i ragazzi alla scienza ed alla tecnologia;
- organizzare visite gratuite per i Centri diurni delle ASL, le Case Famiglia e le associazioni che assistono le categorie sociali più deboli e svantaggiate, con percorsi studiati ad hoc sulla base delle caratteristiche e delle esigenze dei singoli gruppi.

A sostegno di questo intervento, che avrà durata triennale a partire dal 2013, sono stati stanziati nel 2012 Euro 150.000,00 ancora da erogare.

European Foundation Centre

Anche nel 2012 la Fondazione Roma ha sostenuto l’attività dell’European Foundation Centre (EFC) erogando a valere su delibere assunte nell’esercizio, oltre alla quota associativa annuale, pari ad Euro 5.000,00, un contributo aggiuntivo di Euro 15.000,00. L’EFC, cui la Fondazione aderisce sin dal 2001, è una associazione internazionale con sede a Bruxelles che riunisce attualmente oltre 230 istituzioni, tra Fondazioni indipendenti, Fondazioni di comunità e Fondazioni d’impresa, la maggior parte delle quali con sede in Europa. Essa è fortemente impegnata nel favorire la collaborazione tra le istituzioni associate, nel proporre opportunità formative mediante l’organizzazione di seminari ed incontri, che costituiscono un interessante momento di aggregazione e di confronto tra esponenti di realtà diverse, e nel promuovere risposte innovative ed efficaci alle esigenze culturali, educative, ambientali, scientifiche ed economiche della società odierna.

Arte, attività e beni culturali

Fondazione Roma – Arte – Musei

Nell’anno 2012 la Fondazione Roma – Arte – Musei, in breve “Musarte”, ha confermato il proprio impegno nella promozione di iniziative artistiche e socio-culturali, al fine di dare attuazione alla propria missione: diffondere messaggi di solidarietà e di partecipazione volti all’elevazione sociale delle persone, all’abbattimento delle disuguaglianze e delle contrapposizioni sociali.

In aggiunta alla produzione di Mostre temporanee per gli spazi espositivi di Palazzo Sciarra e Palazzo Cipolla, le attività svolte hanno riguardato la realizzazione diretta o il sostegno ad iniziative e progetti di terzi riconducibili principalmente a cinque ambiti di intervento: Attività Espositive, Teatro, Musica, Poesia ed Editoria.

Con riferimento alle attività proprie nel settore delle **Attività Espositive**, nei primi mesi del 2012 “Musarte” ha proseguito con le Mostre inaugurate nell’anno precedente: il 22 gennaio 2012 si è conclusa l’esposizione dedicata a “Georgia O’Keeffe”, curata da Barbara Buhler Lynes, direttrice del Georgia O’Keeffe Museum di Santa Fe in New Mexico e allestita negli spazi di Palazzo Cipolla. La rassegna, prima in Italia, ha proposto al pubblico oltre 60 opere provenienti principalmente dal Georgia O’Keeffe Museum di Santa Fe ed è stata arricchita da altri rilevanti prestiti da prestigiose collezioni private. Essa ha presentato inoltre un importante apparato fotografico, biografico e storico, realizzato da fotografi americani modernisti del periodo quali: Ansel Adam, Arnold Newman, Todd Webb e Alfred Stieglitz, compagno e mentore della stessa O’Keeffe che, dal 1917,

aveva ritratto l'artista centinaia di volte. L'organizzazione della mostra è avvenuta in collaborazione con il Georgia O'Keeffe Museum di Santa Fe ed ha trovato realizzazione grazie ad una importante coproduzione con la Kunsthalle der Hypo-Kulturstiftung di Monaco e l'Helsinki Art Museum.

A seguito del grande successo di pubblico e di critica, l'esposizione "Il Rinascimento a Roma. Nel segno di Michelangelo e Raffaello", inaugurata il 24 ottobre 2011 a Palazzo Sciarra è stata prorogata fino al 18 marzo 2012. La Mostra è stata curata da Maria Grazia Bernardini e Marco Bussagli, che si sono avvalsi della collaborazione di un comitato scientifico di notevole prestigio, ed è stata, inoltre, corredata da suggestive ricostruzioni virtuali in 3D degli affreschi della splendida volta della Loggia di Amore e Psiche di Raffaello nella Villa Farnesina e del Giudizio Universale della Cappella Sistina di Michelangelo. In occasione della rassegna, "Musarte" ha sostenuto un'importante campagna di restauri, sotto la direzione scientifica delle Soprintendenze competenti, che ha costituito parte integrante del progetto di mostra.

La mostra "Sculture dalle Collezioni Santarelli e Zeri", allestita a Palazzo Sciarra dal 13 aprile al 1° luglio 2012, ha presentato per la prima volta opere d'arte provenienti da due importanti collezioni private romane altrimenti inaccessibili al pubblico. Curata da Andrea G. De Marchi, con la consulenza scientifica di Dario Del Bufalo, l'esposizione è stata caratterizzata dalla presenza di statue, grandi frammenti lapidei e bassorilievi dall'antichità all'epoca barocca, con un particolare interesse rivolto ai marmi colorati e alla storia di Roma.

La mostra "Akbar. Il Grande Imperatore dell'India", inaugurata il 22 ottobre 2012, è stata curata da Gian Carlo Calza e ha affrontato un tema assai caro alla Fondazione Roma: quello del rapporto tra le culture del mondo, anche le più lontane, geograficamente parlando, ma avvicinate dal linguaggio universale dell'arte. Essa ha presentato una selezione di circa 130 opere tra pittura e calligrafia in fogli sciolti, album e libri, insieme a preziosi tessuti e tappeti, oggetti d'arredo, armi, monete e gioielli provenienti dai più importanti musei e collezioni indiani, europei e americani. La Mostra è stata corredata da rilevanti attività collaterali, tra le quali una rassegna cinematografica dedicata al fenomeno *Bollywood*, curata da Sabrina Ciolfi e organizzata negli spazi del Teatro Quirinetta. Un ciclo di conferenze ha inoltre permesso di approfondire e conoscere non solo l'arte e la cultura dell'India di Akbar, ma anche i costumi e le tradizioni legati a questa antica civiltà.

Sempre nel campo delle Attività Espositive, è proseguito il sostegno all'Azienda Speciale Palaexpo, sostegno esplicitosi fino al 19 settembre 2012 in virtù di un Protocollo d'intesa sottoscritto con il Comune di Roma e, successivamente a tale data, in relazione a specifiche iniziative poste in essere nell'ambito della programmazione cittadina di Mostre. Numerose sono state le esposizioni realizzate grazie anche a tale collaborazione presso le Scuderie del Quirinale ed il Palazzo delle Esposizioni:

- Filippino Lippi e Sandro Botticelli nella Firenze del '400 (5 ottobre 2011 – 15 gennaio 2012);
- Tintoretto (25 febbraio – 10 giugno 2012);
- Realismi Socialisti. Grande pittura sovietica 1920-1970 e Aleksandr Rodcenko (11 ottobre 2011 – 8 gennaio 2012);
- Homo Sapiens. La grande storia della diversità umana (11 novembre 2011 – 12 febbraio 2012);
- Il Guggenheim. L'avanguardia americana 1945-1980 (7 febbraio – 6 maggio 2012);
- Massimo Giannoni. Four Triptychs (21 gennaio – 26 febbraio 2012);
- Arturo Ghergo. Fotografia 1930-1959 (3 aprile – 8 luglio 2012);
- National Geographic Italia – Il senso della vita. Amore, Lavoro, Pace, Salute (10 marzo – 13 maggio 2012);
- Mimmo Centonze (29 maggio – 10 giugno 2012);
- Johannes Vermeer (27 settembre 2012 – 20 gennaio 2013);
- La Via della Seta (27 ottobre 2012 – 10 marzo 2013).

E' stata infine sostenuta la realizzazione della quinta edizione della Fiera Internazionale di Arte Contemporanea "Roma – The Road to Contemporary Art", tenutasi negli spazi museali del MACRO Testaccio dal 25 al 27 maggio 2012, che nella sezione "Startup" ha riservato spazi alle più giovani gallerie d'avanguardia, permettendo loro di presentare, in una vetrina di carattere internazionale, opere di artisti emergenti.

Per quanto riguarda il settore **Teatro**, è stata confermata la collaborazione il “Teatro Quirino Vittorio Gassman” per la realizzazione dei seguenti progetti a valenza socioculturale, inseriti nel più ampio quadro della stagione di prosa ufficiale 2011-2012:

- “In scena diversamente insieme”: percorsi gratuiti di laboratori rivolti a categorie disagiate, con caratteristiche autonome e differenziate a seconda del tipo di utenza coinvolta, che hanno come prodotto finale spettacoli teatrali veri e propri;
- “Teatro Scuola”: spettacoli destinati ai bambini e ai ragazzi, messi in scena da registi e attori formati nei laboratori del Teatro Stabile di Calabria;
- “Accademia Internazionale d’Arte Drammatica”: diretta da Alvaro Piccardi, principale collaboratore di Vittorio Gassman, essa ha tra i suoi maestri i più grandi attori italiani. Alla fine di ogni anno accademico gli allievi di ciascun corso hanno rappresentato uno spettacolo-saggio sul palcoscenico del “Teatro Quirino Vittorio Gassman”.

Tali Progetti, già avviati nell’anno precedente, hanno finalità non soltanto artistiche, ma anche sociali, filantropiche ed educative con l’obiettivo di favorire la crescita sociale e morale dell’individuo attraverso la cultura e la solidarietà.

Nel medesimo settore, inoltre, è stato rinnovato il sostegno alla Fondazione Festival dei Due Mondi di Spoleto, per supportare uno degli avvenimenti più importanti della manifestazione: lo spettacolo In Paris, con l’icona del balletto classico Mikhail Baryshnikov, diretto da Dmitri Krimov, acclamato regista del teatro d’avanguardia russo. La rappresentazione è andata in scena il 30 giugno ed il 1° luglio 2012.

E’ stata infine promossa, in occasione della Giornata Internazionale del Fanciullo a favore dell’Unicef per la campagna “Io come Tu”, la replica dello spettacolo “Pierino e il Lupo”, portata in scena dalla Cooperativa a.r.l. ITACA, con Cosimo Cinieri e la Banda Musicale della Guardia di Finanza.

Per quanto riguarda la sezione **Musica**, è proseguita l’importante collaborazione – avviata in passato dalla Fondazione Roma – con la Fondazione Arts Academy, che ha portato nel 2002 alla nascita della “Orchestra Sinfonica di Roma”, realtà ormai ben affermata sia a livello nazionale che internazionale. In occasione della Festa Nazionale Cinese, che celebra la fondazione della Repubblica Democratica Cinese nel 1949, la Fondazione Arts Academy il 30 settembre e il 1° ottobre 2012 ha ospitato 230 artisti cinesi, che hanno inaugurato la stagione sinfonica 2012-2013 dell’Orchestra con la messa in scena dell’opera lirica Turandot presso l’Auditorium di Via della Conciliazione. La Stagione prevede, a seguire, l’esecuzione di 30 programmi, alcuni dei quali già realizzati (come la Nona Sinfonia di Beethoven che il 22 novembre 2012 ha celebrato il decennale dell’Orchestra) ed altri ancora da eseguire, che comprendono autori del grande repertorio internazionale e la consueta finestra sul sinfonismo italiano. Da sottolineare anche il forte impegno nel sociale dell’Orchestra, con un programma che coinvolge a vario titolo ed in varie forme scuole, università, ospedali, prigionieri, associazioni e altre istituzioni attive in campo filantropico.

Da ricordare anche la partnership con l’Associazione Résonance Italia, grazie alla quale, dal 2008 ad oggi, è stato possibile portare la musica nei luoghi dove essa normalmente non arriva, con concerti presso ospedali, hospice, case di riposo per anziani, carceri, centri di assistenza per disabili ed altri luoghi del disagio e della sofferenza.

Sempre in ambito musicale, su iniziativa della Commissione Nazionale Italiana per l’UNESCO, è stata sostenuta la Prima Giornata Internazionale del Jazz che si è celebrata il 30 aprile e che, a partire dal 2012, si celebrerà ogni anno. Il Concerto per la prima edizione si è tenuto a Roma, nella Sala Petrassi dell’Auditorium Parco della Musica, con la partecipazione di artisti di fama internazionale.

Nel settore della **Poesia**, l’impegno preminente del 2012 ha riguardato l’organizzazione della sesta edizione di “Ritratti di Poesia”, manifestazione promossa sin dal 2007 con grande successo dalla Fondazione Roma e divenuta punto di riferimento indiscusso per la diffusione dei valori artistici, etici e sociali di cui la poesia è portatrice. La rassegna, svoltasi il 26 gennaio 2012, è stata costruita come di consueto su un rapporto interattivo tra i protagonisti e il pubblico, ha annoverato tra i suoi partecipanti importanti autori, italiani ed internazionali, e giovani promesse e si è conclusa con un concerto di Francesco De Gregori.

“Musarte”, inoltre, ha dimostrato grande attenzione all’**Editoria**, promuovendo la realizzazione di opere a carattere storico-artistico e culturale, tra le quali:

- il volume “Strenna dei Romanisti”, edito dalla casa editrice Roma Amor, che raccoglie racconti inediti sulla città di Roma;
- la pubblicazione “Pietà di Vittoria Colonna”, in cui sono stati riportati gli importanti risultati ottenuti a seguito dell’intervento di restauro del dipinto su tavola attribuito a Michelangelo, di provenienza americana ed esposto in occasione della mostra “Il Rinascimento a Roma. Nel segno di Michelangelo e Raffaello”;
- il volume “Roma dall’alto”, a cura dell’Editoriale Jaca Book, che ripercorre attraverso l’ausilio della fotografia aerea quasi due millenni di storia urbana della Capitale;
- il catalogo della Mostra antologica “Cesare Cattaneo 1912 – 1943. Pensiero e segno nell’architettura”, inaugurata a Roma il 4 ottobre 2012 in occasione del centenario della nascita dell’architetto razionalista comasco;
- il volume “La Via Appia nei disegni di Carlo Labruzzi alla Biblioteca Apostolica Vaticana”, che sarà pubblicato nei primi mesi del 2013 e presenterà circa 700 illustrazioni a colori;
- il volume “Palazzi e Ville Nobiliari e Cardinalizie della Provincia di Roma”, edito da Prodemos Cooperativa Sociale, che ha come obiettivo quello di avviare un’importante riscoperta e valorizzazione delle potenzialità culturali distribuite sul territorio, ampliando la conoscenza e la promozione dei grandi tesori storico-artistici della Provincia.

Oltre agli interventi riconducibili ai cinque settori tipici di operatività, sono state sostenute **altre iniziative a carattere culturale e artistico**, tra le quali si segnalano:

- l’organizzazione dell’edizione italiana di una rassegna itinerante, dal nome “Movie Mov – Roma – Italian Cinema Now”, pensata con l’obiettivo di creare un incontro tra la nostra cinematografia e quella dei paesi asiatici;
- la realizzazione a cura della “Associazione Negozi Storici di Eccellenza di Roma” di un video promozionale sulla città di Roma della durata di circa 15 minuti, sottotitolato nelle principali lingue, all’interno del quale verranno inserite immagini del Museo Fondazione Roma;
- l’organizzazione della 37^a edizione del premio internazionale “Maison des Artistes” – Medaglia d’oro, conferito a personalità della Cultura, dell’Arte e della Scienza che si sono contraddistinte per l’impegno in favore del progresso della società.

Per sostenere le attività della Fondazione Roma – Arte – Musei sono stati erogati nel 2012 Euro 13.362.746,40, di cui 4.036.147,51 in attuazione di impegni precedenti e la restante parte a parziale esecuzione di delibere dell’esercizio, per complessivi 15.448.000,00, il cui residuo verrà erogato nei primi mesi del 2013.

Fondazione Roma – Mediterraneo

La Fondazione Roma - Mediterraneo costituita nel 2008 per iniziativa della Fondazione Roma, ha lo scopo di contribuire alla creazione di una rete di rapporti culturali tra i diversi Paesi del Mediterraneo, per favorirne lo sviluppo economico, culturale e sociale. In attuazione del dettato statutario che prevede che essa attui i propri scopi cooperando con altre istituzioni nazionali ed internazionali, pubbliche e private, aventi finalità affini alle proprie, nel corso dell’anno 2012 sono stati conclusi due accordi: il primo per la collaborazione con il Sacro Ordine di San Giorgio che ha sede a Madrid, ma molte delle cui attività sono localizzate in Italia, il secondo con la Fondazione Puglisi Cosentino per dare avvio ad un programma di attività espositive tese a favorire la diffusione dell’arte contemporanea nel Sud d’Italia. In virtù di tale ultimo accordo la Fondazione Roma - Mediterraneo ha acquisito la disponibilità dei prestigiosi spazi espositivi di Palazzo Valle a Catania, sede della Fondazione Puglisi Cosentino, dove verranno allestite Mostre di arte classica e contemporanea.

La prima delle esposizioni che verranno realizzate nell’ambito di questo programma (“I Coralli di Trapani - Tesori preziosi del XVII e XVIII secolo”) riunisce le opere dei grandi maestri artigiani trapanesi del Corallo del Seicento e del Settecento, testimoniando l’ineguagliabile raffinatezza della loro arte, per valorizzare una delle tradizioni più antiche e preziose che hanno avuto origine in Sicilia.

Entrambe le iniziative rientrano nel settore dell’arte e del dialogo interculturale che, anche nel 2012,

è stata l'area di intervento alla quale sono state destinate le maggiori risorse della Fondazione Roma – Mediterraneo, consentendo la realizzazione di Progetti quali Mostre, Rassegne cinematografiche e Festival Musicali.

L'iniziativa principale che la Fondazione Roma - Mediterraneo ha realizzato in questo settore è stata la Mostra sull'emigrazione italiana nelle Americhe denominata "Partono i Bastimenti" allestita a Napoli, presso la sede dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa dall'8 ottobre 2012 fino al 20 gennaio 2013. Il Progetto espositivo racconta una parte fondamentale della storia moderna, seguendo un percorso che va dalle lunghe traversate atlantiche compiute dagli emigrati italiani, fino al loro pieno inserimento nel Nuovo Mondo, con lo scopo anche di avvicinare la comunità italiana residente nel nostro Paese con quella ormai stabilmente insediatasi all'estero.

Sempre nell'area del dialogo interculturale, la Fondazione ha rinnovato il proprio sostegno al "Taormina FilmFest", consentendo la realizzazione della terza edizione del "Fondazione Roma - Mediterraneo Award" che viene assegnato, ogni anno, ad un cineasta che si sia distinto, con la sua opera, per favorire il dialogo tra le diverse culture del Mediterraneo. In ambito internazionale, la Fondazione ha partecipato alla realizzazione del Festival di El Jem, un Festival di musica sinfonica che si svolge ogni anno nella piccola cittadina della Tunisia, meta turistica ambita in cui sorge un Colosseo assai simile, per forma e per struttura, al Colosseo di Roma e perfettamente conservato. Inoltre, è stato concesso un sostegno all'Ambasciata della Repubblica di Malta per le operazioni di restauro della statua di Dante Alighieri, alle porte della Valletta. Il termine dei lavori è stato celebrato nel dicembre del 2012 con due cerimonie solenni. E' stato offerto un sostegno anche all'Ambasciata di Albania per la pubblicazione di un catalogo di pittori albanesi in cui sono state riprodotte le opere esposte a Roma, in occasione del Centenario dell'Indipendenza della Repubblica di Albania.

Nel luglio del 2011 è stato concluso con l'Istituto Valenciano di Arte Moderna (IVAM) un accordo in virtù del quale è stato concesso alla Fondazione di poter usufruire della sala di rappresentanza dell'IVAM per potervi organizzare le proprie riunioni ed i propri eventi istituzionali. La risonanza dell'accordo con l'IVAM di Valencia ha raggiunto la Spagna tanto che altre realtà come il Comune di Cordoba hanno manifestato il desiderio di concludere accordi di collaborazione per la promozione di iniziative culturali congiunte, convinti dell'importanza della cultura, quale strumento principale per avvicinare e far dialogare i popoli e per favorire in prospettiva anche la creazione di un dialogo interreligioso. Attraverso questi accordi, al di là della realizzazione di singoli progetti, si intende costituire una stabilità di rapporti destinata a durare nel tempo e con lo scopo di consolidare i benefici delle attività poste in essere per lo sviluppo culturale, sociale ed economico sul territorio di riferimento.

Rientrano inoltre nell'area dell'arte e del dialogo interculturale anche gli impegni economici assunti dalla Fondazione nella qualità di membro del Collegio dei Fondatori della Fondazione Roma - Arte - Musei per sostenerne l'attività istituzionale ed il funzionamento.

Nell'area della formazione la Fondazione si avvale della collaborazione tecnica dell'Istituto di Studi di Politica Internazionale (ISPI), uno tra i più antichi istituti italiani specializzati nello svolgimento di attività di ricerca e nella realizzazione di corsi di formazione, ma anche nell'organizzazione di conferenze internazionali e dibattiti ad alto livello, con il coinvolgimento di alte personalità provenienti da tutto il mondo. Insieme stanno definendo il programma di una grande Conferenza internazionale sul tema "Il ruolo della donna nella nuova stagione del Mediterraneo", nata da un'idea del Presidente Prof. Avv. Emmanuele F.M. Emanuele. Al fine di avere maggiori certezze circa l'esito dell'iniziativa, soprattutto in termini di partecipazione del pubblico all'evento, la Fondazione ha affidato preliminarmente all'ISPI l'incarico di svolgere uno studio di fattibilità. Alla luce delle verifiche fatte, l'ISPI ha ritenuto esservi i presupposti per realizzare un evento di alto livello ad Istanbul, con buona partecipazione di pubblico e si è dato quindi avvio alla fase organizzativa della Conferenza, che avrà luogo il 10 e 11 giugno del 2013 e si articolerà in cinque sessioni. È stata inoltre sostenuta la manifestazione "Obiettivo Terra", organizzata dalla Fondazione Univerde e dalla Società Geografica Italiana Onlus per valorizzare i parchi nazionali e regionali, attraverso l'opera di fotografi di talento, chiamati a partecipare ad un concorso fotografico.

Altre iniziative di grande valore formativo sono state realizzate insieme all'Accademia dei Lincei con il Gruppo delle Accademie del Mediterraneo denominato "EMAN" che riunisce i più

prestigiosi centri di studi e di ricerca dell'area ed insieme all'Associazione culturale "Antonello da Messina". A favore della "Accademia Nazionale dei Lincei" è stato infatti messo a disposizione un contributo per l'attivazione di quaranta borse per la realizzazione di un corso di formazione in archeologia del Mediterraneo, dedicato a giovani studenti provenienti dai diversi Paesi dell'area. Inoltre sono stati organizzati un convegno e una "Edizione speciale del premio Antonello da Messina".

Nell'area dello sviluppo economico-sociale è stato stanziato un contributo destinato al rimborso delle spese che verranno sostenute dall'Associazione "Khalil-Allah. L'Amico di Dio" per la copertura ed il restauro di alcuni locali nell'area archeologica antistante il Monastero Deir Mar Eliyan in Siria. È stato inoltre rinnovato il sostegno alla manifestazione "Giornata su Immigrazione e Cittadinanza", che si è svolta il 17 dicembre 2012 ed è stata incentrata in particolare sui temi dell'educazione ed istruzione, e quindi sul ruolo della scuola nel favorire il processo di integrazione. La Fondazione, infine, ha offerto il proprio contributo alla realizzazione dell'intervento di ristrutturazione della Cattedrale di Sant'Agostino di Ippona, posta sulla collina di Annaba, in prossimità della città di Algeri, bene di grande valore storico artistico e culturale e simbolo del dialogo tra le tre religioni. A sostegno delle attività della Fondazione Roma – Mediterraneo sono stati erogati complessivamente Euro 1.742.000,00, di cui Euro 742.000,00 in attuazione di impegni assunti in esercizi precedenti ed Euro 1.000.000,00 a valere su un nuovo stanziamento di Euro 2.000.000,00 disposto nel corso del 2012, il cui residuo verrà versato alla Fondazione Roma – Mediterraneo nei primi mesi del 2013.

Associazione Civita

Nel settore artistico e culturale è proseguita la collaborazione tra la Fondazione Roma e l'Associazione Civita avviata negli anni scorsi ed in tale ambito sono state disposte, a valere su impegni precedenti, erogazioni per complessivi Euro 47.430,07 a sostegno di due distinte iniziative:

- la prima, giunta alla fase conclusiva, è denominata "Un programma radiofonico internazionale alla scoperta di un itinerario euro-mediterraneo. La Via Francigena da Roma a Gerusalemme" ed ha come obiettivo la valorizzazione degli itinerari di pellegrinaggio francigeni del Sud e del ricchissimo patrimonio storico-culturale e artistico che caratterizza i territori interessati. Dal 2 maggio al 16 giugno 2012 un programma radiofonico su Radiodue ha raccontato l'esperienza del cammino lungo la Via Francigena del Sud da Roma a Brindisi fatta dai due conduttori, che si sono poi imbarcati per raggiungere Gerusalemme ed a breve vedrà la luce, e verrà presentata in occasione di un evento appositamente organizzato, una pubblicazione che conterrà testi informativi, la cartografia del percorso seguito ed immagini relative alle tappe del viaggio ed ai luoghi attraversati;
- la seconda iniziativa, che ha appena preso l'avvio, è denominata "6Artista". Nell'ottica di sostenere lo sviluppo dell'arte contemporanea in Italia, essa intende offrire una formazione qualificata e con un carattere internazionale a due giovani talenti, selezionati tramite un bando pubblico, attraverso un soggiorno studio di nove mesi, articolato in un periodo formativo nella Capitale italiana ed uno in quella francese. A Roma gli artisti vincitori soggiureranno presso il Pastificio Cerere, esperienza che creerà le condizioni per un'immersione totale nel mondo dell'arte, mentre a Parigi presso la Cité Internationale des Arts essi affronteranno un'esperienza internazionale di alto profilo a contatto con artisti provenienti da oltre 300 paesi, riuniti in uno dei centri mondiali dell'arte contemporanea. A conclusione del periodo di formazione è prevista, presso il MACRO, la presentazione dei lavori di fine residenza, che sarà accompagnata da una conferenza stampa e dal catalogo delle opere prodotte.

Ulteriori erogazioni a sostegno delle due iniziative saranno disposte nel corso del 2013.

Provincia di Roma

Negli anni scorsi la Fondazione Roma aveva affiancato la Provincia di Roma nella realizzazione di un Progetto di musealizzazione e valorizzazione dell'area sottostante Palazzo Valentini, in cui, a seguito di scavi archeologici, erano stati ritrovati importanti resti di due Domus romane e di un complesso termale in funzione tra il III ed il V secolo dopo Cristo. Grazie ad un percorso multimediale gli scavi si erano trasformati in una esposizione permanente, permettendo al visitatore

di ammirare mosaici, pareti decorate, pavimenti policromi, basolati ed altri reperti.

Un ulteriore contributo di Euro 150.000,00, deliberato dalla Fondazione Roma nel 2011 ed erogato nel 2012, ha consentito alla Provincia di ampliare il Progetto includendo anche gli spazi antistanti la Colonna Traiana. La ricostruzione virtuale ha ridato vita alle testimonianze del passato con proiezioni, giochi di luce ed effetti sonori e restituisce oggi al visitatore le immagini e le emozioni di chi si trovava in questi luoghi duemila anni fa, descrive la storia della conquista della Dacia da parte di Traiano, impressa sui bassorilievi della Colonna, ed offre una ricostruzione della zona, all'epoca dominata dalla Basilica Ulpia, oggi scomparsa.

Sovrintendenza ai Beni Culturali – Roma Capitale

Un contributo di Euro 100.000,00, stanziato a fine 2012 in favore della Sovrintendenza ai Beni Culturali di Roma Capitale ed ancora da erogare, consentirà la realizzazione di interventi di restauro di opere d'arte e beni monumentali di Roma, Città che dispone di un patrimonio storico-artistico immenso che spesso versa in condizioni di degrado e necessita di interventi di manutenzione, conservazione e restauro, la cui attuazione è resa difficile, se non impossibile, dalla carenza di risorse pubbliche destinate allo scopo.

Résonnance

Con una erogazione di Euro 24.000,00 disposta ad inizio 2012 a saldo di impegni precedenti si è concluso il sostegno della Fondazione Roma al progetto "Résonnance" che, come molte altre iniziative a carattere artistico e socio-culturale, è stato preso in carico dalla Fondazione Roma – Arte – Musei per continuare a portare la musica nei luoghi del disagio e della sofferenza.

Volontariato, filantropia e beneficenza

Fondazione Roma – Terzo Settore

La Fondazione Roma -Terzo Settore ha tra i propri scopi statuari quello di promuovere e sostenere iniziative di solidarietà e di utilità sociale premiando le "buone pratiche" di organizzazioni non profit, in un contesto di Welfare in cui l'intervento pubblico ha subito un notevole ridimensionamento negli ultimi anni. In tal modo essa intende essere motore di innovazione nel campo dei servizi alla persona e nell'ambito del mercato del lavoro, favorendo nuove opportunità sociali e occupazionali.

Nel corso del 2012 la Fondazione ha realizzato la propria attività con l'obiettivo principale di sostenere:

- Progetti e iniziative di utilità sociale proposti dalle organizzazioni della società civile, in coerenza con un approccio orientato a incentivare la "Big Society";
- iniziative atte a favorire la promozione e l'approfondimento della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in grado di sollecitare cittadini singoli e associati a cooperare al bene comune con spirito di reale sussidiarietà.

Per conseguire i propri obiettivi la Fondazione utilizza lo strumento dello "Sportello della Solidarietà", che fa propri i valori della solidarietà, dell'inclusione e della promozione sociale di gruppi di persone svantaggiate, nonché del recupero di "beni comuni". Lo "Sportello" gestisce un Bando aperto ed eroga contributi a singoli progetti, nel limite massimo di euro 50.000,00, presentati da enti operanti nelle province di Roma (ad eccezione dei comuni ove opera la Fondazione Cassa di Risparmio di Civitavecchia), Frosinone, Latina e L'Aquila (per solidarietà con questa popolazione dopo il sisma del 2009), previa valutazione di merito da parte dei competenti organi e sulla base del Regolamento interno vigente. I settori di intervento in cui la Fondazione svolge tale funzione di sostegno sono:

- Sanità;
- Arte e cultura;
- Istruzione e formazione;
- Ricerca scientifica;
- Assistenza alle categorie sociali deboli.

Nella valutazione delle proposte progettuali la Fondazione ha un'attenzione prioritaria per le seguenti aree:

- assistenza socio-sanitaria ai malati e sostegno ai loro familiari;
- ricerca scientifica applicata alle malattie rare;
- riscoperta e valorizzazione di arti e mestieri;
- avvio al lavoro dei giovani;
- percorsi formativi per disabili e immigrati finalizzati al loro inserimento lavorativo e organizzati da enti con pluriennale esperienza nel settore.

L'attività concretamente svolta dallo "Sportello della Solidarietà" nel 2012 è stata la seguente:

- 195 richieste di contributo pervenute, di cui 1 non ammissibile;
- 137 richieste sottoposte alla valutazione del Consiglio di Amministrazione;
- 61 richieste accolte, vale a dire il 44,5% di quelle sottoposte a valutazione; di esse 26, pari al 42,6%, fanno riferimento alle aree prioritarie; il 23% ha ottenuto dalla Fondazione la cifra richiesta;
- 1.795.856,98 Euro è l'importo totale deliberato per le 61 istanze accolte, pari ad un contributo medio di 29.440,00 Euro. L'importo deliberato corrisponde al 77,7% di quello richiesto dai proponenti;
- 1.909.127,41 Euro è il totale erogato nel 2012.

Rispetto al 2011 il numero dei progetti valutati nel corso dell'anno è stato superiore di 5 unità (137 rispetto ai 132). E' cresciuta inoltre, rispetto all'anno precedente, la componente dei progetti nei settori considerati prioritari per la Fondazione del 3% e quella per l'assistenza sociale dei soggetti deboli del 13%, in risposta all'acutizzarsi della crisi economica, che incide in misura pesante sulle opportunità di inclusione sociale.

Per fornire un'idea delle iniziative che nel corso dell'anno la Fondazione ha sostenuto, si riporta di seguito la descrizione sintetica di alcuni emblematici interventi realizzati:

- "Sorrisi dal Mondo", Progetto realizzato dall'Associazione Smile Train Italia Onlus, ha permesso la cura in Italia di 6 bambini iracheni affetti da malformazione al volto accompagnati dai loro genitori e da un medico di nazionalità irachena, a cui è stato rivolto un corso di formazione intensivo per il trasferimento nei centri sanitari iracheni del relativo know how di chirurgia plastico-ricostruttiva;
- "La canoa come strumento di integrazione sociale: giovani, disabili e sport", Progetto con cui la Federazione Italiana Canoa Kayak ha avviato a questo sport ragazzi disabili e/o socialmente emarginati, di età compresa tra 6 e 18 anni, per un totale di 500 atleti; essi hanno fruito di varie attività con adeguate attrezzature, beneficiando di un programma personalizzato e dell'assistenza psicologica di esperti;
- "Verso Londra 2012", Progetto Paralimpico in partnership con il Circolo Canottieri Aniene, con l'obiettivo di preparare, in quattro anni, gruppi sportivi di diversamente abili con età compresa tra i 18 ed i 35 anni. Questi ragazzi, affiancati da campioni sportivi già affermati, hanno potuto così praticare attività a livello agonistico in specialità quali vela, canoa, nuoto, ciclismo e scherma, ottenendo anche lusinghieri risultati e numerose medaglie;
- "Invictus 2012 - III Meeting sport e disabilità" di Latina, con questo Progetto l'Associazione Idea Promotion, in occasione della Giornata Nazionale dello Sport Paralimpico (11 ottobre), ha inteso sensibilizzare soprattutto i giovani sulle tematiche della disabilità e dello sport come mezzo di integrazione, con una prima fase di formazione in diversi istituti scolastici e con una seconda fase consistente nell'organizzazione di varie attività sportive per giovani normodotati e diversamente abili; tale Progetto ha visto il pieno coinvolgimento delle società sportive della zona, la presenza di delegazioni straniere e la partecipazione delle massime espressioni dello Sport nazionale e di atleti medagliati a Londra 2012;
- "Le nuove botteghe del Cinquecento - Orti e colori", Progetto realizzato dalla Cooperativa Sociale Integrata "San Michele", volto all'inserimento sociale e lavorativo dei diversamente abili attraverso un percorso formativo ad hoc; tale iniziativa ha inteso fornire a 10 partecipanti le competenze necessarie alla produzione di colori naturali di origine vegetale e minerale fino alla programmazione di stages presso aziende agricole ed artigiani del settore;

- "Intervento per la strutturazione ed il potenziamento delle attività di condivisione diretta con i senza fissa dimora a Roma" proposto e realizzato dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII per incrementare la propria attività sul territorio laziale secondo il modello di una struttura di accoglienza come la "Casa di Betlemme", già sperimentata altrove; tale iniziativa ha avuto lo scopo di rafforzare la capacità operativa dell'Associazione in termini di mezzi e attrezzature idonee a garantire 120 pasti caldi due volte alla settimana, assistenza medica e cure odontoiatriche, percorsi di inserimento in comunità di ex-reclusi o istituzionalizzati, l'intervento si è fatto carico altresì dei nuovi poveri (sfrattati e persone che hanno perso il lavoro);
- "F.L.A.G. - Progetto di formazione lavoro per i giovani apprendisti" fatto proprio dalla Cooperativa Sociale "Le mille e una notte"; il Progetto ha realizzato un percorso formativo misto, con lezioni teoriche e training on the job, per l'inserimento nell'organico della Cooperativa con contratto di apprendistato di nove operatori addetti all'assistenza educativa e all'animazione socio-culturale; ogni allievo, seguito da un tutor, oltre a sostenere un doppio test di verifica finale, ha presentato una relazione sull'esperienza vissuta nell'ambito dell'apposito convegno conclusivo.

E' consuetudine della Fondazione Roma - Terzo Settore fare proprie delle iniziative di progettazione sociale che considera importanti per il loro impatto sulla comunità di riferimento e che realizza in partnership con Enti terzi che nel corso della loro storia hanno dimostrato una accreditata capacità operativa. Nel 2012 la Fondazione ha così sostenuto i seguenti due Progetti, per un importo complessivo di 190.000,00 Euro:

- "La scherma in carrozzina - verso Londra 2012" iniziativa elaborata dalla Fondazione congiuntamente con il Club Scherma Roma, che ha una lunga tradizione nella pratica e nell'insegnamento di questa disciplina sportiva e dopo la sua affiliazione al Comitato Italiano Paralimpico ha costituito una sezione ad hoc per atleti disabili che agevola nella fruizione degli impianti (materiali, trasporto etc..) e prepara alle competizioni internazionali; nel biennio 2011-2012, in vista delle Paralimpiadi di Londra, il Progetto ha inteso promuovere questa disciplina sportiva presso i centri ospedalieri di riabilitazione, le associazioni di disabili, le istituzioni e le scuole. Inoltre sono stati organizzati corsi di formazione per maestri di scherma in carrozzina;
- "Solidarietà biancoceleste", Progetto biennale in via di realizzazione con la Società Sportiva Lazio che opera sul territorio romano da lunghissimo tempo; l'iniziativa si pone l'obiettivo di attivare un percorso di reinserimento e integrazione sociale rivolto alle fasce più deboli della popolazione e precisamente a circa 100 persone tra giovani, anziani, diversamente abili e indigenti; con due moduli annuali progressivi essi vengono avviati alla pratica sportiva quale strumento potente di recupero sociale; con tale Progetto la Società mira all'implementazione di un format esportabile, prima nelle sue 52 sezioni sportive, e poi ad altre realtà dello sport italiano.

In un'ottica di partecipazione alle finalità di altri enti, la Fondazione Roma -Terzo Settore ha anche erogato "contributi associativi" per 31.000,00 Euro, così suddivisi:

- 26.000,00 Euro quale quota annuale all'Associazione Seniores Italia Partner per lo Sviluppo Onlus, di cui è socio sostenitore;
- 5.000,00 Euro quale quota associativa annuale all'European Foundation Centre.

L'attività di studio, ricerca e promozione della cultura del volontariato è proseguita nell'anno con l'analisi secondaria di dati sul fenomeno del volontariato, la partecipazione ad eventi, seminari, convegni e conferenze del volontariato. Tra le attività più significative si segnalano le seguenti:

- partecipazione al Seminario di studio nell'ambito delle iniziative del "Villaggio Solidale" con una relazione dal titolo "Struttura e dinamica delle organizzazioni di volontariato nell'Italia della crisi", organizzato dalla Fondazione per la Sussidiarietà;
- contributo di analisi e riflessione al Seminario su: "La condivisione nel volontariato: tra quotidianità e cambiamento", organizzato dall'Università Cattolica del Sacro Cuore;
- pubblicazione di un contributo su: "Organizzazioni di volontariato e attività commerciali e produttive", volume edito della Fondazione Zancan.

Nell'anno è stata anche pubblicata la Ricerca, realizzata in collaborazione con l'Istituto Jacques Maritain, dal titolo "Il Terzo settore nel Mediterraneo. Algeria, Egitto, Libano, Marocco e Turchia: un'analisi critica di alcuni lineamenti comuni"; tale Ricerca ha visto la partecipazione di noti

studiosi della materia, coordinati dal Prof. Roberto Papini (Segretario Generale dell'Istituto Jacques Maritain) e dalla Prof.ssa Alessandra Taccone (Segretario Generale della Fondazione).

In considerazione dell'importanza che il Terzo settore ha in questo particolare e difficile momento socio-economico, la Fondazione ha inoltre deciso di promuovere una Ricerca sul tema: "Terzo settore e innovazione sociale" nell'auspicio che tale tematica possa fungere da stimolo per quanti operano nel sociale.

La Fondazione Roma - Terzo Settore detiene altresì il patrimonio del Centro di documentazione sul Volontariato dalla sua costituzione sino al 2006. Si tratta della prima struttura in Italia per quantità e qualità del materiale consultabile - anche on line - da quanti, come studenti e studiosi, lo visitano quotidianamente. La gestione di tale patrimonio continua ad essere affidata al Centro di Servizio per il Volontariato SPES.

Tra le attività svolte nel corso del 2012 vanno menzionate inoltre quelle riguardanti la "Compagnia Sviluppo Imprese Sociali S.p.A. (COSIS)" e la "Fondazione Miglioranzi in memoria di Antonio e Adele Miglioranzi".

La Fondazione ha manifestato infine nel corso dell'anno una particolare attenzione al campo artistico e culturale, oltre che direttamente con l'attività dello Sportello, con il sostegno alla Fondazione Roma - Arte - Musei, di cui è Socio fondatore.

La Fondazione Roma - Terzo Settore ha potuto fare fronte alle spese di funzionamento e allo svolgimento delle proprie attività istituzionali grazie al contributo di Euro 3.947.478,00 stanziato ed erogato nel 2012 in suo favore dalla Fondazione Roma.

Restauro della Chiesa di San Biagio in Amiternum

Immediatamente dopo il sisma che nell'aprile 2009 devastò L'Aquila e la sua provincia, la Fondazione Roma decise, travalicando il proprio tradizionale territorio di intervento, di contribuire alla ricostruzione della città, ed in particolare del suo centro storico, stanziando allo scopo la somma di Euro 2.900.000,00 e dando una concreta testimonianza della propria solidarietà attiva nei confronti di una comunità duramente provata. Dopo le opportune consultazioni con le autorità competenti, il bene da restaurare fu individuato nella Chiesa di San Biagio in Amiternum, edificata nella prima metà del Duecento e nota sia dal punto di vista storico, in quanto custode della stele funeraria di Lalle Camponeschi, sia dal punto di vista sociale, poiché sede della Parrocchia Universitaria e dell'Associazione Musicale dei Solisti Aquilani.

Diciotto mesi di lavori di consolidamento strutturale e restauro, avviati nel gennaio 2011 e portati a termine nel pieno rispetto dei tempi previsti, hanno consentito di restituire alla comunità aquilana la Chiesa, riconsacrata con il titolo di San Giuseppe Artigiano e riaperta al culto con una solenne cerimonia tenutasi il 22 luglio 2012 ed officiata dall'Arcivescovo Mons. Giuseppe Molinari, alla quale hanno partecipato numerosi esponenti della Fondazione Roma.

Per il recupero totale, l'adeguamento liturgico e la valorizzazione attraverso nuove opere d'arte della Chiesa sono stati erogati nel 2012 Euro 1.586.273,48. Ulteriori erogazioni, a saldo del contributo stanziato nel 2009, sono previste per i primi mesi del 2013.

L'attività di Think Tank

Da tempo la Fondazione Roma affianca all'attività filantropica nei cinque settori statutari di tradizionale intervento quella di Think tank per l'approfondimento delle principali tematiche di carattere socio-politico, economico e culturale del nostro Paese. Il più importante momento di confronto e dibattito scaturito nell'ultimo anno da questa attività è senza dubbio rappresentato dal Convegno "Per la crescita dell'Economia. Il Disegno di Legge anticorruzione", tenutosi il 23 aprile 2012 a Palazzo Sciarra ed organizzato in collaborazione con la Corte dei Conti, la Commissione Europea e la rivista "Diritto Comunitario e degli Scambi Internazionali". Nel corso dei lavori, che sono stati aperti dal Presidente della Fondazione Roma ed ai quali hanno partecipato autorevoli rappresentanti delle istituzioni e importanti personaggi del mondo politico e imprenditoriale, tra cui il Ministro per la Funzione Pubblica e la Semplificazione Filippo Patroni Griffi e il Presidente della Corte dei Conti Luigi Giampaolino, è stata affrontata la questione della lotta alla corruzione, in una

prospettiva tanto etica quanto economica, anche attraverso l'esame del Disegno di Legge in materia, in quanto in tempi di crisi dei bilanci pubblici e di pesanti sacrifici imposti ai cittadini, la battaglia contro la corruzione e gli sprechi diventa la condizione imprescindibile per il rilancio dell'economia.

Sempre nell'ambito delle attività di Think tank promosse dalla Fondazione Roma, ha recentemente preso l'avvio, in collaborazione con la Fondazione Censis, una ricerca denominata "Masterplan per l'industria culturale", che metterà a fuoco il ruolo chiave della cultura come "energia pulita" in grado di rilanciare l'economia del nostro Paese. Articolata su quattro moduli, la ricerca partirà dall'analisi dello stato dell'industria culturale in Italia, approfondirà successivamente alcuni casi di eccellenza nell'investimento e nella gestione del "prodotto cultura" e le principali problematiche con cui gli operatori del settore devono confrontarsi, per poi individuare priorità d'azione ed elaborare proposte concrete per promuovere e valorizzare l'industria culturale del nostro Paese.

Per la realizzazione di tali attività sono stati erogati, a valere sulle disponibilità per finalità istituzionali nel Settore "Ricerca scientifica e tecnologica" complessivamente Euro 80.189,76 su impegni precedenti. Ulteriori Euro 246.475,00 sono stati stanziati nell'esercizio e verranno utilizzati a partire dal 2013 per consentire alla Fondazione Roma di portare avanti la sua attività di approfondimento delle principali tematiche economiche e sociali della contemporaneità.

Le iniziative editoriali

L'attività di promozione socioculturale svolta nel 2012 dalla Fondazione Roma e dagli enti ad essa istituzionalmente collegati comprende anche il sostegno a produzioni editoriali. Tra di esse, oltre ai cataloghi delle Mostre temporanee realizzate negli spazi espositivi di Palazzo Sciarra e Palazzo Cipolla, vi sono altre pubblicazioni di grande interesse e rilevanza, sia dal punto di vista storico-artistico che da quello sociale e culturale:

Fondazione Roma	
TITOLO	CASA EDITRICE
Antonio Cipolla. Architetto del Rinascimento.	Gangemi Editore
Fondazione Roma – Arte – Musei	
TITOLO	CASA EDITRICE
Cataloghi	
Il Rinascimento a Roma. Nel segno di Michelangelo e Raffaello.	Skira editore
Sculture dalle collezioni Santarelli e Zeri.	Skira editore
Akbar. Il grande imperatore dell'India.	Skira editore
Altre pubblicazioni	
Strenna dei Romanisti.	Editrice Roma Amor 1980
La Pietà di Ragusa.	Gangemi Editore
Cesare Cattaneo 1912 – 1943.	Archivio Cattaneo Editore in Cernobbio
Benedetto Luti. L'ultimo maestro.	Mandragora S.r.l
L'arte di produrre arte.	Marsilio Editori S.p.a.
Pietro da Cortona nella Villa Chigi di Castelfusano: architettura, pittura, giardini, paesaggio.	Editoriale Artemide S.r.l.

Fondazione Roma – Mediterraneo	
TITOLO	CASA EDITRICE
Il Mediterraneo attuale tra storia e politica.	Marsilio editore
Riflessioni dal Cielo, Meditazioni in Terra: Arte moderna calligrafica dal Mondo Arabo.	Bana Fanous
Partono i bastimenti - Catalogo della Mostra.	Graffietti stampati
Monumenta - catalogo della Mostra.	Il Cigno GG Edizioni Roma
Indipendenza nazionale e indipendenza universale Mostra collettiva di pittori albanesi.	Seriprint
Obiettivo Terra.	Cromografica Roma srl
Fondazione Roma – Terzo Settore	
TITOLO	CASA EDITRICE
Il Terzo Settore nel Mediterraneo. Algeria, Egitto, Libano, Marocco e Turchia: un'analisi critica di alcuni lineamenti comuni.	Il Mulino

Inoltre, dopo il perfezionamento della donazione della Fondazione alla Biblioteca Nazionale Centrale "Vittorio Emanuele II" di Roma della Biblioteca "Macchia" - un corpus di circa 35.000 volumi comprendente innumerevoli edizioni complete dei maggiori autori francesi, in molti casi prime edizioni o edizioni rare - il Ministro per i Beni e le Attività Culturali, affinché fosse messa al più presto a disposizione degli studiosi e del pubblico, ha affidato alla Fondazione Roma, la realizzazione dell'attività di catalogazione in SBN, al riversamento in Indice, al trattamento gestionale e all'ordinamento biblioteconomico della raccolta libraria appartenuta a Giovanni Macchia; il tutto sulla base del Progetto predisposto dalla BNCR (proprietaria dei volumi) a cura della quale sono anche la realizzazione, le fasi esecutive, nonché il collaudo finale dello stesso.

Monitoraggio dell'attività istituzionale

Il processo attinente le erogazioni rappresenta l'attività maggiormente significativa attraverso la quale si concretizza la "mission" della Fondazione Roma.

Il monitoraggio dell'attività istituzionale viene svolto nell'ambito dell'attività di Internal Audit della Fondazione.

Il Consiglio di Amministrazione all'inizio di ciascun esercizio approva il Piano di Audit annuale, che include le attività che la Funzione Internal Audit pone in essere mirate a comprendere l'efficacia e l'effettiva esecuzione dei presidi di controllo previsti.

Con riferimento all'attività istituzionale, le verifiche poste in essere dalla Funzione Internal Audit vengono relazionate con frequenza trimestrale al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2012 sono state sottoposte a verifica erogazioni per un importo complessivo di Euro 22,9 milioni, pari al 53,10% degli importi erogati. Nell'ambito di tale attività è stata sottoposta a verifica anche la fase deliberativa nonché la fase istruttoria ad essa precedente.

Anche per il 2012, così come per gli anni precedenti, l'esame dell'attività deliberativa ed erogativa ha evidenziato un risultato più che positivo in termini di efficienza operativa e di efficacia degli interventi.

Tutti i sopralluoghi effettuati nonché le verifiche di natura amministrativa hanno assicurato la rispondenza dell'iniziativa realizzata al contributo deliberato. Inoltre, l'ampio risalto che viene dedicato alle attività della Fondazione Roma, ed il gradimento espresso dalle comunità di riferimento, stanno a dimostrare il forte apprezzamento per il ruolo di promozione sociale condotto dalla Fondazione.

Tutto questo è stato possibile grazie alla scelta strategica assunta da tempo dalla Fondazione Roma di svolgere un ruolo operativo, anche attraverso gli enti strumentali, piuttosto che semplicemente erogativo con la procedura di Bando.

Ciò consente alla Fondazione di presidiare le fasi strategiche del processo di erogazione, ovvero mappatura dei bisogni di utilità sociale, definizione del Progetto di intervento, realizzazione dello stesso e monitoraggio.

L'organizzazione interna della Fondazione

La Fondazione Roma dispone di un Sistema di organizzazione che ha quali elementi essenziali:

- le Relazioni che coinvolgono il Management ed il Personale;
- le Procedure con le quali vengono disciplinate le mansioni ed i controlli, che ha quale corollario essenziale l'Organigramma, il Mansionario e specifici Regolamenti interni.

Il Sistema delle Relazioni è incardinato principalmente su due strumenti:

- conferimento di deleghe nell'ambito del Consiglio di Amministrazione che riguardano il perseguimento delle finalità istituzionali, la Gestione patrimoniale e la generale conduzione della Fondazione;
- nomina da parte del Consiglio di Commissioni consultive con determinazione della composizione e delle funzioni.

Il conferimento delle deleghe risponde ad una prassi ormai consolidata frutto del convincimento del Presidente Prof. Emanuele sulla necessità di collaborare attivamente alle attività della Fondazione da parte di tutti i componenti del Consiglio. Le deleghe attribuite investono non solo l'attività istituzionale ma anche altri specifici aspetti operativi.

Con l'insediamento del nuovo Consiglio per il mandato 2012 – 2017, ai Consiglieri sono state conferite deleghe in materia di:

- perseguimento delle finalità istituzionali nei Settori:
 - "Arte, attività e beni culturali" e "Ricerca scientifica e tecnologica";
 - "Educazione, Istruzione e formazione";
 - "Volontariato, filantropia e beneficenza";
- sviluppo della Fondazione sul territorio extra Città di Roma e provincia;
- questioni di ordine giuridico;
- questioni di carattere tecnico-immobiliare.

Il conferimento delle deleghe nell'ambito del Consiglio e la nomina delle Commissioni costituiscono una componente importante dell'iter deliberativo della Fondazione al fine di consentire al Consiglio stesso ed al Comitato di Indirizzo, nell'ambito delle rispettive competenze, di giungere ad una decisione condivisa e consapevole.

Le Commissioni istituite dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio 2012, sono state le seguenti:

- Commissione consultiva "Sanità e ricerca scientifica";
- Commissione consultiva "Educazione, istruzione e formazione";
- Commissione consultiva "Volontariato, filantropia e beneficenza";

Queste Commissioni operano nell'ambito delle Attività istituzionali e forniscono pareri sulle iniziative da intraprendere e su quelle in corso.

- Commissione consultiva "Bilanci e Patrimonio": esprime pareri in merito alle problematiche che le verranno sottoposte in ordine agli aspetti patrimoniali della Fondazione stessa e delle realtà che ad essa fanno capo.
- Commissione consultiva "Atti normativi": esprime pareri in materia di evoluzione del quadro normativo di settore nazionale e comunitario con riferimento agli enti non profit;
- Commissione consultiva "Affari Internazionali": esprime pareri sul consolidamento e sullo sviluppo delle Relazioni internazionali;

- Commissione consultiva “Fondo patrimonio artistico”: esprime pareri sulla valutazione economica ed artistica e sullo stato di conservazione delle opere d’arte che vengono proposte in acquisto alla Fondazione;
- Commissione tecnica “Immobiliare”: esprime pareri su questioni di carattere immobiliare che investono la manutenzione e la ristrutturazione degli immobili di proprietà Palazzo Sciarra e Palazzo Cipolla.

Nelle Commissioni consultive, al fine di garantire l’indipendenza di giudizio, non vengono nominati i componenti del Consiglio di Amministrazione. Ne fanno quindi parte alcuni componenti del Comitato di Indirizzo, Soci della Fondazione ed esperti esterni.

Il conferimento delle deleghe nell’ambito del Consiglio e la nomina delle Commissioni costituiscono una componente importante dell’iter deliberativo della Fondazione al fine di consentire al Consiglio stesso ed al Comitato di Indirizzo, nell’ambito delle rispettive competenze, di giungere ad una decisione condivisa e consapevole.

Il Sistema delle Procedure, come detto, si basa:

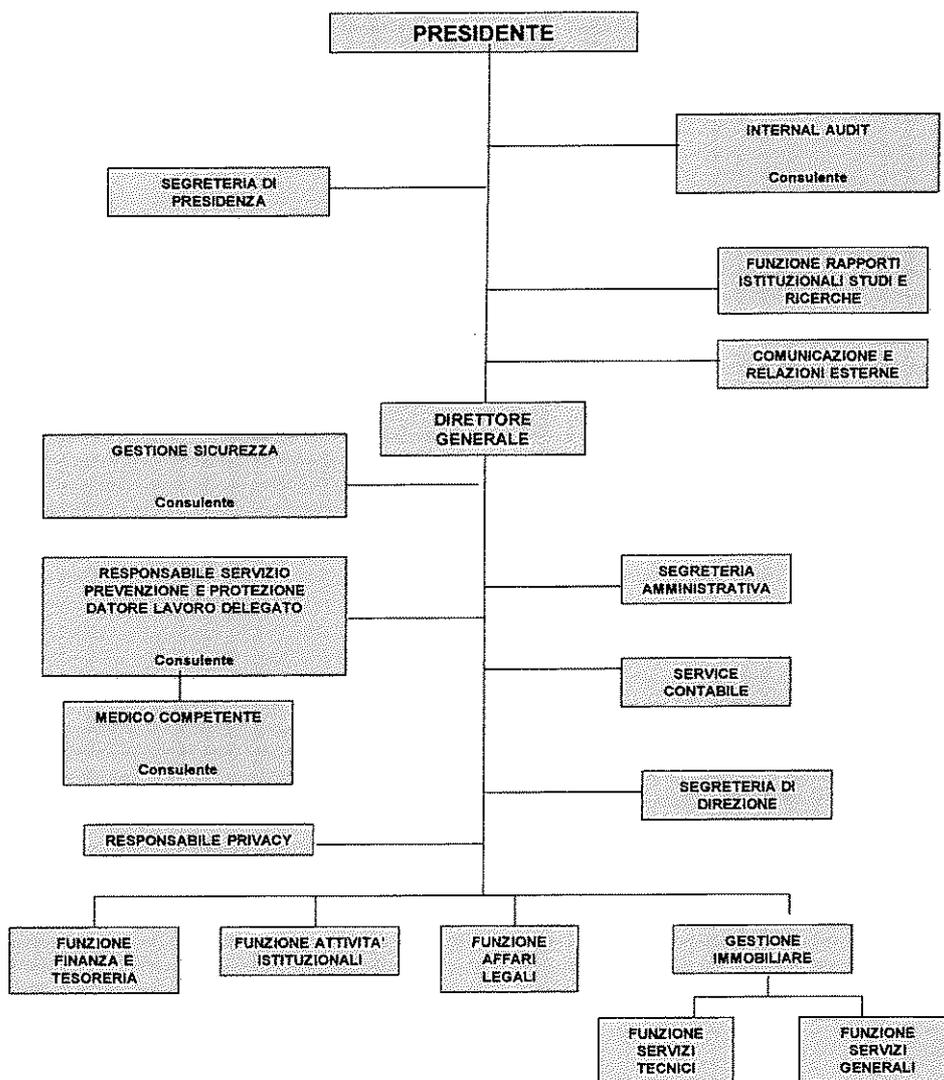
- sull’Organigramma, che delinea l’architettura operativa della Fondazione;
- sul Mansionario, che rappresenta il Documento di sintesi dove, per ciascuna unità lavorativa appartenente alla Funzione di riferimento, vengono indicate, con continui aggiornamenti, le mansioni attribuite sulla base delle esigenze della struttura;
- sui Regolamenti interni, che dettano la disciplina per assolvere ad attività di particolare importanza.

L’Organigramma ed il Mansionario continuano ad essere ispirati ai seguenti criteri:

- progettazione volta all’efficienza funzionale, in modo da focalizzare le risorse e la dimensione operativa dell’organizzazione sulle Funzioni più strategicamente rilevanti
- identificazione di precisi livelli gerarchici, con una chiara attribuzione delle mansioni e delle responsabilità
- utilizzazione della gerarchia come meccanismo di coordinamento e di controllo, unita alla gestione delle attività secondo competenze, in modo da consentire, tramite la conseguente standardizzazione degli input, degli output e delle capacità, un controllo puntuale ed un coordinamento generale delle risorse impiegate
- ricorso all’esternalizzazione («outsourcing») per aumentare il livello di specializzazione di alcune Funzioni (Gestione finanziaria; Sistemi informatici; Amministrazione e Bilancio; Sicurezza;) nonché per aumentare la flessibilità della Fondazione sia da un punto di vista operativo che strategico
- individuazione delle singole Funzioni in relazione alle competenze disponibili ed alla esigenza di fare dei processi organizzativi la variabile indipendente della struttura, definendo le unità organizzative in modo che i processi possano essere svolti ed esauriti, ove possibile, ciascuno all’interno di una singola Funzione.

Le modifiche all’Organigramma e/o al Mansionario, funzionali al miglioramento dell’assetto organizzativo e del sistema dei controlli interni, vengono comunicate attraverso appositi Ordini di Servizio, previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione ove necessario.

L'Organigramma è rappresentato nello schema che segue:



La Fondazione, come evidenziato dall'Organigramma, dispone anche di un modello di «Internal Audit», inteso come l'insieme delle direttive, delle procedure e delle tecniche adottate allo scopo di vigilare in materia di legittimità, del rispetto dei principi di corretta amministrazione e di adeguatezza e funzionamento dell'assetto organizzativo.

Nella predisposizione di questo modello si è fatto anche riferimento all'«International Standard for Professional Practice of Internal Auditing», approvato nel luglio del 2008 dall'«Institute of Internal Auditors» e recepito dagli Ordini professionali italiani.

L'Organismo di «Internal Auditing» dispone della massima autonomia funzionale nei confronti della struttura nel suo complesso.

La Fondazione Roma assolve inoltre agli obblighi di cui:

- al D.Lgs. n.196/2003, ed a tal fine si è dotata di un Responsabile per la protezione dei dati
- al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 27 novembre 2008 e successive modifiche e integrazioni, «Misure e accorgimenti prescritti ai titolari dei trattamenti effettuati con strumenti elettronici relativamente alle attribuzioni delle funzioni di amministratore di sistema» ed ha proceduto alla nomina degli Amministratori di Sistema;

- al D.Lgs. n.81/2008, ed a tal fine è stato nominato il Responsabile per Servizio di Prevenzione e Protezione, con Delega di Datore di Lavoro con capacità di spesa, e sono stati nominati i preposti ed i relativi addetti al primo soccorso ed all'antincendio
- ha predisposto il Documento Unico di Valutazione dei Rischi (DUVR) sia per gli Uffici siti in Roma Via Marco Minghetti n.17, sia per gli spazi museali siti in Roma, Via del Corso 320 ed in Via Minghetti n.22
- ha predisposto due Documenti Unici di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI) in relazione alle attività affidate alle ditte esterne alla Fondazione Roma, sia per gli Uffici siti in Roma Via Marco Minghetti n.17, sia per gli spazi museali siti in Roma, Via del Corso 320 ed in Via Minghetti n.22
- ha infine approntato un Documento di Valutazione del Rischio Stress Lavoro Correlato per tutti gli addetti interni ed esterni.

La Fondazione ha anche adottato il «Modello di Gestione della Sicurezza sul lavoro» di cui all'art.30, comma 4, D.Lgs. n.81/2008 ed ha nominato l'organismo di vigilanza preposto al controllo di tale Modello.

Il Sistema del Procedure, oltre all'Organigramma ed al Mansionario, si avvale, nell'ambito delle attività rientranti tra le competenze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato di Indirizzo, di specifici Regolamenti interni, che sono:

- Regolamento per le procedure di verifica dei requisiti previsti dallo Statuto, che disciplina l'assunzione dei provvedimenti nel caso in cui un esponente aziendale dovesse perdere i requisiti di onorabilità o incorrere in situazioni di incompatibilità
- Regolamento per le erogazioni, che determina le modalità ed i criteri attraverso i quali perseguire le finalità istituzionali
- Codice etico, che regola i principi di comportamento e d'azione che devono governare l'attività dei componenti degli organi di indirizzo, amministrazione, controllo e direzione; Personale e collaboratori della Fondazione;
- Manuale di Gestione della sicurezza sul lavoro, che disciplina le modalità con cui la Fondazione gestisce la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro.

E' infine assicurato il continuo monitoraggio del sistema informatico della Fondazione Roma ai fini delle esigenze di aggiornamento e sviluppo in materia di efficienza, sicurezza e riservatezza.

La Fondazione Roma ha in organico n.25 dipendenti ai quali è applicato il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro "Terziario". Per un numero variabile di risorse in funzione delle specifiche necessità si ricorre anche al lavoro temporaneo.

Il risultato di esercizio

In un contesto economico globale ancora caratterizzato da forte volatilità, la Fondazione Roma, grazie ad una accorta politica degli impieghi finanziari, che ha i suoi cardini nella diversificazione e nel controllo del rischio di investimento, è riuscita ad ottenere dalla proprie risorse in Gestione finanziaria, che rappresentano circa il 73% dell'Attivo patrimoniale, un rendimento finanziario dell'11,7%, che in termini assoluti è già di grande rilievo, ma acquisisce ancora più importanza in termini relativi, poiché superiore di oltre 2,2 punti al Benchmark di riferimento, che è pari al 9,5%.

La Gestione finanziaria, pertanto, continua a produrre rendimenti superiori all'inflazione, assicurando quindi la salvaguardia del valore investito e garantendo, al tempo stesso, adeguati proventi per la continuità dell'attività istituzionale. Tutto ciò è verificabile anche su un arco temporale ben più ampio. In circa 14 anni, il rendimento è stato del 4,5% annuo rispetto al 4,1% del Benchmark.

Nell'esercizio 2012 il Portafoglio di investimento ha prodotto proventi lordi contabili per Euro 54.896.112,00, che al netto delle relative imposte sostitutive e ritenute per Euro 8.054.831,00 determina Proventi netti da Gestione finanziaria per Euro 46.841.281,00.

Considerati gli altri componenti positivi di reddito per Euro 3.731.018,00, si determinano Proventi complessivi netti per 50.572.299,00.

Tenuto conto degli Oneri di funzionamento per 14.408.799,00, del saldo Oneri/Proventi straordinari per -132.148,00 e delle Imposte e Tasse dell'esercizio (IRES ed IRAP) per 968.297,00, si giunge ad un Avanzo netto di esercizio di Euro 35.063.055,00.

Dedotti dall'Avanzo netto di esercizio gli accantonamenti previsti dalla Legge alla Riserva obbligatoria per 7.012.611,00 ed ai Fondi speciali per il Volontariato per 935.015,00, per complessivi 7.947.626,00, si determina un Avanzo disponibile di Euro 27.115.429,00, da destinarsi ai Fondi per l'attività di istituto ed ad altri accantonamenti.

Al riguardo, il Documento Programmatico Previsionale relativo all'esercizio 2012 prevede di destinare l'Avanzo disponibile per il 10% al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, e per il 90% ai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti. Viene inoltre disposto di valutare ulteriori stanziamenti anche alla Riserva per l'integrità del patrimonio in sede di effettiva determinazione dell'Avanzo d'esercizio 2012.

Ciò considerato, nel confermare l'accantonamento del 10% al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni per Euro 2.711.543,00, si è anche provveduto, sempre con riferimento al Documento Programmatico Previsionale 2012, ad un accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio per Euro 5.259.458,00, con l'obiettivo di tendere ad allineare il valore del Patrimonio netto medio (contabile e di mercato) alla media dei valori dei Patrimoni netti, rilevati anno per anno a partire dall'esercizio chiuso al 30 giugno 1998, rivalutati sulla base dei coefficienti ISTAT che misurano la variazione dell'indice generale dei prezzi al consumo italiani nel periodo considerato (30 giugno 1998 – 31 dicembre 2012). Tale accantonamento è stato calcolato nella misura del 15% dell'Avanzo netto dell'esercizio.

La ripartizione dell'Avanzo disponibile riveniente dall'esercizio 2012 di Euro 27.115.429,00 risulta quindi la seguente:

- Euro 19.144.428,00 ai Fondi per le erogazioni nei Settori di intervento;
- Euro 2.711.543,00 al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni;
- Euro 5.259.458,00 alla Riserva per l'integrità del Patrimonio.

BILANCIO

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		Esercizio 2012		Esercizio 2011	
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali		134.045.815		126.488.690
0	a) beni immobili	105.284.527		108.635.734	
0	di cui:				
0	- beni immobili strumentali	22.941.227		25.019.084	
0	b) beni mobili d'arte	16.030.146		14.083.889	
0	c) beni mobili strumentali	4.030.825		1.884.989	
0	d) altri beni	73.579		75.279	
0	e) immobilizzazioni in corso e acconti	8.626.738		1.808.799	
2	Immobilizzazioni finanziarie		1.537.286.325		1.552.613.631
0	a) partecipazioni in enti e società strumentali	46.823.557		46.823.557	
0	di cui:				
0	- partecipazioni di controllo	41.300.555		41.300.555	
0	b) altre partecipazioni	173.057.935		169.058.011	
0	di cui:				
0	- partecipazioni di controllo	0		0	
0	c) titoli di debito	0		0	
0	d) altri titoli	0		0	
0	e) altre immobilizzazioni	1.317.404.833		1.336.732.063	
3	Strumenti finanziari non immobilizzati		1.004.476		27.700.096
0	a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale				
0	individuale	0		0	
0	b) strumenti finanziari quotati	1.004.476		2.198.268	
0	di cui:				
0	- titoli di debito	0		0	
0	- titoli di capitale	1.000.000		1.000.000	
0	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	4.476		1.198.268	
0	c) strumenti finanziari non quotati	0		25.501.828	
0	di cui:				
0	- titoli di debito	0		0	
0	- titoli di capitale	0		0	
0	- parti di organismi di investimento collettivo di risparmio	0		25.501.828	
4	Crediti		18.252.244		19.003.323
0	di cui:				
0	- esigibili entro l'esercizio successivo	8.666.613		9.562.737	
5	Disponibilità liquide		83.640.245		54.346.686
6	Altre attività		209.697		209.697
0	di cui:				
0	- attiv.impiegate in imprese strumentali direttam.esercitate	0		0	
7	Ratei e risconti attivi		161.645		105.541
0	TOTALE ATTIVITA'		1.774.600.447		1.780.467.664

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO		Esercizio 2012	Esercizio 2011
1	Patrimonio netto	1.444.712.622	1.432.440.553
0	a) fondo di dotazione	1.215.238.498	1.215.238.498
0	b) riserva da donazioni	0	0
0	c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	0	0
0	d) riserva obbligatoria	160.930.369	153.917.758
0	e) riserva per l'integrità del patrimonio	68.543.755	63.284.297
0	f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	0	0
0	g) avanzo da destinare (disavanzo residuo) dell'esercizio	0	0
0	h) riserva per arrotondamento in unità di euro	0	0
2	Fondi per l'attività di istituto	243.543.335	269.543.172
0	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	107.731.927	105.020.384
0	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	88.363.615	116.719.151
0	c) fondi per le erogazioni negli altri settori statuari	0	0
0	d) altri fondi	47.447.793	47.803.638
3	Fondi per rischi ed oneri	9.530.333	9.385.288
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	465.722	414.665
5	Erogazioni deliberate	58.102.383	51.260.107
0	a) nei settori rilevanti	58.102.383	51.260.107
0	b) negli altri settori statuari	0	0
0	c) altre	0	0
6	Fondo per il volontariato	6.649.340	7.914.430
7	Debiti	11.477.224	9.358.528
0	di cui:		
0	- esigibili entro l'esercizio successivo	11.477.224	9.358.528
8	Ratei e risconti passivi	119.488	150.921
0	TOTALE PASSIVITA'	1.774.600.447	1.780.467.664

CONTI D'ORDINE DELL'ATTIVO		Esercizio 2012	Esercizio 2011
1	Beni di terzi	0	0
2	Beni presso terzi	0	0
3	Garanzie ed impegni	32.764.526	39.028.635
4	Impegni di erogazione	0	0
5	Rischi	0	0
7	Altri conti d'ordine	428.330	428.330
0	TOTALE CONTI D'ORDINE ATTIVI	33.192.856	39.456.965

CONTO ECONOMICO

		Esercizio 2012	Esercizio 2011
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	0	-28.854
2	Dividendi e proventi assimilati	46.340.960	44.189.005
0	a) da società strumentali	0	0
0	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	46.340.960	44.137.882
0	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	0	51.124
3	Interessi e proventi assimilati	2.019.611	718.436
0	a) da immobilizzazioni finanziarie	0	0
0	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	0	0
0	c) da crediti e disponibilità liquide	2.019.611	718.436
4	Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	3.986	-3.986
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	1.468.000	7.651.947
6	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	0	0
7	Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0	0
8	Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0	0
9	Altri proventi	739.742	1.616.087
0	di cui:		
0	- contributi in conto esercizio	0	0
10	Oneri	14.408.799	12.947.420
0	a) compensi e rimborsi spese organi statutari	2.162.034	1.847.909
0	b) per il personale	2.275.921	2.394.399
0	di cui		
0	- per la gestione del patrimonio		
0	c) per consulenti e collaboratori esterni	1.105.925	1.489.722
0	d) per servizi di gestione del patrimonio	254.286	292.613
0	e) interessi passivi ed altri oneri finanziari	936	1.503
0	f) commissioni di negoziazione	0	0
0	g) ammortamenti	3.319.357	2.866.535
0	h) accantonamenti	0	0
0	p) altri oneri	5.290.340	4.054.740
11	Proventi straordinari	92.366	164.138
0	di cui		
0	- plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	30	0
12	Oneri straordinari	224.514	860.185
0	- minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	8.387	13.121
13	Imposte e tasse	968.297	346.566
0	AVANZO (disavanzo) dell'ESERCIZIO	35.063.055	40.152.602

14	Accantonamento alla riserva obbligatoria		7.012.611		8.030.520
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio		0		0
0	a) nei settori rilevanti	0		0	
0	b) negli altri settori statutari	0		0	
16	Accantonamenti ai fondi per il volontariato		935.015		1.070.736
17	Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto		21.855.971		25.028.455
0	a) al fondo di stabilizzazione degli interventi istituzionali	2.711.543		3.105.135	
0	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	19.144.428		21.923.320	
0	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	0		0	
0	d) agli altri fondi.	0		0	
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		5.259.458		6.022.890
0	AVANZO (disavanzo) RESIDUO		0		0

BILANCIO

NOTA INTEGRATIVA

Fondazione Roma

Sede in Via Marco Minghetti 17, 00187 - Roma

Nota integrativa al Bilancio al 31 dicembre 2012

PRINCIPI E CRITERI DI REDAZIONE

Il presente Bilancio - costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico e dalla Nota integrativa - è stato redatto, in conformità alle norme statutarie ed alla vigente normativa di settore, secondo corretti principi contabili, tenendo conto anche delle raccomandazioni formulate dall'Organismo Italiano di Contabilità e dai Consigli dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, per quanto compatibili e applicabili.

In particolare il Bilancio è stato redatto in conformità a quanto previsto dal Provvedimento del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, che si rende ancora applicabile in attesa del Regolamento di cui all'art.9 comma 5° del Decreto Legislativo n.153/99.

L'attribuzione dell'Avanzo di gestione ed i relativi accantonamenti patrimoniali sono stati operati conformemente al Decreto del 25 marzo 2013.

Lo schema di Bilancio - già adottato nei precedenti esercizi - rappresenta con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio. Ulteriori informazioni sono riportate nella relazione sulla gestione a cui si rinvia.

I criteri utilizzati nella formazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2012 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del Bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della Fondazione nei vari esercizi.

Ai fini di rendere comparabili i dati con quelli dell'esercizio precedente, si è provveduto a riclassificare questi ultimi, ove necessario, dandone opportuno commento in nota integrativa, al fine di migliorare l'informativa di bilancio.

La valutazione delle voci è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul Bilancio -, consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Le partecipazioni in società ed enti strumentali sono iscritte tra le immobilizzazioni.

Il Bilancio è redatto in unità di Euro ai sensi dell'art. 2423 comma 5 Cod. Civ.

La conversione dei saldi contabili, espressi in centesimi di Euro, all'unità di Euro può comportare piccoli disallineamenti (di massimo +/- 1 Euro) con i dati parziali riportati nelle tabelle che, all'interno della nota integrativa, illustrano la movimentazione dei saldi e/o la composizione degli stessi.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il presente Bilancio è predisposto nel rispetto dei principi sopra enunciati; non si è fatto ricorso ad alcuna deroga, né per quanto concerne i principi di redazione, né per quanto concerne i criteri di valutazione sotto riportati.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente.

I più significativi criteri di valutazione sono i seguenti.

Criteri di conversione dei valori espressi in valuta

Le attività correnti e le passività denominate in valuta, sono convertite in Euro al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione, inclusi gli oneri accessori, ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi in maniera sistematica, in relazione alla residua possibilità di utilizzo, ed imputati direttamente alle singole voci.

I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le licenze, concessioni e marchi sono ammortizzati con un'aliquota del 20% annuo.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in Bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti di cassa di ammontare rilevante.

I costi incrementativi sono stati capitalizzati mediante imputazione al cespite cui si riferiscono.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che si ritiene ben rappresentato dalle seguenti aliquote:

- beni immobili strumentali per destinazione: 3%;
- beni immobili destinati all'attività di gestione immobiliare: 1,5%;
- mobili, arredi e macchine ordinarie ufficio: 12%;
- macchine d'ufficio elettroniche: 20%;
- impianto di videosorveglianza: 20%;
- impianti telefonici e dati: 20%;
- impianto trasporto abiti: 15%;

- apparecchiature video/audio: 20%;
- apparecchiature di illuminazione: 15%;
- impianti audiovisivi: 20%;
- impianti di archivio: 20%;
- impianti di ascensori: 15%;
- attrezzatura collezione permanente: 15%;
- impianti di sorveglianza: 20%;
- impianti di antintrusione: 15%;
- impianti meccanici: 15%;
- impianti speciali: 15%;
- impianti elettrici: 15%;
- impianti specifici: 15%;
- attrezzatura varia: 15%
- beni di importo inferiore a Euro 516,46: 100%.

I beni mobili d'arte non vengono ammortizzati.

Il bene immobile destinato all'attività di gestione immobiliare viene ammortizzato con un'aliquota di ammortamento ridotta pari all'1,5%, in considerazione del fatto che nel corso del 2012 diversi piani del fabbricato sono stati interessati da lavori di manutenzione straordinaria, che non ne hanno consentito il pieno utilizzo.

Le immobilizzazioni che, alla chiusura dell'esercizio, sono risultate durevolmente di valore inferiore a quello di acquisto o di produzione, tenuto altresì conto degli ammortamenti e delle svalutazioni effettuati, sono state iscritte a tale minor valore; questo valore viene mantenuto sino a quando non sia venuto meno il motivo di tale rettifica.

Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, delle immobilizzazioni stesse.

Nel corso dell'esercizio la Fondazione ha dato incarico alle società RSM Italy ed Ares Ingegneria di effettuare, di concerto con gli uffici tecnici interni, un inventario fisico ed una conseguente puntuale classificazione di tutti i beni materiali di proprietà. Sulla scorta delle risultanze di detto inventario si è proceduto, come si dirà anche in seguito a commento della voce "immobilizzazioni materiali", a riclassificare correttamente i beni nelle categorie di cui sopra.

Fra le immobilizzazioni materiali, nella voce "immobilizzazioni in corso ed acconti", sono stati iscritti i costi incrementativi relativi ai lavori di ristrutturazione, ammodernamento e modifica, ancora in corso d'opera alla data di chiusura dell'esercizio, dell'immobile strumentale Palazzo Sciarra, sede della Fondazione e dell'immobile non strumentale Palazzo Cipolla. Il valore di iscrizione in Bilancio corrisponde al costo effettivamente sostenuto - eventualmente incrementato degli oneri accessori - e tiene conto degli accantonamenti operati sulla base dello stato di avanzamento dei lavori. Tutti i costi incrementativi, riferiti a lavori e/o opere ultimati nel corso dell'esercizio, sono stati capitalizzati e sono stati portati ad incremento del valore dell'immobile.

Finanziarie

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo da parte della Fondazione.

Le partecipazioni sono valutate al costo d'acquisto, rettificato in presenza di perdite durevoli di valore.

Fra le immobilizzazioni finanziarie sono iscritti anche gli altri titoli, diversi dalle partecipazioni, destinati a rimanere durevolmente nel patrimonio della Fondazione.

Strumenti finanziari non immobilizzati

Titoli

I titoli, iscritti nell'attivo circolante, sono valutati al minore tra il costo di acquisto ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato. La configurazione di costo adottata è quella del costo medio ponderato.

Nella determinazione del costo di acquisto dei titoli di debito viene considerato l'eventuale incremento dovuto allo scarto netto di emissione maturato.

Il prezzo di mercato cui si è fatto riferimento per comparare il costo è, per i titoli quotati, la quotazione alla data di chiusura dell'esercizio, per i titoli non quotati quello comunicato dalla banca depositaria.

Per i titoli precedentemente svalutati, relativamente ai quali sono venute meno le ragioni che avevano reso necessario l'abbattimento al valore di realizzo, si è proceduto al ripristino del valore nel limite del costo originario.

Quote di Fondi Comuni

Le quote di fondi comuni sono state valutate al minore fra il costo di acquisto ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato.

La configurazione di costo adottata è quella del costo medio ponderato.

Rimanenze magazzino

Sono iscritte al costo di acquisto.

Crediti

Sono iscritti al valore nominale rettificato da apposito fondo svalutazione, al fine di adeguarne il valore a quello di presumibile realizzazione.

Disponibilità liquide

Consistono nei saldi della cassa contante e nei saldi attivi dei conti correnti di corrispondenza intrattenuti con le banche alla data di chiusura dell'esercizio, ivi comprese le competenze maturate a tale data.

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto è composto dal Fondo di dotazione, dalle riserve statutariamente previste e dall'eventuale avanzo (disavanzo) residuo dell'esercizio.

Riserva obbligatoria art. 7 comma 2 dello Statuto

L'avanzo dell'esercizio è stato destinato alla riserva obbligatoria conformemente alle previsioni statutarie.

Riserva per l'integrità del patrimonio

La riserva è costituita al solo fine di conservare il valore del patrimonio.

La riserva è formata dagli accantonamenti che, negli esercizi precedenti, sono stati operati in base alle disposizioni vigenti.

L'Avanzo dell'esercizio è stato destinato alla riserva per l'integrità del patrimonio conformemente alle previsioni statutarie.

Fondi per l'attività di istituto

Fondo di stabilizzazione delle Erogazioni

Il fondo ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale.

Nella determinazione dell'accantonamento al fondo si tiene conto della variabilità attesa del risultato dell'esercizio, commisurata al risultato medio atteso dell'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale.

Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e Fondi per le erogazioni negli altri settori statutari

Accolgono le somme accantonate per effettuare erogazioni e per le quali non sia stata assunta la delibera di erogazione.

Altri Fondi

Il fondo accoglie le somme, eventualmente necessarie, per esigenze di svalutazioni delle partecipazioni iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale e le movimentazioni delle dotazioni delle imprese strumentali direttamente esercitate in contabilità separata.

La voce accoglie anche le somme destinate alla realizzazione del Protocollo d'intesa firmato nell'ottobre 2005 fra l'ACRI e le organizzazioni rappresentative del mondo del volontariato, dei centri di servizi e dei comitati di gestione, cui la Fondazione ha aderito per gli esercizi dal 2005 al 2009, che vede le fondazioni impegnate nella promozione e nel sostegno, nelle regioni meridionali, dello sviluppo delle infrastrutture sociali (Progetto Sud).

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali siano indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza alla data di chiusura dell'esercizio.

Le passività potenziali sono state rilevate in Bilancio ed iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Fondo TFR

Rappresenta l'indennità maturata dai dipendenti alla fine dell'esercizio; gli accantonamenti operati nei singoli esercizi sono stati calcolati in conformità alla legge ed ai contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del Bilancio, al netto degli eventuali acconti erogati ed al netto delle quote del fondo trasferite a forme di previdenza complementare, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data (al lordo delle imposte).

Erogazioni deliberate

La voce iscrive le somme per le quali è stata assunta la delibera di erogazione, anche a fronte di interventi di durata pluriennale, e che non sono state ancora erogate alla data di chiusura dell'esercizio.

Fondi per il Volontariato

Accolgono le somme residue degli accantonamenti effettuati in conformità alle disposizioni ed agli accordi vigenti.

L'accantonamento per l'esercizio è stato determinato nella misura del 50% di un quindicesimo del risultato corrispondente alla differenza tra l'avanzo dell'esercizio e l'accantonamento alla riserva obbligatoria.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale.

Dal valore nominale dei debiti, derivanti dall'acquisizione di beni e servizi, la cui scadenza ecceda significativamente l'esercizio, è scorporata la componente finanziaria laddove il valore nominale del debito ecceda il prezzo di mercato del bene o servizio con condizioni di pagamento a breve, ovvero sia esplicitamente prevista una componente finanziaria nel prezzo negoziato, o la si possa fondatamente presumere.

Ratei e Risconti attivi e passivi - Riconoscimento dei costi, oneri, ricavi e proventi.

I costi, gli oneri, i ricavi ed i proventi, anche di natura finanziaria, e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base al principio della competenza temporale.

Nel rispetto di tale principio le quote di costi, oneri, ricavi e proventi, che non hanno avuto la corrispondente manifestazione numeraria, vengono imputate all'esercizio di competenza attraverso l'iscrizione dei relativi ratei attivi o passivi.

I costi, gli oneri, i ricavi e i proventi di competenza di due o più esercizi, vengono imputati all'esercizio di competenza attraverso l'iscrizione dei relativi risconti attivi o passivi.

Per i risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

I proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva sono riportati nel conto economico al netto delle imposte.

Imposte sul reddito

Le imposte sono determinate secondo il principio di competenza e rappresentano gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio. Gli accantonamenti sono stati calcolati sulla base della normativa vigente. L'IRES dell'esercizio è stata calcolata ad aliquota piena per effetto dell'art. 2, comma 4 della Legge 30/07/2004 n. 191 (conversione in legge con modificazioni del D.L. 168/2004).

La voce accoglie anche le imposte sostitutive, da liquidare in dichiarazione dei redditi, relative ai proventi dei fondi comuni d'investimento esteri armonizzati (Fondaco Roma Fund).

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

Fra i conti d'ordine è iscritto anche il valore nominale delle quote associative ad Enti, che non rappresentano partecipazioni.

DATI SULL'OCCUPAZIONE

L'organico della Fondazione, ripartito per categorie, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni
Dirigenti	1	1	-
Impiegati	22	19	3
Operai/Commessi	2	2	-
Totale	25	22	3

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello per i dipendenti delle aziende del commercio, dei servizi e del terziario.

La ripartizione del personale per attività svolta al 31 dicembre 2012 è la seguente:

Direzione Generale	1
Gestione sicurezza supervisione e coordinamento	1
Funzione Attività Istituzionali	4
Funzione Finanza e Tesoreria	2
Funzione Affari legali	1
Funzione Internal Audit	1
Funzione Rapporti Istit.li Studi e Ricerche	1
Funzione Servizi Tecnici	2
Funzione Servizi Generali	1
Comunicazione e relazioni esterne	2
Segreteria amministrativa	2
Segreterie di presidenza e direzione	7
Totale	25

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

1) Immobilizzazioni materiali e immateriali

SALDO AL 31/12/2012	SALDO AL 31/12/2011	VARIAZIONI
134.045.815	126.488.690	7.557.125

a) Beni immobili

Descrizione	Importo
Costo Storico	122.822.153
Ammortamenti esercizi precedenti	(14.186.419)
Saldo al 01/01/2012	108.635.734
Incrementi dell'esercizio	987.884
Riclassifiche da inventario	(2.578.927)
Giroconti da Immobilizzazioni in corso	620.504
Ammortamenti dell'esercizio	(2.380.668)
Saldo al 31/12/2012	105.284.527

Gli "incrementi dell'esercizio" si riferiscono ai costi di ristrutturazione ed ammodernamento di Palazzo Sciarra, sede della Fondazione, capitalizzati a seguito dell'ultimazione dei lavori relativi alle porzioni dell'immobile entrate in uso nell'esercizio 2012.

La voce "riclassifiche da inventario" attiene alla corretta e puntuale riclassificazione dei beni eseguita a seguito dell'inventario effettuato nel corso dell'esercizio. La suddetta variazione negativa netta si riferisce, in particolare, alla imputazione dei beni tra le varie categorie, come di seguito dettagliata: (i) da "immobili" a "beni mobili strumentali" per Euro (2.645.490); (ii) da "beni mobili strumentali" a "immobili" per Euro 312.113; (iii) da "immobili" a "beni mobili d'arte" per Euro (245.550).

b) Beni mobili d'arte

Descrizione	Importo
Costo Storico	14.660.170
Ammortamenti esercizi precedenti	(576.281)
Saldo al 01/01/2012	14.083.889
Incrementi dell'esercizio	1.676.273
Riclassifiche da inventario	269.984
Ammortamenti dell'esercizio	-
Saldo al 31/12/2012	16.030.146

Gli incrementi dell'esercizio sono imputabili quanto ad Euro 1.674.375 all'acquisto di opere d'arte e beni d'antiquariato e quanto ad Euro 1.898 all'acquisto di monete e medaglie pontificie.

La voce "Riclassifiche da inventario" attiene alla corretta e puntuale riclassificazione dei beni eseguita a seguito dell'inventario effettuato nel corso dell'esercizio. La suddetta variazione positiva netta si riferisce, in particolare, alla imputazione dei beni tra le varie categorie, come di seguito dettagliata: (i) da "immobili" a "beni mobili d'arte" per Euro 245.550; (ii) da "beni mobili strumentali" a "beni mobili d'arte" per Euro 24.434.

c) Beni mobili strumentali

Descrizione	Importo
Costo Storico	2.962.783
Ammortamenti esercizi precedenti	(1.077.794)
Saldo al 01/01/2012	1.884.989
Incrementi dell'esercizio	165.748
Giroconti da immobilizzazioni in corso	528.580
Riclassifiche da inventario	2.299.321
Sopravvenienze attive da inventario	70.252
Sopravvenienze passive da inventario	(8.053)
Ammortamenti dell'esercizio	(910.012)
Saldo al 31/12/2012	4.030.825

Gli incrementi dell'esercizio si riferiscono a: acquisto di mobili da ufficio per Euro 51.753; acquisto di macchine elettroniche per Euro 4.524; acquisto di impianti telefonici per Euro 1.562; acquisto di attrezzatura per collezione permanente per Euro 9.383; acquisto di beni inferiori ad Euro 516 per Euro 93; acquisti di attrezzatura varia per Euro 27.874; acquisto di impianto di video sorveglianza Gestione Immobiliare per Euro 45.692; acquisto di mobili e arredi Gestione Immobiliare per Euro 24.867.

La voce "giroconti da immobilizzazioni in corso" si riferisce a costi iscritti nella voce Immobilizzazioni in corso e acconti e capitalizzati nel corso del 2012 a seguito dell'ultimazione dei lavori.

La voce "Riclassifiche da inventario" attiene alla corretta e puntuale riclassificazione dei beni eseguita a seguito dell'inventario effettuato nel corso dell'esercizio. La suddetta variazione positiva netta si riferisce, in particolare, alla imputazione dei beni tra le varie categorie, come di seguito dettagliata: (i) da "immobili" a "beni mobili strumentali" per Euro 2.645.490; (ii) da "beni mobili strumentali" a "immobili" per Euro (312.113); (iii) da "beni mobili strumentali" a "beni mobili d'arte" per Euro (24.434); (iv) da beni mobili strumentali a altri beni per Euro (9.622).

La voce "sopravvenienze attive da inventario" si riferisce ai beni rinvenuti a seguito dell'inventario effettuato nel corso dell'esercizio che non hanno trovato rispondenza tra i cespiti presenti in contabilità, il cui valore è stato attribuito mediante perizia di stima.

La voce "sopravvenienze passive da inventario" si riferisce ai beni contabilizzati e non rinvenuti a seguito dell'inventario effettuato nel corso dell'esercizio.

d) Altri beni

Descrizione	Valore al 31/12/2011	Incrementi Esercizio	Riclas. da inventario	Soprav. attive da inventario	Soprav. passive da inventario	Ammort. esercizio	Valore al 31/12/2012
Licenze d'uso	75.279	16.172	9.622	1.463	(280)	(28.677)	73.579
Totale	75.279	16.172	9.622	1.463	(280)	(28.677)	73.579

Gli incrementi sono costituiti da costi sostenuti per l'acquisto di software applicativi.

La voce "Riclassifiche da inventario" attiene alla corretta e puntuale riclassificazione dei beni eseguita a seguito dell'inventario effettuato nel corso dell'esercizio. La suddetta variazione positiva netta si riferisce, in particolare, alla imputazione dei beni tra le varie categorie, come di seguito dettagliata: (i) da "beni mobili strumentali" a "altri beni" per Euro 9.622.

La voce "sopravvenienze attive da inventario" si riferisce ai beni rinvenuti a seguito dell'inventario effettuato nel corso dell'esercizio che non hanno trovato rispondenza tra i cespiti presenti in contabilità, il cui valore è stato attribuito sulla base del costo storico.

La voce "sopravvenienze passive da inventario" si riferisce ai beni contabilizzati e non rinvenuti a seguito dell'inventario effettuato nel corso dell'esercizio.

e) Immobilizzazioni in corso e acconti

Descrizione	Valore al 31/12/2011	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Valore al 31/12/2012
Lavori di ristrutturazione ed ammodernamento Palazzo Sciarra	1.449.925	3.152.396	(790.210)	3.812.111
Lavori di ristrutturazione ed ammodernamento Palazzo Cipolla	0	4.814.627		4.814.627
Acconti impianti specifici	358.874	0	(358.874)	0
Totale	1.808.799	7.967.023	(1.149.084)	8.626.738

Gli incrementi sono relativi ai costi sostenuti nel corso dell'esercizio per i lavori di ristrutturazione ed ammodernamento.

La voce "decrementi esercizio" è relativa a capitalizzazioni effettuate nel corso dell'esercizio relativamente alle opere terminate e riclassificate quanto ad Euro 620.504 nella voce "beni immobili", quanto ad euro 528.580 nella voce "beni mobili strumentali".

2) Immobilizzazioni finanziarie

SALDO AL 31/12/2012	SALDO AL 31/12/2011	VARIAZIONI
1.537.286.325	1.552.613.631	(15.327.306)

Sono costituite da partecipazioni e da titoli destinati a rimanere durevolmente investiti nel patrimonio della Fondazione.

Le partecipazioni negli enti strumentali, iscritte nello stato patrimoniale, si riferiscono a fondazioni il cui statuto prevede la devoluzione del loro patrimonio, in caso di scioglimento, alla Fondazione Roma.

Le partecipazioni in enti strumentali controllati o collegati sono valutate al costo di acquisto o di sottoscrizione o, se minore, al valore del patrimonio netto detenuto.

Le partecipazioni in società strumentali ed in società non strumentali quotate sono valutate al costo di acquisto o di sottoscrizione rettificato in presenza di perdite durevoli di valore.

a) Partecipazioni in società ed enti strumentali

Descrizione	Valore al 31/12/2011	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Valore al 31/12/2012
Fondazione Roma - Terzo Settore	30.200.555			30.200.555
Fondazione Roma - Mediterraneo	2.000.000			2.000.000
Fondazione Roma - Arte – Musei	800.000			800.000
Ge. Cli. SpA	8.300.000			8.300.000
Totale partecipazioni di controllo	41.300.555			41.300.555
Fondazione con il Sud	5.523.002			5.523.002
Totale complessivo	46.823.557			46.823.557

Per le suddette partecipazioni si forniscono, inoltre, le seguenti informazioni:

(migliaia di Euro)

Denominazione	Capitale /Fondo di dotazione	Patrimonio netto	% partecipazione	Risultato esercizio	Valore di Bilancio
Fondazione Roma - Terzo Settore	35.731	30.969	100	523	30.201
Fondazione Roma - Mediterraneo	2.000	2.018	100	4	2.000
Fondazione Roma - Arte - Musei	1.000	1.011	80	11	800
Ge. Cli. Gestione Cliniche Spa	415	938	100	83	8.300
Fondazione per il Sud	314.801	348.180	1,71	23.753	5.523

I dati sopra esposti rappresentano quelli più recenti disponibili, desumibili dagli ultimi Bilanci approvati (31/12/2011).

Fondazione Roma – Terzo Settore (già Fondazione Europa Occupazione e Volontariato: Impresa e Solidarietà in breve FEO-FIVOL)

La Fondazione ha lo scopo di promuovere e sostenere, in Italia ed in Europa, iniziative di solidarietà e/o utilità sociale di terzi nei settori, a titolo semplificativo e non esaustivo, della Sanità, dell’Istruzione e Formazione, dell’Arte e Cultura, della Ricerca scientifica e dell’Assistenza alle categorie sociali deboli. La Fondazione, inoltre, promuove, sostiene e diffonde l’impresa sociale ed il volontariato.

Fondazione Roma - Mediterraneo

La Fondazione ha lo scopo di favorire lo sviluppo economico, sociale e culturale dei Paesi del Mediterraneo, contribuendo alla creazione di una rete di rapporti tra gli stessi e finalizzando questi scopi al superamento dei contrasti anche di natura religiosa oggi presenti nell’Area.

Fondazione Roma – Arte - Musei

Scopo sociale della Fondazione è la promozione di iniziative artistiche e culturali in genere volti all’elevazione culturale e sociale della Collettività. La Fondazione ha iniziato la sua attività nel corso del 2011.

Ge.Cli. S.p.A.

La Fondazione Roma, nel mese di dicembre 2011, ha acquistato il 100% della Ge. Cli. SpA, società che gestisce la “Fondazione Roma Hospice, SLA, Alzheimer”, clinica che si occupa della cura dei malati terminali e dei pazienti affetti da malattie neurodegenerative.

Fondazione con il Sud

La Fondazione ha per scopo la promozione ed il sostegno, nell’ambito di un progetto condiviso dai Fondatori, dello sviluppo economico e sociale delle aree geografiche del Meridione.

Le suddette partecipazioni si riferiscono a società ed enti operanti nei settori rilevanti.

b) Altre partecipazioni

Descrizione	Valore al 31/12/2011	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Valore al 31/12/2012
UniCredit SpA	163.279.570	18.591.401	15.093.477	166.777.494
Edizioni scientifiche Italiane SpA	103.291			103.291
Banca Nuova Terra SpA	75.150			75.150
Sator SpA	5.600.000			5.600.000
Fondaco SGR SpA	-	502.000		502.000
Totale	169.058.011	19.093.401	15.093.477	173.057.935

Si forniscono le seguenti informazioni:

(migliaia di Euro)

Denominazione	Sede	Capitale	Patrimonio netto	% di partecipazione	risultato esercizio	valore Bilancio
UniCredit SpA (*)	Roma	19.647.949	51.479.000	0,956	(9.206.000)	166.777
Edizioni Scient.Italiane SpA (*)	Napoli	2.423	3.070	4,25	60	103
Banca Nuova Terra SpA (*)	Milano	45.000	52.473	0,1	(10.007)	75
Sator SpA (**)	Roma	36.820	74.896	2,17	6.002	5.600
Fondaco SGR SpA (*)	Torino	5.000	6.924	8	740	502

(*) dati riferiti ai bilanci al 31/12/2011

(**) dati riferiti ai bilanci al 31/12/2012

La partecipazione detenuta in UniCredit SpA origina dall'atto di fusione del 25 settembre 2007 con cui Capitalia SpA è stata incorporata da Unicredito Italiano SpA.

Nel corso del 2012 Unicredit Spa ha varato un aumento di capitale sociale che è stato parzialmente sottoscritto dalla Fondazione Roma. In particolare, sono stati esercitati n. 4.784.200 diritti di opzione per un numero di azioni di nuova emissione pari a 9.568.400, per un controvalore complessivo di Euro 18.591.401.

I restanti n. 13.658.400 di diritti di opzione sono stati ceduti per un controvalore complessivo pari ad Euro 15.093.477.

A seguito delle suddette operazioni, al 31/12/2012 la Fondazione possiede n. 28.011.000 azioni Unicredit S.p.A., pari allo 0,484% del capitale sociale, il cui valore medio di carico è pari ad € 5,95.

A titolo informativo si riportano, di seguito, le quotazioni medie di borsa del titolo Unicredit Spa: (i) 2° semestre 2012: € 3,29; (ii) 4° trim. 2012: € 3,53; 1° trim. 2013: € 4,10.

Pur in presenza di una quotazione espressa sul mercato di Borsa inferiore al valore di iscrizione in bilancio, non si ravvisano le condizioni per procedere ad una rettifica del valore iscritto in bilancio, in considerazione dei seguenti elementi:

(i) Unicredit nel marzo 2013 ha comunicato dei risultati di gruppo positivi (4° trim. 2012) che si riassumono nei seguenti dati: (a) utile netto Euro 865 mln; (b) margine operativo + 5,1% rispetto anno precedente; (c) Core Tier 1 al 10,84%; (d) proposta di distribuzione di un dividendo pari a 9 centesimi per azione.

(ii) le quotazioni del titolo sono caratterizzate da ampie oscillazioni che coinvolgono tutte le società del settore bancario;

(iii) la corretta valutazione del titolo in esame è stata confortata anche da apposito parere reso da un consulente incaricato.

La società Edizioni Scientifiche Italiane SpA ha per oggetto, principalmente, la pubblicazione di opere scientifiche in genere, giuridiche e storico - letterarie. Il Capitale sociale sottoscritto è pari a 2.423 migliaia di Euro, è costituito da n. 2.352.900 azioni dal valore nominale di Euro 1,03.

L'investimento della Fondazione nella Banca Nuova Terra SpA consiste in n. 45.000,00 azioni del valore nominale di Euro 1 cadauna. La Banca della Nuova Terra nasce nel 2004 da un conferimento di ramo d'azienda della controllante Meliorbanca S.p.A. (già Meliorconsorzio). Tale conferimento (e, quindi, la nascita di BNT) è stato effettuato con l'obiettivo di far confluire in una banca specializzata, dedicata al settore agricolo, il know how e le esperienze acquisite nel settore agroindustriale, al fine di soddisfare, attraverso l'offerta di prodotti specifici, le esigenze specifiche della clientela. La Banca Nuova Terra è, quindi, una banca di riferimento nel settore e questo assume un particolare significato considerate le tradizioni della Fondazione nel settore dell'agricoltura.

In data 27 febbraio 2009 la Fondazione ha sottoscritto n. 400.000 azioni di categoria A (riservate agli investitori istituzionali) di Sator SpA, pari al 1,09% del capitale sociale, per un controvalore totale di Euro 2,8 milioni; le azioni sono state emesse ad un prezzo di Euro 7 cadauna, corrispettivo fissato dal Consiglio di Amministrazione di Sator Spa secondo i principi valutativi applicabili ad analoghe realtà, avuto riguardo all'investimento da parte di enti e istituzioni finanziarie di standing internazionali. Oltre alla Fondazione, hanno sottoscritto alle stesse condizioni lo stesso numero di azioni altri nove investitori istituzionali.

Nel corso dell'esercizio 2010 la Fondazione Roma ha acquistato altre 400.000 azioni Sator Spa alle medesime condizioni del primo investimento, quindi per un importo complessivo di Euro 2,8 milioni, nell'ambito di una operazione di acquisto e successiva vendita di azioni proprie di categoria "B" e "C" (riservate a Managers e Dipendenti) deliberata dall'Assemblea straordinaria dell'emittente, portando la propria partecipazione al 2,17% del capitale.

Il modello di business di Sator SpA si basa su una piattaforma di investimento destinata ad operare attraverso strategie di investimento diversificate che fanno capo alla "Sator Capital Limited - SCL", partecipata al 100%, ed alla Sator Immobiliare SGR, partecipata al 90% con il restante 10% che fa capo alla Cassa Nazionale del Notariato. Alla SCL fanno capo i fondi di "public equity" e di "private equity"; alla SGR Immobiliare i fondi immobiliari.

I dati esposti inerenti il patrimonio netto e l'utile dell'esercizio sono quelli risultanti dall'ultimo Bilancio approvato al 31 dicembre 2012 da cui si rileva che la Società ha proseguito nella propria attività di supporto alle società controllate, sia in termini di *governance* delle varie attività sviluppate nell'ambito del Gruppo, sia in termini di sostegno alla crescita del business delle partecipate.

La Società (al 31 dicembre 2012) evidenzia un patrimonio netto di circa € 74,9 mln contro i € 71,4 mln a fine 2011. I risultati economici dell'esercizio 2012 presentano un utile di € 6,0 mln (€ 5,8 mln l'utile realizzato nel 2011) che riflettono i dividendi ricevuti, i ricavi in relazione all'attività di capogruppo ed agli altri servizi prestati, a condizioni di mercato e i proventi straordinari realizzati a seguito della cessione di strumenti finanziari, oltre che gli interessi percepiti nella gestione della liquidità detenuta dalla società. Il raffronto tra il 2012 ed il 2011 evidenzia un leggero incremento dei risultati economici e finanziari rispetto all'esercizio precedente.

Il valore di iscrizione della partecipazione (pari ad € 5,6 mln) risulta essere superiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della società partecipata.

La Fondazione nel mese di febbraio 2013 ha richiesto a Sator Spa la predisposizione di un piano industriale, al fine di verificare la sostenibilità del mantenimento in bilancio del valore del sovrapprezzo pagato in sede di sottoscrizione delle azioni. All'esito delle valutazioni su detto piano, si determineranno eventuali rettifiche di valore da apportare alla partecipazione.

Nel maggio 2012 Fondazione Roma ha acquistato n. 400.000 azioni (pari all'8% del capitale sociale) della Fondaco SGR Spa, società di gestione del risparmio indipendente al servizio degli investitori istituzionali, a cui la Fondazione già dal 2010 aveva affidato il patrimonio diversificato confluito nel fondo multi comparto denominato "Fondaco Roma Fund".

Il suddetto investimento è stato effettuato previa valutazione patrimoniale effettuata da una società di consulenza specializzata (KPMG). Oltre al ritorno economico dell'investimento, che si realizza in termini di dividendi azionari, la partecipazione consente alla Fondazione Roma di avere un coinvolgimento nell'indirizzo e nella gestione della Società.

Il patrimonio netto di Fondaco SGR Spa ammonta, a fine 2011, a Euro 6,182 mln, costituito per 5 mln di capitale sociale e 1,182 mln dalle riserve accantonate. Il dividendo di pertinenza dell'esercizio 2011 si è attestato intorno ai Euro 500 mila.

e) Altre immobilizzazioni

Descrizione	Valore al 31/12/2011	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Valore al 31/12/2012
Sator Private Equity Fund "A" LP	10.990.928	6.264.110	19.564	17.235.474
Fondo Immobiliare Emilia	5.000.000	-	-	5.000.000
Fondaco Roma Fund	1.320.741.135	175.000.000	200.571.777	1.295.169.359
	1.336.732.063	181.264.110	200.591.341	1.317.404.833

Fondo	Valore di Bilancio
Sator Private Equity Fund "A" LP	17.235.474
Totali	

La voce iscrive il valore corrispondente alle somme versate per la partecipazione al *Capital commitment* del fondo di private equity Sator Private Equity Fund "A" LP che ha come General Partner Sator GP Limited (London) e come Manager Sator Capital Limited (London). Il fondo, costituito nel 2008, ha una durata prevista di 10 + 2 anni; il periodo d'investimento è di 5 anni e la Fondazione Roma, ad oggi ha sottoscritto un impegno d'investimento per totali 50 milioni di euro, pari al 10% del patrimonio netto complessivo del fondo.

Il Fondo Sator Private Equity ha per oggetto operazioni di ristrutturazione e di *turn around* in Italia con un interesse particolare verso il settore finanziario. Il Fondo cerca di acquisire posizioni in società apportando un capitale variabile, a seconda dei casi, tra i 30 e i 150 milioni di euro e comunque tale da consentirgli di influenzare le decisioni del management.

Il fondo ha portato a termine il primo investimento nel corso del 2009, acquisendo il controllo assoluto di Banca Profilo SpA. Al 31 dicembre 2012 il fondo rileva un costo totale per l'investimento in Banca Profilo SpA pari ad Euro 83,9 milioni (corrispondente al 60,54% del capitale della banca) ed un valore di mercato di Euro 99,8 milioni, con una plusvalenza sulla partecipazione rispetto ai corsi di borsa di Euro 15,9 milioni.

Nel 2012 il Fondo ha acquisito una partecipazione in Fondiaria Sai Spa. Il costo complessivo dell'investimento al 31 dicembre 2012 è pari a Euro 41,7 mln.

Il fondo detiene, inoltre, una partecipazione nella società News 3.0 S.p.A. una start up che gestisce "Lettera43" portale italiano di informazione lanciato alla fine del mese di ottobre 2010 e nella società 99 Holding S.A.R.L., operativa nell'industria sanitaria con l'obiettivo di commercializzare prodotti innovativi per l'igienizzazione degli ambienti ospedalieri.

Complessivamente al 31 dicembre 2012 la Fondazione Roma ha versato al Fondo 17,2 mln di euro circa. Dal *financial statements* del fondo al 31 dicembre 2012 risulta che valore netto patrimoniale ("*Nets Assets attributable to Partners*") è complessivamente pari ad 127,8 mln di euro circa, per cui considerando che la Fondazione detiene una partecipazione pari al 10%, il valore netto patrimoniale di sua competenza è pari a circa 12,8 mln di euro a fronte dei 17,2 mln di euro versati.

Il valore del patrimonio netto contabile di cui sopra non tiene conto del plusvalore attribuibile alla partecipazione di controllo in Banca Profilo (che deve necessariamente includere il valore del premio di maggioranza), né dei positivi risultati conseguiti dal titolo Fondiaria Sai nel corso del primo trimestre 2013. Ove adeguatamente ponderati, detti elementi portano ad un incremento del valore patri-

moniale del fondo in esame che non giustificano, ad oggi, eventuali rettifiche sul valore di iscrizione in bilancio della Fondazione.

Si evidenzia, da ultimo, che Sator Spa ha commissionato apposita *fairness opinion* ad società di revisione, ancora in corso di finalizzazione alla data di stesura della presente nota integrativa, che, ove venissero confermati i dati provvisori in corso di elaborazione, confermerebbero le conclusioni di cui al precedente paragrafo.

Le somme del fondo non ancora richiamate sono state iscritte in Bilancio nei Conti d'Ordine, tra gli Impegni (Euro 32.764.526).

Fondo	Valore di bilancio
Fondo Immobiliare Emilia	5.000.000
Totale	

La voce iscrive il valore corrispondente alle somme versate per l'acquisto di 20 quote di classe "A" del Fondo immobiliare "Emilia" al costo di Euro 250.000 ciascuna. Il fondo è promosso dalla Sator Immobiliare SGR e dalla Coopsette che ha apportato due centri commerciali: il centro commerciale di Muggia, apportato a novembre 2010 e il centro commerciale di Pompei, nel 2012. Per entrambi la Coopsette garantisce il rendimento fino alla piena messa a regime delle locazioni.

Il fondo Emilia è un fondo chiuso riservato ad investitori professionali autorizzato dalla Banca d'Italia nell'agosto 2010. Possiede un attivo immobiliare obiettivo di euro 250 milioni, una durata decennale ed un orizzonte d'investimento di 10 anni. Le quote emesse sono di due classi "A" e "B", le prime sono privilegiate nella distribuzione dei dividendi e garantiscono, a scadenza, un rendimento del 5%. Il fondo prevede un livello di indebitamento massimo del 60% ed una distribuzione del 100% dei proventi annuali.

Sulla base del rendiconto al 31 dicembre 2012, il valore della singola quota risulta essere pari ad Euro 246.403 evidenziando una lieve diminuzione rispetto al valore di sottoscrizione.

Per i prossimi anni il fondo prevede di ottimizzare l'attività di gestione degli attivi in coerenza con quanto previsto nel *business plan*.

Fondo	Valore di bilancio
Fondaco Roma Fund	1.295.169.359
Totale	

La Fondazione Roma nel 2010 ha modificato la struttura dei propri investimenti trasferendo tutti i portafogli fino ad allora detenuti in apposite gestione patrimoniali individuali, nel fondo multicomparto denominato "Fondaco Roma Fund" (fondo aperto, collocato all'estero ed armonizzato). Detto fondo ha sede in Lussemburgo ed è gestito dalla Società di Gestione Lussemburghese Fondaco Lux S.A. (5, Allée Scheffer, L-2520 Luxembourg, Grand Duchy of Luxembourg).

All'interno del Fondo sono stati costituiti i seguenti cinque comparti:

FONDACO ROMA GLOBAL EQUITY SATELLITE I (ISIN LU0517928668)

Gestore subdelegato: BAILLIE GIFFORD OVERSEAS LIMITED, Calton Square, 1 Greenside Row, Edinburgh EH1 3AN, United Kingdom.

Benchmark: Morgan Stanley Capital International (MSCI) All Country World Free Gross Total Return Index in USD convertito in Euro.

FONDACO ROMA GLOBAL EQUITY SATELLITE II (ISIN LU0517929476)

Gestore subdelegato: SCHRODER INVESTMENT MANAGEMENT LIMITED, 31 Gresham Street, London EC2V 7QA, United Kingdom.

Benchmark: Morgan Stanley Capital International (MSCI) All Country World Free Gross Total Return Index in USD convertito in Euro.

FONDACO ROMA EURO BALANCED CORE: (ISIN LU0565416327)

Gestore subdelegato: BlackRock Advisors (UK) Ltd, 33 King William Street, London EC3R 9AS, United Kingdom.

Benchmark: 50% Barclays Capital GDP Weighted Index espresso in Euro, 17% Barclays Capital Euro Government Inflation Linked Index espresso in Euro, 33% MSCI AC World Index espresso in Euro

FONDACO ROMA EURO BOND SATELLITE I (ISIN LU0565414892).

Gestore subdelegato: Goldman Sachs Asset Management International, 10 Newgate Street, Christchurch Court, – London EC1A 7HD, United Kingdom.

Benchmark: 75% Barclays Capital GDP Weighted Index espresso in Euro e 25% Barclays Capital Euro Overall Inflation Linked All Maturities Index espresso in Euro.

FONDACO ROMA EURO BOND SATELLITE II (ISIN LU0565415600).

Gestore subdelegato: PIMCO Europe Limited, 103 Wigmore Street, London W1V 1QS, United Kingdom.

Benchmark: 75% Barclays Capital GDP Weighted Index espresso in Euro e 25% Barclays Capital Euro Overall Inflation Linked All Maturities Index espresso in Euro.

FONDACO ROMA EMERGING MARKET BOND (ISIN LU0769207613)

Gestore subdelegato: Lazard Asset Management LLC, 30 Rockefeller Plaza, New York 10112, United States of America.

Benchmark: 40% J.P.Morgan EMBI Global diversified index coperto in euro, 10% J.P.Morgan CEMBI broad diversified index coperto in euro, 50% J.P.Morgan GBI-EM Global diversified index espresso in euro.

Alla data di chiusura dell'esercizio le quote detenute dalla Fondazione sono le seguenti:

Fondo/Comparto	n. quote	Costo medio	Valore di mercato	Valore di Bilancio
Fondaco Roma Fund – G.E. Satellite I	1.034.897,79	100,00	106.072.450	103.489.779
Fondaco Roma Fund – G.E. Satellite II	1.029.905,10	100,00	106.775.374	102.990.510
Fondaco Roma Fund – E.B. Satellite I	1.967.166,61	100,84	209.831.779	198.377.090
Fondaco Roma Fund – E.B. Satellite II	2.019.970,78	100,71	216.246.930	203.438.396
Fondaco Roma Fund – Euro Balanced Core I	6.218.735,84	100,00	640.349.453	621.873.584
Fondaco Roma Fund – Emerging Market	650.000,00	100,00	71.464.326	65.000.000
Totali			1.350.740.312	1.295.169.359

3) Strumenti finanziari non immobilizzati

SALDO AL 31/12/2012	SALDO AL 31/12/2011	VARIAZIONI
1.004.476	27.700.096	(26.695.620)

b) strumenti finanziari quotati **Euro** **1.004.476**

Nella voce sono iscritti i titoli in portafoglio e le quote di OICVM esteri, come risulta dal seguente dettaglio:

Strumenti finanziari quotati	Valore al 31/12/2012	Valore al 31/12/2011
Titoli di capitale	1.000.000	1.000.000
Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio	4.476	1.198.268
Totale	1.004.476	2.198.268

Di seguito si forniscono le seguenti informazioni.

Descrizione	n. di azioni	Costo medio/ valore di carico	Valore di mercato	Valore di Bilancio
Banca Profilo Spa	5.000.000	0,20	0,23	1.000.000

L'investimento si riferisce alla sottoscrizione fatta nell'esercizio 2009 di n. 5 mln di azioni di Banca Profilo Spa di nuova emissione. Tale operazione rientrava tra le possibilità di coinvestimento nelle operazioni del fondo Sator Private Equity. Il prezzo di sottoscrizione delle azioni è stato di euro 0,20 cadauna. Al 31 dicembre 2012 il capitale sociale della società ammontava ad euro 136.794.106 diviso in n. 677.089.120 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Il valore di mercato esposto nella tabella di cui sopra si riferisce al valore medio di quotazione dell'ultimo trimestre 2012.

Le Parti di OICVM aperti e non armonizzati, equiparate agli strumenti finanziari quotati, sono valutate al minore tra il costo di acquisto ed il valore di mercato desumibile dai NAV dei fondi alla data di chiusura dell'esercizio e comunicati dal gestore.

La Fondazione, in un'ottica di ottimizzazione dei rendimenti delle disponibilità finanziarie in attesa che vengano utilizzate nel breve termine, detiene anche quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio gestiti dalla BlackRock Institutional Liquidity Funds. Alla fine dell'esercizio la Fondazione possedeva le quote di seguito indicate:

Gestore/Fondo	n. quote	Costo medio	Valore di mercato	Valore di Bilancio
BlackRock Istituzional Euro liquidity Fund – Select (Dis)	4.476	1,00	1,00	4.476
Totali				4.476

Si forniscono, ad integrazione dell'informativa, i seguenti dati:

Rimanenze iniziali al 01/01/2012		-
Aumenti		28.304.476
1) acquisti e sottoscrizioni		
. Parti di Organismi di Investimento Collettivo	28.300.000	
2) riprese di valore		
3) utili su titoli		
4) proventi quote OICVM	4.476	
Diminuzioni		28.300.000
1) vendite e rimborsi		
. Parti di Organismi di Investimento Collettivo	28.300.000	
2) rettifiche di valori		
Rimanenze finali al 31/12/2012		4.476

Nel corso del 2012 la Fondazione ha disinvestito le quote detenute nel fondo Blackrock ILF – Asset Backed Securities Fund.

Di seguito si fornisce la movimentazione:

Rimanenze iniziali al 01/01/2012		1.198.268
Aumenti		
1) acquisti e sottoscrizioni		
. Parti di Organismi di Investimento Collettivo		
2) riprese di valore		
3) utili su titoli		
4) proventi quote OICVM		
Diminuzioni		1.198.268
1) vendite e rimborsi		
. Parti di Organismi di Investimento Collettivo	1.198.268	
2) rettifiche di valori		
Rimanenze finali al 31/12/2012		-

c) strumenti finanziari non quotati

Euro

-

Nel corso del 2012 la Fondazione ha disinvestito le quote detenute nel fondo Sator Public Equity Value Fund "B".

Di seguito si fornisce la movimentazione:

Rimanenze iniziali al 01/01/2012		25.501.828
Aumenti		3.986
1) acquisti e sottoscrizioni		
Parti di Organismi di Investimento Collettivo		
2) riprese di valore	3.986	
3) utili su titoli		
4) proventi quote OICVM		
Diminuzioni		25.505.815
1) vendite e rimborsi		
Parti di Organismi di Investimento Collettivo	25.505.815	
2) rettifiche di valori		
Rimanenze finali al 31/12/2012		-

4) Crediti

SALDO AL 31/12/2012	SALDO AL 31/12/2011	VARIAZIONI
18.252.244	19.003.323	(751.079)

Il saldo risulta così formato:

Descrizione	Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011
Verso l'erario	18.160.142	18.554.055
Verso clienti gestione immobiliare	22.687	359.814
Verso altri	69.415	89.454
Totali	18.252.244	19.003.323

Ed è così suddiviso secondo le scadenze:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale
Verso l'erario	8.632.484	9.527.658	18.160.142
Verso clienti gestione immobiliare	22.687		22.687
Verso altri	11.442	57.973	69.415
Totali	8.666.613	9.585.631	18.252.244

I crediti verso l'Erario, pari a Euro 18.160.142 sono così costituiti:

Descrizione	Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011
Credito V/so Erario per IRPEG agevolata aliquota 50% (oltre 12 mesi)	9.527.658	9.382.612
Credito Ires da dichiarazione dei redditi	6.513.202	7.865.215
Ritenute d'acconto subite gestione museale	-	4.468
Ritenute d'acconto subite gestione immobiliare	3.668	1.928
Credito Irap	36.169	3.585
Credito Iva da attività commerciale	2.079.445	1.296.246
Totale	18.160.142	18.554.055

La voce "crediti verso l'Erario per IRPEG agevolata ad aliquota 50%" accoglie i crediti (e relativi interessi) rivenienti dal contenzioso, ancora pendente, avverso il silenzio rifiuto opposto dall'Amministrazione Finanziaria alla richiesta di rimborso IRPEG (pagata in eccesso perché ad aliquota ordinaria) presentata dalla Fondazione per l'applicazione del beneficio di cui all'abrogato art. 12 comma 2 del D.Lgs. 153/99 vigente *ratione temporis*.

Sul predetto ed unico contenzioso ancora pendente, si forniscono le seguenti informazioni:

Imposta	Periodo	Capitale	Interessi anni precedenti	Interessi 2012	Totale
Crediti in contenzioso					
Irpeg	2° sem. 2000	7.252.261	2.130.352	145.045	9.527.658
Totali		7.252.261	2.130.352	145.045	9.527.658

Gli interessi maturati nell'esercizio sono stati calcolati a norma del D.M. 21/05/2009.

Il contenzioso nasce dal silenzio rifiuto avverso la richiesta di restituzione della maggiore Irpeg versata (rispetto a quella calcolata con l'aliquota ridotta del 50%, ai sensi e per gli effetti del citato art.12, comma 2, del D.Lgs 153/99, all'epoca vigente).

Su detto contenzioso la Fondazione vedeva riconosciute le proprie ragioni sia presso la C.T.P di Roma che presso la C.T.R. di Roma.

Con la Sentenza n. 28040, depositata in data 30 dicembre 2009, tuttavia, la Cassazione accoglieva il ricorso dell'Agenzia delle Entrate e, ravvisando la necessità di ulteriori accertamenti di fatto, cassava la sentenza della C.T.R. di Roma, rinviando ad altra sezione.

La Fondazione provvedeva a riassumere il giudizio presso la C.T.R., la quale respingeva il ricorso, senza, tuttavia, esperire alcun accertamento di fatto sulla spettanza o meno dell'agevolazione invocata, con ciò disattendendo il compito demandatole dalla Cassazione in sede di rinvio.

La Fondazione, avverso detta ultima sentenza, ha predisposto ricorso in Cassazione articolato su tre motivi di diritto. Si è in attesa della discussione presso la Suprema corte.

Atteso che la giurisprudenza è orientata a disconoscere la spettanza delle agevolazioni fiscali alle fondazioni di origine bancaria, la Fondazione, prudenzialmente, nel 2009, ha creato apposto "fondo rischi"(voce n. 3 dello Stato Patrimoniale Passivo) al fine di coprire la passività potenziale derivante dall'eventuale soccombenza nel giudizio.

I crediti verso clienti per Euro 22.687 rappresentano crediti commerciali della Fondazione Roma Gestione Immobiliare.

La voce "crediti verso altri" ammonta ad Euro 69.415 ed è così composta:

Descrizione	Importi
Ritenute su dividendi esteri a rimborso (oltre 12 mesi)	57.973
Depositi cauzionali	4.060
Acconti a fornitori	5.000
Crediti v/dipendenti	1.600
Credito Inail	756
Crediti diversi	26
Totale	69.415

5) Disponibilità liquide

SALDO AL 31/12/2012	SALDO AL 31/12/2011	VARIAZIONI
83.640.245	54.346.686	29.293.559

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011
Depositi bancari e postali	83.637.421	54.345.075
Denaro e altri valori in cassa	2.824	1.611
Totali	83.640.245	54.346.686

Il saldo rappresenta la consistenza dei rapporti di conto corrente di corrispondenza intrattenuti con Unicredit Banca (Euro 266.864), con la Banca Monte dei Paschi di Siena (Euro 1.412.136), con Banco Desio Lazio (Euro 40.462.074), con Banca Intesa San Paolo (Euro 8.546), con la Banca di Credito

Cooperativo di Roma (Euro 41.472.699), BNP Paribas (Euro 30) e Banca Profilo (Euro 14.082); formano il saldo anche un libretto di deposito per Euro 990 a disposizione del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione per gli adempimenti inerenti la funzione.
Il fondo cassa per le piccole spese ammonta ad Euro 2.824.

6) Altre attività

SALDO AL 31/12/2012	SALDO AL 31/12/2011	VARIAZIONI
209.697	209.697	(-)

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011
Altre attività	209.697	209.697
Totali	209.697	209.697

La voce accoglie il valore dei cataloghi e libri della Fondazione Roma.

7) Ratei e risconti

SALDO AL 31/12/2012	SALDO AL 31/12/2011	VARIAZIONI
161.645	105.541	56.104

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Importo
Risconti per costi anticipati	161.645
Totale	161.645

PASSIVO

1) Patrimonio netto

SALDO AL 31/12/2012	SALDO AL 31/12/2011	VARIAZIONI
1.444.712.622	1.432.440.553	12.272.069

Descrizione	Saldo 31/12/2011	Incrementi/ (Decrementi)	Accantonamenti	Saldo 31/12/2012
a) Fondo di dotazione	1.215.238.498	-	-	1.215.238.498
d) Riserva obbligatoria	153.917.758	-	7.012.611	160.930.369
e) Riserva per integrità del patrimonio	63.284.297	-	5.259.458	68.543.755
Totali	1.432.440.553	-	12.272.069	1.444.712.622

Per gli accantonamenti relativi all'avanzo dell'esercizio si vedano le note in calce alle relative voci del conto economico.

Si riporta, di seguito, il prospetto di dettaglio del Fondo di dotazione:

Descrizione	Saldo 31/12/2011	Incrementi	Decrementi	Saldo 31/12/2012
Fondo di dotazione iniziale	84	-	-	84
Altre riserve e saldi di rivalutazione	913.407.408	-	-	913.407.408
Riserva in investimenti in attività istituzionali	32.786.437	-	-	32.786.437
Riclassific. Riserva ex l.218/90	269.044.569	-	-	269.044.569
Totale	1.215.238.498	-	-	1.215.238.498

2) Fondi per l'attività d'istituto

SALDO AL 31/12/2012	SALDO AL 31/12/2011	VARIAZIONI
243.543.335	269.543.172	(25.999.837)

Descrizione	Saldo al 31/12/2011	Delibere erogazione	Riacq.ni	Incrementi	Decrementi	Accantonati	Saldo al 31/12/2012
a) Fondo di Stabilizzazione delle erogazioni	105.020.384					2.711.543	107.731.927
b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	116.719.151	(49.608.979)	2.109.015			19.144.428	88.363.615
c) Altri Fondi	47.803.637				(355.844)		47.447.793
Totali	269.543.172	(49.608.979)	2.109.015	-	(355.844)	21.855.971	243.543.335

Nel corso dell'esercizio sono state assunte delibere di erogazione per Euro 49.608.979.

Le riacquisizioni si riferiscono a revoche di delibere di erogazione assunte in esercizi precedenti ed al recupero delle somme residue di progetti realizzati con un impiego di risorse inferiore agli stanziamenti operati.

Gli accantonamenti rappresentano la destinazione dell'avanzo dell'esercizio che residua dopo gli accantonamenti obbligatori. Si vedano le note in calce alle relative voci del conto economico.

La voce "Altri Fondi" accoglie le somme, eventualmente necessarie, per esigenze di svalutazioni delle partecipazioni iscritte nello stato patrimoniale attivo.

Come indicato fra i criteri di valutazione, la voce "Altri Fondi" accoglie anche le somme destinate alla realizzazione del Progetto Sud accantonate in ossequio al Protocollo di intesa firmato con le organizzazioni rappresentative del mondo del volontariato, dei centri di servizi e dei comitati di gestio-

ne, cui la Fondazione ha aderito assumendo un impegno triennale per gli esercizi 2005, 2006 e 2007, confermato poi anche per il 2008 e 2009.

Di seguito si riporta il dettaglio della composizione e della movimentazione della voce "Altri Fondi":

Descrizione	Saldo 31/12/2011	Incrementi	Decrementi	Accanton.ti	Saldo 31/12/2012
Fondazione Roma-Terzo Settore	30.200.555				30.200.555
Fondazione Roma - Mediterraneo	2.000.000				2.000.000
Fondazione Roma – Arte - Musei	800.000				800.000
Edizioni Scientifiche Italiane Spa	103.291				103.291
Fondazione per il Sud	5.523.002				5.523.002
Ge.Cli S.p.A.	8.300.000				8.300.000
Fondo Progetto Sud	876.789		(355.844)		520.945
Totali	47.803.637		(355.844)		47.447.793

La voce "Fondo Progetto Sud", costituito nell'esercizio 2005, accoglie, in attesa che siano attivate le procedure di assegnazione, le somme destinate al sostegno del volontariato nelle regioni meridionali che residuano dall'extra-accantonamento 2009.

I decrementi della voce "Fondo Progetto Sud" si riferiscono alle somme assegnate, conformemente a quanto indicato dall'ACRI, a sostegno dei Comitati di Gestione e dei Centri di Servizio della Regione Lazio con Euro 177.037 a valere sull'extra-accantonamento 2007 ed Euro 178.807 a valere sull'extra-accantonamento dell'anno 2009.

Per quanto di pertinenza, si rimanda al commento alla voce "Partecipazioni in società ed enti strumentali" (n. 2.a. dello Stato Patrimoniale Attivo).

3) Fondi per rischi ed oneri

SALDO AL 31/12/2012	SALDO AL 31/12/2011	VARIAZIONI
9.530.333	9.385.288	145.045

La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Importo
Fondo rischi	9.527.657
Fondo oneri	2.676
Totale	9.530.333

Nel corso dell'esercizio il Fondo rischi si è così movimentato:

Descrizione	Saldo al 31/12/2011	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/2012
Fondo rischi contenziosi tributari	9.382.612	145.045	-	9.527.657
Totali	9.382.612	145.045	-	9.527.657

Il saldo iniziale del Fondo rischi corrisponde all'accantonamento effettuato nell'esercizio 2009 al fine di coprire le passività potenziali connesse al contenzioso sulla spettanza dell'agevolazione di cui all'art. 12 comma 2 del D.Lgs. 153/99, per il periodo di imposta relativo al secondo semestre dell'anno 2000. L'incremento dell'esercizio si riferisce agli interessi maturati nel 2012 e registrati alla voce n. 4 dello Stato Patrimoniale Attivo "Crediti" (al cui commento si rimanda).

Il Fondo oneri è così costituito:

Descrizione	Saldo al 31/12/2011	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/2012
Fondo oneri Biblioteca Macchia	2.676			2.676
Totali	2.676			2.676

Dopo il perfezionamento della donazione della Fondazione alla Biblioteca Nazionale Centrale "Vittorio Emanuele II" di Roma della Biblioteca "Macchia" - un corpus di circa 35.000 volumi comprendente innumerevoli edizioni complete dei maggiori autori francesi, in molti casi prime edizioni o edizioni rare - il Ministro per i Beni e le Attività Culturali, affinché fosse messa al più presto a disposizione degli studiosi e del pubblico, ha provveduto a stanziare la somma di Euro 200.000 per procedere ai necessari trattamenti conservativi ed alla catalogazione dei volumi. La somma è stata trasferita alla Fondazione Roma, nell'esercizio 2008, per provvedere alla realizzazione dell'attività di catalogazione in SBN, al riversamento in Indice, al trattamento gestionale e all'ordinamento bibliotecomico della raccolta libraria appartenuta a Giovanni Macchia; il tutto sulla base del Progetto predisposto dalla BNCR (proprietaria dei volumi) a cura della quale sono anche la realizzazione, le fasi esecutive, nonché il collaudo finale dello stesso.

Il fondo accoglie le somme residue ancora da corrispondere per l'ultimazione delle attività descritte.

4) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

SALDO AL 31/12/2012	SALDO AL 31/12/2011	VARIAZIONI
465.722	414.665	51.057

La movimentazione del Fondo trattamento di fine rapporto nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

Valore del fondo al 31/12/2011	414.665
Accantonamento dell'esercizio	102.557
Imposta sostitutiva TFR	(1.478)
TFR trasferito a fondi di previdenza complementare	(40.050)
Liquidazioni ed anticipazioni dell'esercizio	(9.972)
Valore del fondo al 31/12/2012	465.722

Il Fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della Fondazione al 31 dicembre 2012 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto della quota trasferita alla previdenza complementare.

L'incremento dell'esercizio è conseguente agli accantonamenti effettuati nel periodo, mentre i decrementi derivano dal trasferimento del T.F.R. maturato nell'anno ai fondi di previdenza complementari, effettuati su richiesta dei dipendenti. La movimentazione per Euro 9.972 è interamente imputabile ad anticipi di TFR ai dipendenti.

5) Erogazioni deliberate

SALDO AL 31/12/2012	SALDO AL 31/12/2011	VARIAZIONI
58.102.383	51.260.107	(6.842.276)

Le somme deliberate a sostegno di progetti di utilità sociale non ancora erogate, che al 31 dicembre 2011 erano pari ad Euro 51.260.107, si sono incrementate ad Euro 58.102.383 per effetto dei seguenti movimenti:

	Erogazioni deliberate settori rilevanti
Saldo al 31/12/2011	51.260.107
Delibere esercizio	49.608.979
Erogazioni esercizio	(40.657.688)
Riacquisizioni esercizio	(2.109.015)
Saldo al 31/12/2012	58.102.383

Le ripartizioni per settore di intervento e per anno di delibera sono sotto riportate:

Settore di intervento	Saldo al 31/12/2012
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	14.242.839
Ricerca scientifica e tecnologica	18.443.567
Educazione, istruzione e formazione	15.605.279
Arte, attività e beni culturali	8.722.987
Volontariato, filantropia e beneficenza	1.087.711
Totale generale settori rilevanti	58.102.383

Anno di delibera	Importo
Delibere anno 2006	852.566
Delibere anno 2007	3.295.400
Delibere anno 2008	2.591.635
Delibere anno 2009	4.173.242
Delibere anno 2010	2.476.823
Delibere anno 2011	13.991.813
Delibere anno 2012	30.720.904
Totale generale	58.102.383

6) Fondo per il volontariato

SALDO AL 31/12/2012	SALDO AL 31/12/2011	VARIAZIONI
6.649.340	7.914.430	(1.265.090)

Il fondo accoglie ad oggi le somme disponibili assegnate e non ancora erogate, oltre all'accantonamento dell'esercizio determinato - in base alle previsioni statutarie - nella misura del 50% di un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria.

Il saldo al 31/12/2012 è composto dai Fondi, non ancora erogati, assegnati alle seguenti regioni:

Descrizione	Saldo 31/12/2011	Assegnazioni	Pagamenti	Accanton.ti	Saldo 31/12/2012
Lazio	5.606.592	1.426.580	(1.793.658)		5.239.514
Campania	406.377		(161.291)		245.086
Calabria	229.188				229.188
Molise	537				537
Abruzzo	601.000		(601.000)		0
Fondi da destinare	1.070.736	(1.070.736)		935.015	935.015
Totale	7.914.430	355.844	(2.555.949)	935.015	6.649.340

7) Debiti

SALDO AL 31/12/2012	SALDO AL 31/12/2011	VARIAZIONI
11.477.224	9.358.528	2.118.696

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale
Verso Organi statutari	95.261		95.261
Verso l'Erario	8.263.023		8.263.023
Verso Enti previdenziali	160.652		160.652
Verso il personale	173.624		173.624
Verso fornitori	845.104		845.104
Verso fornitori gestione immobiliare	134.003		134.003
Verso fornitori per fatture da ricevere	957.576		957.576
Altri	847.981		847.981
Totali	11.477.224		11.477.224

Nella voce "Altri" sono iscritte le ritenute operate a garanzia sui contratti di appalto per i lavori di ristrutturazione edilizia degli immobili per Euro 839.632.

La voce debiti verso l'Erario è così suddivisa:

Descrizione	Importo
Ritenute fiscali 1001	61.198
Ritenute fiscali 1040	39.076
Ritenute fiscali 1004	93.843
Ritenute fiscali 1045	640
Add. Regionali Irpef	7.454
Add. Comunale Irpef	1.721
Imposta sostitutiva Irpef	652
Imposta sostitutiva 20% su proventi OICVM esteri armonizzati	8.054.831
Contributo solidarietà 138/2011	3.608
Totali	8.263.023

L'imposta sostitutiva, calcolata con le aliquote del 12,50% e del 20%, sui proventi finanziari (Fondo fund) sarà liquidata e versata in sede di dichiarazione dei redditi Unico 2013.

8) Ratei e risconti

SALDO AL 31/12/2012	SALDO AL 31/12/2011	VARIAZIONI
119.488	150.921	(31.433)

La voce è così dettagliata:

Descrizione	Importi
Ratei su 14ma mensilità	60.017
Altri risconti passivi	59.471
Totale	119.488

CONTI D'ORDINE

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni
Garanzie ed impegni	32.764.526	39.028.635	(6.264.109)
Quote associative	428.330	428.330	-
Totali	33.192.856	39.456.965	(6.264.109)

I sopraelencati Conti d'Ordine risultanti dallo stato patrimoniale accolgono:

Garanzie ed impegni	32.764.526
Capital commitment Fondo Sator Private Equity	32.764.526
Altri conti d'ordine	428.330
a) Quote associative:	428.330
Fondazione CENSIS	180.759
Fondazione G.B. Bietti	206.583
Fondazione RomaEuropa	30.987
Associazione Italia Decide	10.000

La voce garanzie e impegni "capital commitment" iscrive le somme residue che la Fondazione sarà chiamata a versare in relazione all'impegno di partecipazione al fondo di private equity Sator Private Equity Fund "A" LP assunto. Si rimanda a quanto esposto nella nota di commento alla voce n. 2 . e. dello Stato Patrimoniale Attivo (altre immobilizzazioni finanziarie).

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

2) dividendi e proventi assimilati

	SALDO AL 31/12/2011	SALDO AL 31/12/2012	VARIAZIONI
	44.189.005	46.340.960	2.151.955

Descrizione		Importi
b) da altre immobilizzazioni finanziarie		
Sator Spa		56.000
Banca Profilo Spa		10.000
Fondaco Roma Fund	53.428.112	
<i>Imposta sostitutiva su proventi Fondaco Roma Fund</i>	(8.054.831)	
Totale proventi netti Fondaco		45.373.281
Totale dividendi da altre partecipazioni finanziarie		45.439.281
c) da strumenti finanziari non immobilizzati		
Blackrock		901.679
Altri		--
Totale dividendi da strumenti finanziari non immobilizzati		901.679
Totale dividendi e proventi assimilati		46.340.960

I proventi percepiti da Fondaco Roma sono così ripartiti:

Fondo/Comparto	n. quote	Proventi al 31/12/2012
Fondaco Roma Fund – Global Equity Satellite I	1.034.897,79	21.299.987
Fondaco Roma Fund – Global Equity Satellite II	1.029.905,10	8.899.977
Fondaco Roma Fund – Euro Bond Satellite I	1.967.166,61	5.199.969
Fondaco Roma Fund – Euro Bond Satellite II	2.019.970,78	7.399.961
Fondaco Roma Fund – Euro Balanced Core I	6.218.735,84	10.628.218
Totali		53.428.112

3) Interessi e proventi assimilati

	SALDO AL 31/12/2011	SALDO AL 31/12/2012	VARIAZIONI
	718.436	2.019.611	1.301.175

Descrizione		Importi
c) da crediti e disponibilità liquide		2.019.611
Totale		2.019.611

La voce è così composta:

- Interessi attivi sui conti correnti di corrispondenza per Euro 1.865.156, esposti al netto della ritenuta a titolo di imposta;
- Proventi per operazioni pronti contro termine per Euro 9.410, esposti al netto della ritenuta a titolo di imposta;
- Interessi attivi per crediti verso l'erario per Euro 145.045.

4) Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati

SALDO AL 31/12/2012	SALDO AL 31/12/2011	VARIAZIONI
3.986	(3.986)	7.972

Descrizione	Importi
Rivalutazione di strumenti finanziari non immobilizzati	3.986
Risultato netto	3.986

La voce si riferisce alla ripresa di valore effettuata sulle quote dei Fondi Sator Public Equity Value Fund "B"

5) Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

SALDO AL 31/12/2012	SALDO AL 31/12/2011	VARIAZIONI
1.468.000	7.651.947	(6.183.947)

Descrizione	Importi
Utili su negoziazione Fondi OICVM esteri non armonizzati	1.468.000
Risultato netto	1.468.000

La voce è composta dagli utili realizzati sulla vendita dei fondi Sator Public Equity Classe B.

9) Altri proventi

SALDO AL 31/12/2012	SALDO AL 31/12/2011	VARIAZIONI
739.742	1.616.087	(876.345)

Sono così composti:

Descrizione	Importi
Ricavi da gestione immobiliare	618.410
Proventi finanziari gestione immobiliare	18.339
Altri proventi	102.991
Arrotondamenti	2
Totale	739.742

La voce "ricavi da gestione immobiliare" si riferisce ai canoni di locazioni di Palazzo Cipolla, percepiti dalla Fondazione nell'ambito della propria attività commerciale, gestita con apposita contabilità separata.

I "proventi finanziari gestione immobiliare" si riferiscono agli interessi attivi sui conti correnti di corrispondenza al lordo della ritenuta subita.

Gli "altri Proventi" si riferiscono a compensi corrisposti a Fondazione Roma per incarichi ricoperti dal Direttore Generale nei Consigli di Amministrazione delle società partecipate Sator e Fondaco, oltre al rimborso di un residuo titolo Merryl Linch European Investment Trust.

10) Oneri

SALDO AL 31/12/2012	SALDO AL 31/12/2011	VARIAZIONI
14.408.799	12.947.420	1.461.379

Si fornisce, di seguito il seguente dettaglio

Descrizione	
Ammortamenti	3.319.357
Costi per il personale dipendente	2.275.921
Servizi resi da terzi	2.029.530
Compensi e rimborsi spese Consiglio di Amministrazione	1.080.340
Consulenti e collaboratori esterni	1.053.563
Oneri della Gestione Immobiliare	930.029
Altre spese	835.599
Compensi e rimborsi spese al Comitato d'Indirizzo	673.337
Imposte e tasse	457.149
Utenze	451.620
Compensi al Collegio sindacale	408.356
Manutenzione immobili	285.925
Per servizi di gestione del patrimonio	254.286
Assicurazioni	239.864
Stampati promozionali, cancelleria e mat.consumo	51.882
Compensi a commissioni consultive	40.699
Collaboratori gestione immobiliare	11.664
Locazioni	4.598
Beni inferiori a 516,46 Euro e beni di consumo	3.444
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	936
Quote associative	700
Totale	14.408.799

La composizione degli organi di indirizzo, amministrazione e controllo è la seguente:

Organo	Numero Componenti
Comitato di Indirizzo	19
Consiglio di Amministrazione	5
Collegio dei Sindaci	3

11) Proventi straordinari

SALDO AL 31/12/2012	SALDO AL 31/12/2011	VARIAZIONI
92.366	164.138	(71.772)

Nel dettaglio la voce risulta così composta:

Proventi di competenza di esercizi precedenti	19.769
Sopravvenienze da rendicontazione cespiti	71.715
Altre Sopravvenienze	882
Totale	92.366

12) Oneri straordinari

SALDO AL 31/12/2012	SALDO AL 31/12/2011	VARIAZIONI
224.514	860.185	(635.671)

La voce "oneri straordinari" è così suddivisa:

Accantonamento al fondo rischi contenziosi tributari	145.045
Sopravvenienze passive	71.082
Minusvalenze da alienazione	8.387
Totale	224.514

Per quanto attiene l'accantonamento al fondo rischi per contenziosi tributari si rimanda al commento della voce n. 3 dello stato Patrimoniale Passivo "Fondi per rischi ed oneri".

Le voce "sopravvenienze passive" è così composta:

Oneri di competenza esercizio precedente attività istituzionale	69.524
Oneri di competenza esercizio precedente gestione immobiliare	1.558
Totale	71.082

13) Imposte

SALDO AL 31/12/2012	SALDO AL 31/12/2011	VARIAZIONI
968.297	346.566	621.731

Imposte sul reddito di esercizio

Le imposte dell'esercizio sono state calcolate in conformità alla normativa vigente.

L'imposta Ires dovuta nell'esercizio - calcolata considerando gli oneri deducibili di cui all'art.1, comma 353 L.266/05 e gli oneri detraibili di cui all'art. 15 i-octies) del T.U.I.R. - risulta pari ad Euro 838.515 e verrà compensata finanziariamente con l'eccedenza di imposta Ires risultante dalle precedenti dichiarazioni.

Imposte correnti:	
IRES	838.515
IRAP	129.782
Totale	968.297

Tutte le altre imposte sostitutive e le ritenute a titolo di imposta subite e/o di competenza dell'esercizio, sono state portate in diretta diminuzione del provento da cui originano:

Ritenuta d'imposta su interessi attivi di c/c	466.289
Ritenuta d'imposta su proventi PcT	53.657
Imposta sostitutiva 20% su proventi Fondi OICVM di diritto estero	8.054.831
Totale imposte sostitutive e ritenute d'imposta	8.574.777

La voce "imposta sostitutiva 20% sui proventi fondi OICVM di diritto estero" accoglie l'imposta sostitutiva liquidata sui proventi percepiti dalla partecipazione ai fondi Fondaco Roma Fund.

Fino all'esercizio 2011 detta imposta era stabilita nella misura del 12,5%. Tuttavia, con il D.L. 138/2011 il legislatore è intervenuto uniformando la tassazione delle rendite finanziarie al 20%, con esclusione dei proventi derivanti dai titoli del debito pubblico, che rimangono assoggettati all'aliquota del 12,5%.

Il suddetto D.L. 13/2011 ha previsto, poi, che qualora i fondi comuni abbiano nel loro portafoglio dei titoli del debito pubblico, la parte di provento astrattamente riferibile alla percentuale di titoli del debito pubblico posseduti, rispetto al totale del portafoglio investito, viene assoggettata all'aliquota ridotta del 12,5% in luogo di quella del 20%.

Per completezza di informativa, si evidenzia che il nuovo e più oneroso regime di tassazione introdotto dal 2012 ha comportato per la Fondazione una maggiore imposta sui proventi degli OICVM in commento pari a circa 1,4 mln di Euro.

AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO

35.063.055

14) Accantonamento alla riserva obbligatoria

L'accantonamento è stato determinato in misura pari al 20% dell'avanzo residuo. L'accantonamento operato è di Euro 7.012.611.

15) Erogazioni deliberate in corso di esercizio

Non sono state deliberate erogazioni a valere sull'avanzo dell'esercizio.

16) Accantonamento al fondo per il volontariato

L'accantonamento dell'esercizio al fondo per il volontariato, pari ad Euro 935.015, è stato operato nella misura del 50% di un quindicesimo della differenza tra l'avanzo dell'esercizio e l'accantonamento alla riserva obbligatoria.

17) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto

Gli accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto, per complessivi Euro 21.855.971, sono stati operati come segue:

- Euro 19.144.428, ai Fondi per le erogazioni nei settori di intervento interamente destinati ai settori rilevanti; tale accantonamento è pari al 68,25% dell'avanzo che residua dedotto l'accantonamento alla riserva obbligatoria;
- Euro 2.711.543, al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

18) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio

L'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio è effettuato con l'obiettivo di tendere ad allineare il valore del patrimonio netto medio (contabile e di mercato) alla media dei valori dei patrimoni netti, rilevati anno per anno a partire dall'esercizio chiuso al 30 giugno 1998, rivalutati sulla base dei coefficienti ISTAT che misurano la variazione dell'indice generale dei prezzi al consumo italiani nel periodo considerato (30 giugno 1998 – 31 dicembre 2012).

L'accantonamento dell'esercizio è pari ad Euro 5.259.458 ed è stato calcolato nella misura del 15% dell'avanzo dell'esercizio.

Il presente Bilancio è stato redatto in conformità alle scritture contabili.

**PROPOSTA DI DELIBERA
AL COMITATO DI INDIRIZZO**

Proposta di delibera al Comitato di Indirizzo

I Proventi finanziari lordi della Gestione patrimoniale della Fondazione relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 ammontano ad Euro 54.896.112,00.

Considerati gli altri componenti positivi di reddito, gli oneri di funzionamento, le imposte e tasse ed il saldo Oneri/Proventi straordinari, si determina un Avanzo netto di esercizio di Euro 35.063.055,00.

Dedotti gli accantonamenti per complessivi Euro 7.947.626,00, di cui:

- Euro 7.012.611,00 per la Riserva obbligatoria;
- Euro 935.015,00 per i Fondi per il Volontariato;

residua un Avanzo disponibile di Euro 27.115.429,00 da destinare ai Fondi per l'attività di istituto e ad altri accantonamenti come segue:

- Euro 19.144.428,00 ai Fondi per le erogazioni nei settori di intervento istituzionale destinati interamente ai settori rilevanti;
- Euro 2.711.543,00 al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni;
- Euro 5.259.458,00 alla Riserva per l'integrità del Patrimonio.

Signori componenti del Comitato di Indirizzo,

si sottopone alla Vostra approvazione, ai sensi dell'art.15, lett. i) dello Statuto, il Bilancio d'esercizio relativo al periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2012 unitamente alle determinazioni sugli accantonamenti e sulla destinazione dell'Avanzo d'esercizio come sopra indicati.

Roma, 22 marzo – 22 aprile 2013.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Relazione del Collegio dei Sindaci

Signori Componenti del Comitato di Indirizzo,

il Collegio dei Sindaci ha esaminato il progetto di Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 della Fondazione Roma, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, e la Relazione sulla gestione, approvati con riserva in data 22 marzo 2013 e successivamente in via definitiva in data 22 aprile 2013 dal Vostro Consiglio di Amministrazione.

Non essendo ancora stato emanato il Regolamento di cui all'art. 9, 5° comma del Decreto Legislativo n. 153/99, il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 è stato redatto secondo i criteri stabili dall'Atto di indirizzo del 19 aprile 2001 del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica recante le indicazioni per la redazione, da parte delle fondazioni di origine bancaria, del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000 e richiamato dal Decreto emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 26 marzo 2013, con il quale sono state stabilite le misure dell'accantonamento alla riserva obbligatoria e dell'accantonamento patrimoniale facoltativo per l'esercizio 2012.

Si dà atto di quanto segue:

Lo stato patrimoniale evidenzia un totale dell'attivo di € 1.774.600.447, un totale passività di € 329.887.825 ed un patrimonio netto di € 1.444.712.622.

Il conto economico presenta un avanzo dell'esercizio, prima degli accantonamenti, pari a € 35.063.055 che, dopo gli accantonamenti di seguito riepilogati, risulta pari a zero.

ACCANTONAMENTI:

- Accantonamento alla riserva obbligatoria € 7.012.611;
- Accantonamenti ai fondi per il volontariato € 935.015;
- Accantonamento ai fondi per l'attività di istituto € 21.855.971;
- Accantonamento alla riserva per l'integrità del Patrimonio € 5.259.458

Il totale dei conti d'ordine ammonta a € 33.192.856.

La partecipazione e la natura delle diverse componenti a tali risultati sono dettagliatamente descritte nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla gestione.

L'esame sul Bilancio è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed in conformità a tali principi il Collegio dei Sindaci ha fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio interpretate ed integrate dai principi contabili enunciati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, modificati dall'O.I.C. .

Lo stato patrimoniale ed il conto economico sono stati redatti con gli stessi principi e criteri di valutazione adottati nell'esercizio precedente e nel presupposto della continuità aziendale.

Ai sensi dell'art. 2426 Cod. Civ., punto 5, il Collegio dei Sindaci constata che nell'esercizio non sono stati capitalizzati costi pluriennali.

Nel corso dell'esercizio il Collegio dei Sindaci ha espletato le sue funzioni secondo il disposto dell'art. 2403, 1° comma, del codice civile, vigilando sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. Il Collegio ha altresì valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno. La presente relazione è stata predisposta ai sensi dell'art. 32, 1° comma dello Statuto della Fondazione.

Nel corso dell'esercizio il Collegio dei Sindaci ha partecipato a n. 14 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a n. 12 riunioni del Comitato di Indirizzo, che si sono svolte in conformità alle previsioni normative e statutarie. Inoltre, il Collegio dei Sindaci ha effettuato le riunioni periodiche previste per lo svolgimento delle proprie funzioni di vigilanza.

A giudizio del Collegio dei Sindaci, il summenzionato bilancio al 31 dicembre 2012, corredato dalla Relazione sulla gestione, corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la valutazione del patrimonio della Fondazione è stata effettuata in conformità ai criteri stabiliti dall'atto di indirizzo del 19 aprile 2001 del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica richiamato dal decreto emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 26 marzo 2013 e al disposto dell'art. 2426 c.c..

Il Collegio dei Sindaci esprime pertanto parere favorevole alla sua approvazione.

Roma, 22 aprile 2013

I SINDACI

Dott. Marcello Mingrone - Presidente _____

Dott. Riccardo Spagnoletti-Zeuli - Sindaco Effettivo _____

Dott. Antonio Bumbaca - Sindaco Effettivo _____